

>Fabriano

5

Il disagio: cosa temono i giovani?

Colloquio con la psicologa Jessica Stroppa, per parlare dei motivi che creano problematiche ai ragazzi fabrianesi.



>Fabriano

8

Ecco il "tunnel" ai Giardini del Poio...

Sono alle battute conclusive i lavori nello spazio tra il Palazzo del Podestà e il Buon Gesù... scatenando perplessità e dubbi.



>Matelica

14

San Vicino, arriva il Nordic Walking Park

La Riserva continua il "restyling" per rilanciare quest'oasi naturalistica. Verrà ora inaugurato il nuovo Parco con due percorsi.



>Sport

30

Sasso Genga in finale per l'Eccellenza!

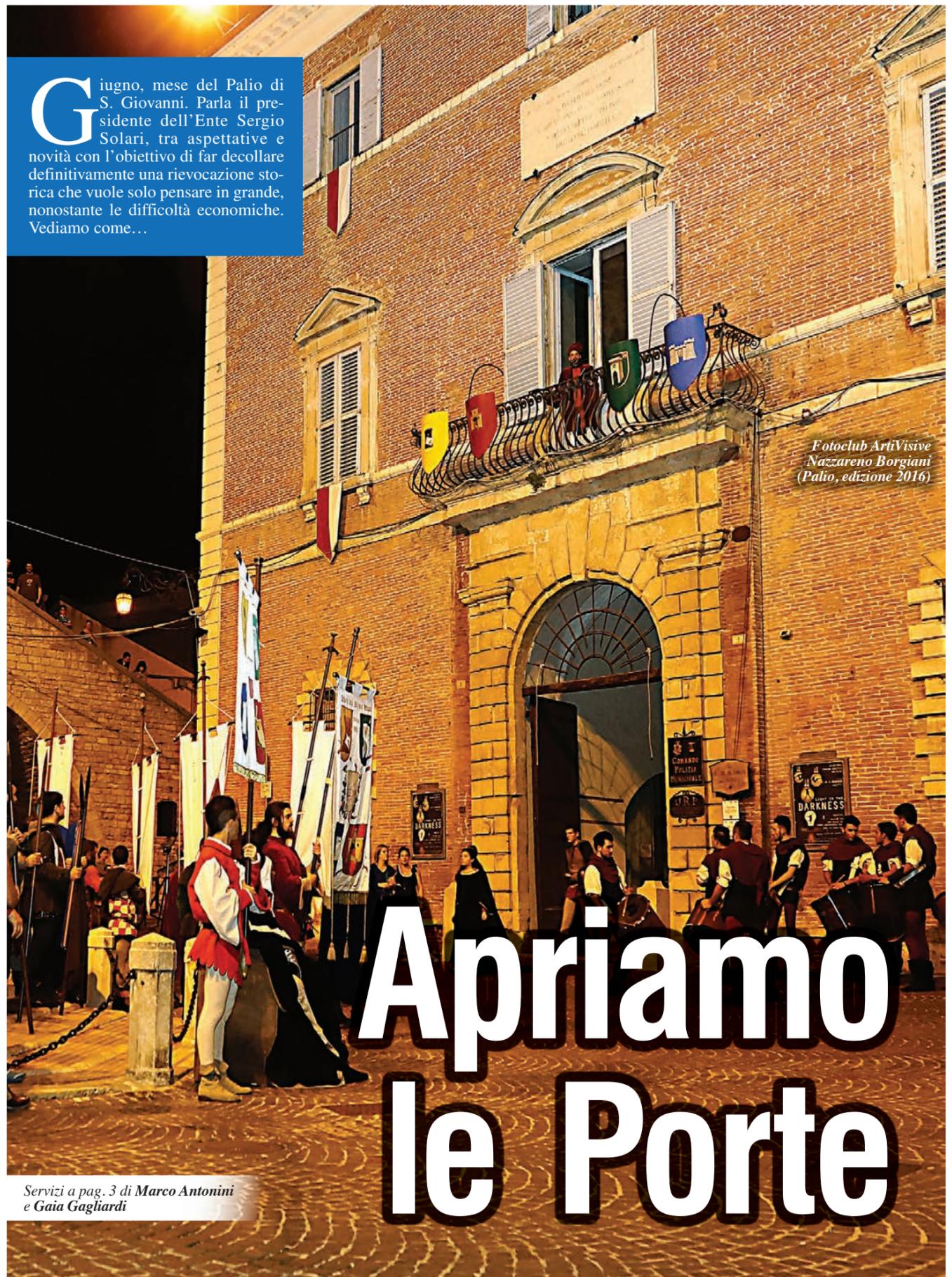
Il calcio sentinate sogna! Sfida decisiva sabato 9 giugno a Chiaravalle contro il Montefano, chi vince è promosso.



Il like che condiziona

Oggi comunichiamo di continuo, eppure è raro che diciamo esattamente quello che ci sentiremmo di dire. Vogliamo sempre fare la battuta più brillante su twitter, corriamo ad esprimere la nostra opinione sul fatto del giorno, magari senza esserci informati opportunamente, ma abbiamo consapevolezza di ciò che stiamo sacrificando sull'altare di questa gara? Ecco che le nostre parole vengono distorte, perdono di sincerità, spontaneità, ma soprattutto di connessione con il reale. Questo sabato, il 9 giugno a Macerata partirà la 40° edizione del Pellegrinaggio notturno a piedi fino alla Santa Casa di Loreto. Un evento che coinvolge sempre più giovani in cerca di un significato più consistente per la vita, quasi centomila persone. Ci sarebbero tutti gli elementi per meritare uno spazio importante sui media. Ma anche qui vige la legge dei like, dei consensi sui social e non sempre si finisce per mettere in vetrina quello che ne avrebbe tutti i crismi, anzi spesso sono in evidenza pseudo notizie enfatizzate e veicolate da una pleora di sostenitori del virtuale. E ciò che conta va in cantina, nascosto tra le brevi di una pagina. Fanno più effetto lo sbalzo, il proibito, la trasgressione, rilanciate sul web da chi le ha vissute e da chi le desidera ed i primi a cadere nella rete della tentazione sono i giornalisti che cercano il consenso per quello che scrivono, confrontandosi sul solo scenario internetiano. Accade quindi che una storia meravigliosa di giovani in cammino tutta una notte per mettere a tema la propria vita, per pregare per un amico e per salvare un rapporto venga rubricata come qualcosa al di fuori dell'interesse generale, un impegno con l'avventura religiosa che non ha pertinenza con il reale. Che c'entra? E noi ne usciamo irrimediabilmente sconfitti. Le bolle in cui ci immergono i social o i mezzi digitali funzionano in modo autoreferenziale e al contempo pericoloso: ci piacciono perché ci permettono di scegliere con chi relazionarci e scegliamo di farlo sempre con coloro che corrispondono al nostro modo di vedere, leggiamo solo cose che ci compiaciono, ma che ci tagliano anche fuori da una parte di società che la pensa diversamente da noi. Il politicamente corretto, la paura di offendere, un'isteria legata a quel che va detto e cosa non detto, limitano la libertà di espressione in un'epoca in cui essa è virtualmente al suo massimo. D'altronde è più comodo così: "Per farsi dei nemici non è necessario dichiarare guerra, basta dire quello che si pensa", diceva Martin Luther King. Se persone come lui si sono sacrificate in nome della libertà forse vuol dire che questi principi non riguardano (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Fotoclub ArtVisive
Nazzeno Borgiani
(Palio, edizione 2016)

Apriamo le Porte

Servizi a pag. 3 di Marco Antonini e Gaia Gagliardi

I cristiani in Europa occidentale

Nel vecchio continente, una grande maggioranza di persone dichiarano la loro appartenenza alle diverse chiese cristiane

di **ANDREA CASAVECCHIA**

L'Europa occidentale è considerata una delle aree del mondo più secolarizzate. Alcuni dati sembrano smentire questa idea. Nel vecchio continente ci sarebbe una grande maggioranza di persone che dichiarano la loro appartenenza alle diverse chiese cristiane.

Lo afferma la ricerca "Being Christian in western Europe", svolta dal Pew Research Center su un campione rappresentativo dei cittadini dei 15 paesi interessati.

Va ovviamente distinta l'appartenenza dalla partecipazione: anche se il 91% degli intervistati è battezzato la percentuale, il 71% si dichiara attualmente cristiano e solo il 22% tra i cittadini del campione frequenta la sua comunità di fede almeno una volta al mese.

Le percentuali differiscono da paese a paese: in Italia è presente la percentuale più alta di frequentanti (si tratta di persone che vanno in chiesa almeno una volta al mese), si arriva al 40%, poi c'è il Portogallo con il 35% e

l'Irlanda con il 34%. Le percentuali maggiori di credenti non praticanti si raggiungono in Finlandia con il 68%, in Inghilterra e Danimarca con il 55%. Invece solo in tre paesi i non credenti superano il 40%: i Paesi Bassi con il 48%, la Norvegia con il 43% e la Svezia con il 42%. Questi risultati ci mostrano come la pratica sia più diffusa nei paesi a maggioranza cattolica rispetto agli altri.

La ricerca permette di individuare alcune caratteristiche distintive dei due gruppi che si dichiarano cristiani credenti. Una prima differenza si evidenzia tra i praticanti e i non: il 64% dei primi dichiara di credere nel Dio descritto nella Bibbia, contro appena il 24% degli altri. I non praticanti, invece mostrano un alto grado di apprezzamento nel ruolo che le chiese svolgono nell'aiuto dei poveri e dei bisognosi.

C'è poi da sottolineare la chiusura verso la diversità che emerge dal campione degli intervistati. In particolare il 49% dei praticanti e il 45% dei non praticanti sostiene che l'Islam ha valori non compatibili con quelli della cultura

e dei valori nazionali. Infine si sottolinea la grande attenzione verso la trasmissione della fede ai propri figli: vi si dedica il 97% dei genitori praticanti e l'87% dei non praticanti. L'indagine ci invita a una riflessione: questi dati ci mostrano l'esistenza di una radice cristiana dell'Europa, che si basa soprattutto su un ruolo verso gli ultimi che le chiese cristiane svolgono;

tuttavia rimangono a volte sfocati alcuni contenuti, quelli che caratterizzano il sistema di "credenza" di una religione: la difficoltà di comprendere la ricchezza del dialogo con l'Islam e soprattutto la mancanza di un riferimento biblico per la conoscenza di Dio dimostrano la mancanza di chiarezza nel messaggio di evangelizzazione. Su questi punti sarebbe interessante poter lavorare anche a livello ecumenico.



Il like che condiziona

(Segue da pagina 1)

(...) solo l'opportunità personale, ma sono invece veri e propri valori culturali. Al contrario stiamo perdendo l'attaccamento alla realtà fattuale delle cose e anche l'inclinazione ad accettare la verità, anche quando è scomoda. Mentre è sempre più facile cadere nelle taglie della propaganda o della disinformazione, sarebbe opportuno correre dei rischi. Non esprimerci solo in modo da ottenere qualche "like" in più o con mille cautele per non disturbare poteri forti o prepotenti di turno. In un'intervista lo scrittore Emmanuel Schmitt scriveva che siamo in "un'epoca vittimistica, in cui non facciamo altro che definirci vittime di qualcosa o qualcuno". Essere meno vittime forse passa proprio dalla forza che mettiamo nell'intonare la nostra voce su un accordo autonomo rispetto alla babele collettiva. In questo scenario di post-verità un'idea è forte quando ha voce indipendente e libera. Eppure quello che ci preoccupa è la paura di non esserci, di trovarsi fuori dal gioco. Come se nessuno si accorgesse che esistiamo ed allora ecco l'impulso a pubblicare sui social contenuti personali con la speranza che qualcuno apprezzi le nostre abitudini, a commentare senza alcuna conoscenza questioni dalla complessità palese, a comunicare a tutti i costi cosa ci passa per la testa. La politica come la vita, la solitudine come la gioia, ogni cosa è costretta a passare sotto il filtro egomaniaco della social-dipendenza. Spaventa verificare come questa 'dittatura' travestita da 'democrazia digitale' abbia trasformato in teneri schiavi anche persone navigate, gente che ha studiato, viaggiato e sperimentato l'alto ed il basso dell'esistenza, perfino figure autorevoli che si stanno orgogliosamente trasformando in figurine patetiche alla disperata ricerca di consenso virtuale. E' giusto o no tacere ancora sulle pericolose conseguenze che questa assuefazione moderna sta imponendo ai nostri amici, colleghi, famiglie? Basterebbe forse tornare a volgere la fotocamera della nostra vita verso ciò che c'è fuori: manifestare il desiderio di ascoltare e non soltanto di essere ascoltati. Di ammirare e non soltanto di essere ammirati. Perché in tal modo, rompendo l'incantesimo, siamo capaci di guardare realmente la bellezza anche di un cammino di centomila persone che sfidano la notte senza necessità di ritagliarsi spazi fatti solo di selfie e di like senza senso. Il bello esiste e lo possiamo documentare senza sbattere il nostro ego in copertina. O magari parlando anche di un pellegrinaggio così.

Carlo Cammoranesi

La cura del sorriso

di **MARCO TESTI**

Sì, è vero: un conto è l'ironia corrosiva di una cultura che non avendo più orizzonti cerca solo la dissoluzione, il sarcasmo aggressivo che investe ogni forma di impegno e di fedeltà ad antichi e nuovi principi, e un conto il sorriso, se non il riso vero e proprio, di chi conosce il mondo, i suoi alti e bassi, le sue illusioni, e che nonostante questo benevolmente accoglie le debolezze del mondo. Perché una certa letteratura ci ha abituato a pensare agli scrittori cristiani come santini assetici, in perpetua contem-

plazione, immobili anche psicologicamente. Prendiamo Manzoni, da sempre ritenuto padre di tutti i "santini" della letteratura: come faceva a conoscere così a fondo la depravazione di libertini, ad esempio Egidio, il seduttore della monaca di Monza? L'illustre lombardo mostra di conoscere bene le motivazioni che spingevano alcuni don-giovanni a conquistare solo per il gusto della conquista e della trasgressione. E la ragione è semplice: lui stesso, prima di avvicinarsi alla fede, aveva passato una stagione laica, razionale, materialista e trasgressiva. Era tornato alla luce dopo il buio dell'inferno,

come quel Dante che di ironia se ne intendeva. Ecco perché Manzoni gioca tanto sulle umane debolezze: le aveva avute e se ne era liberato, ma capiva il loro fascino. Così accade che invece di prendersela con la debolezza codarda di don Abbondio, lo "giustifica" mettendogli in bocca la celebre affermazione che in fondo "il coraggio non se lo può dare". Anche quando parla dei militi spagnoli che approfittavano un po' troppo della loro forza (e di una legge giusta ma solo per i dominatori) violentando senza pietà, afferma che

essi "inseguivano la modestia alle fanciulle e alle donne del paese", che, nonostante il lato tragico della faccenda, è un ironico rovesciamento della situazione.

Lo diceva anche il laico Pirandello: l'umorismo è una riflessione sul comico, la presa di coscienza del dolore dopo la risata. Ne sapeva qualcosa Chesterton, il creatore di padre Brown che in una sua sconosciuta - ai più - opera, "Le avventure di un uomo vivo", ci presenta un uomo che torna di nascosto, come un ladro, a casa sua, dove ha moglie e figli, per riscoprirne la preziosità e la bellezza: "sono uno che ha abbandonato la propria casa

Una certa letteratura ci ha abituato a pensare agli scrittori cristiani come santini assetici, in perpetua contemplazione, immobili anche psicologicamente

perché non poteva più sopportare d'esserne lontano". Ed è stupenda la scena in cui svela l'inautenticità e la falsità di un intellettuale snob che predica il non senso della vita e poi scappa di fronte al nostro personaggio che gli punta una pistola contro, convinto di fargli un favore, togliendogli una vita da lui ritenuta così insensata. E come scordarsi del Guareschi che ci faceva sorridere con il suo Peppone comunista sempre messo in

crisi da don Camillo? Le continue prese in giro da parte del parroco non scaturiscono mai dall'odio. Hai voglia a dire delle contrapposizioni frontali degli anni Cinquanta e della guerra fredda: il grande nemico comunista è un brav'uomo e pure onesto, oltre che fedele alle sue idee. Dietro l'arte del sorriso si nascondono degli insegnamenti di cui dovremmo tener conto nel gran bazar delle offese virali.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso INTESA SANPAOLO

L'Azione ha aderito tramite la Fiso (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo
gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione
dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento
di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante
supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti
elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.
L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com
e presso la sede de "L'Azione".
Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3
della legge 250 del 7/8/1990.

La 24^a edizione
si presenta con
numerose novità

Pennellate medievali per l'avvio del Palio



no alle ore 16 è previsto il laboratorio per bambini a cura di Sara Antonini "Il mio nome di fiori e di acqua"

presso la Biblioteca multimediale.

Dalle ore 18.30, un'altra novità del Palio 2018, il gioco di ruolo a cura dell'associazione Lokendil dal titolo "Quali misteri si nascondono nei vicoli della Fabriano Medievale". L'appuntamento è nelle vie del centro storico. Alle ore 21 Cuore della Porta presso Porta del Piano e Porta Cervara. Alle ore 21.30 Incontro culturale: "Fabriano insolita e segreta: il mistero del fleur de lis" a cura di Giampaolo Ballelli e Fabrizio Moscè presso il centro culturale Aera, in via Cialdini. Sabato 23 giugno, dalle ore 9.15 "Lo Convivio errante, la Magnalonga" che, dai Giardini Regina Margherita, raggiungerà tutto il Centro Storico tra prodotti tipici locali

di MARCO ANTONINI

Tutto pronto per la 24^a edizione del Palio di San Giovanni Battista di Fabriano. La città della carta si tuffa, come ogni anno, nel suo passato e nella storia che l'ha fatta conoscere in tutto il mondo. Il via ufficiale alla manifestazione sabato 9 e domenica 10 giugno con la Lettura del Bando nel contado, ville e castelli. Si parte, quindi, dalle frazioni con l'obiettivo di coinvolgere la popolazione. Poi da giovedì 14 giugno, spazio a tanti appuntamenti, per tutte le età nel cuore di Fabriano. Alle ore 18.30 apertura della mostra acquarello "Pennellate medievali", presso il Palazzo del Podestà. Dalle 19.30 l'apertura Hostarie e, alle ore 21.30 cerimonia della nomina del Podestà, l'innalzamento dei Gonfaloni in Piazza del Comune. Venerdì 15 giugno, alle ore 18 appuntamento con "Bere nel Medioevo": "Tra redenzione e sopravvivenza" presso la sala consiliare di Palazzo del Podestà. Alle ore 21.30 spettacolo teatrale a cura di don Umberto Rotili sul sagrato della Cattedrale. Sabato 16 giugno alle ore 15 inizio della realizzazione delle infiorate artistiche aperte al pubblico. Si potrà ammirare il lavoro dei maestri infioratori per tutta la notte. Alle ore 17.30 uno dei momenti più attesi: Borghi e botteghe Medioevali in Piazza del Comune. In centro migliaia di persone. Domenica 17 giugno, dalle ore 8 ritorna il raduno di auto, vespe e moto d'epoca "Motori in fiore" in Piazza del Comune. Ma il giorno festivo assume valore particolare perché alle 13 scade il tempo per la realizzazione delle infiorate artistiche, grandi circa 42 metri quadrati, che poi si potranno

fotografare in tutto il loro splendore. Alle ore 14.30 la caccia al tesoro "Tesori Medievali" per le vie del Centro Storico; alle ore 18 "Di corsa nel Medioevo", gara podistica aperta a tutti sempre in centro e alle 21.30 il Corteo Storico processionale con più di 350 figuranti con costumi d'epoca. Lunedì 18 giugno alle ore 18 spazio al convegno storico su "Fabriano città dei fabbri", tema dell'edizione 2018, presso il Palazzo del Podestà. Alle ore 20.30 il Coro Vox Nova in concerto nella chiesa di San Biagio e alle ore 21.30 è prevista la Giostra dei giochi popolari in Piazza del Comune. Martedì 19 giugno protagonisti i ragazzi. Dalle ore 18.30 alle 21.30 spazio alle Giovani Guide che accompagneranno residenti e turisti nelle visite guidate sul tema "Faber in amne cudit" tra storia e leggenda. Alle ore 20.30 le Hostarie con menù, ambientazione e allegorie medioevali, alle ore 21.30 serata di spettacoli medievali in Piazza del Comune. Mercoledì 20 giugno si inizia alle ore 17.30 con una serie di attività per i bambini di educazione alimentare al Palazzo del Podestà. Alle ore 21 torna "Cuore della porta" presso Porta del Borgo e Porta Pisana. Alle ore 20.30, una delle novità di quest'anno: debutta al Palio la scherma storica "Sala d'Arme Achille Marozzo" in Piazza del Comune. A seguire, alle ore 21.30, lo spettacolo degli Sbandieratori di Fabriano e alle 22.30 il concerto dei Coro Giovani Fabrianesi al Loggiato San Francesco. Giovedì 21 giugno, alle ore 17.30 l'educazione alimentare per bambini al Palazzo del Podestà; alle ore 18 il Coro Akademia in concerto al Loggiato San Francesco e alle 21.30 il centro sarà sicuramente gremito per la sfida degli arcieri in Piazza del Comune. Venerdì 22 giug-

e visite culturali alla scoperta della città della carta. Alle ore 18.30, sul Sagrato della Cattedrale, il Concerto della Banda di Fabriano. Alle 21.30 le premiazioni infiorate artistiche in Piazza del Comune. A seguire, alle ore 22, la benedizione solenne degli Arnesi, dei fiori e del Palio presieduta da Mons. Stefano Russo, vescovo diocesano. Alle ore 22.30 il Palio dei Monelli in Piazza del Comune. Domenica 24 giugno, festa del patrono, San Giovanni Battista, dalle ore 11.30 alle 16.30 l'annullo postale presso la sede Ente Autonomo Palio San Giovanni Battista. Alle 18 il Solenne Pontificale in Cattedrale presieduto da Mons. Stefano Russo e la processione. Alle ore 21.30 la premiazione del trofeo della Porta. Sempre in piazza del Comune, alle ore 22, gran finale con l'attesissima Sfida del Maglio. Mercoledì 27 giugno, alle ore 18, l'estrazione dei

Foto Piergiorgio Zuccaro



Fabriano si prepara a vivere la XXIV edizione del Palio di San Giovanni Battista. L'appuntamento, programmato dal 14 al 24 giugno nella città della carta, è la solita rievocazione storica in onore della quale le quattro porte (Porta del Borgo, Porta Cervara, Porta del Piano e Porta Pisana), si affrontano in particolare nei giochi popolari, nelle infiorate artistiche, nella sfida degli arcieri, nel Palio dei Monelli e in ultimo nella Sfida del Maglio: la principale contesa dei quattro quartieri, pronti ciascuno ad innalzare per primo il proprio Gonfalone. L'evento è stato preso in mano dal presidente Sergio Solari, trentaseienne che subentra al posto di Paolo Mearelli. Il nuovo rappresentante, eletto lo scorso 6 ottobre, appare motivato nella prospettiva di portare avanti il suo incarico per i prossimi tre anni.

E' da sempre stato un suo desiderio lavorare per l'evento più importante della nostra città, o si è trattato di una scelta maturata negli ultimi tempi?



felice di farne parte. Confermati tutti gli appuntamenti ormai classici ed insostituibili, quali sono le novità di quest'anno? Per questa nuova edizione abbiamo inserito alcune novità come la caccia al tesoro a carattere medievale, che si sviluppa all'interno della nostra città e vedrà anche un premio finale; un torneo di scherma storica e "Lo convivio errante", magnalonga medievale di tre chilometri sviluppati in otto fermate di stampo culturale e altre quattro di livello culinario; guide preparate faranno da ciceroni a gruppi di venti persone. La città assisterà, dal vivo, all'incisione su pietra, proprio come all'epoca, che sarà opera del nuovo incisore

Màlleus, originario di Albacina. Tra le altre novità, i menù delle hostarie saranno a km zero e prettamente medievali: l'intenzione è quella di riprodurre il più fedelmente possibile il cibo del Trecento.

Il palio è tradizione, divertimento, arte, coinvolgimento. Pensa che questo evento significhi anche economia?

Certamente, e potrà esserlo in maniera sempre più forte. Si lavora per fare in modo che sia un trampolino di lancio per un ritorno della città a livello economico. L'obiettivo è farci conoscere al di fuori di Fabriano. Ci inseriamo in questo solco e cerchiamo, lavorandoci, di trarne il meglio. Sono quindi importanti le nuove

Dal cibo del '300 alla magnalonga e alle guide cicerone

Parla il presidente Sergio Solari

piattaforme social?

Sono assolutamente importanti tanto che il palio è presente nel web. Abbiamo infatti una figura che si occupa in particolare di gestione della comunicazione online: sito internet, Facebook, Instagram e Twitter.

E' soddisfatto di come si sta lavorando?

Sono molto soddisfatto. Non ci si può rendere conto del grande lavoro che c'è dietro finché non ci si trova coinvolti. Si fa ciò per venire incontro alle aspettative legate al palio, che ogni anno sono sempre più alte. Tengo a sottolineare che questo è un evento in cui tutte le manifestazioni sono a titolo gratuito. Mi sento di ringraziare tutti i componenti del

palio. Riconosco in ognuno di loro tanta passione quanta pazienza. Un ringraziamento speciale va, nella fattispecie, ai quattro priori delle Porte perché è stata registrata in loro una fattiva collaborazione, senza dimenticare tutti gli sponsor perché il palio vive di loro.

Ha qualche aspettativa particolare?

Innanzitutto la clemenza del tempo: "no pioggia, grazie" è il nostro motto. A parte questo, nessuna particolare aspettativa se non quella di far sì che in quei giorni, chi deciderà di uscire di casa, fabrianesi e non, passi una giornata in cui riesca veramente a respirare un'atmosfera medievale.

Gaia Gagliardi

Notizie Liete

Auguri babbo!



Leandro Santini

Sei arrivato a 85 anni!

Grazie per essere presente nelle nostre vite, grazie per i tuoi consigli, grazie per l'Amore che dai a tutti noi. Ti auguriamo ancora tantissimi giorni pieni di felicità.

I tuoi figli Lorenzo e Noemi

Tanti auguri anche da tua moglie Luciana, il genero Carlo, la nuora Natalia e i tuoi nipoti Simone, Andrea, Federica e Martina.

Un grazie di cuore, profondo e sincero lo debbo al signor Alberto presidente della Proloco di Isola Fossara (PG) e all'associazione tutta, per aver ritrovato e riconsegnato il mio portafoglio, completo di documenti e denaro.

Tutto ciò avveniva domenica 3 giugno nell'impervia discesa di ghiaia del monte Catria, mentre seguivo il trasporto del Maggio fino ad Isola. Durante il tragitto è stato ritrovato anche uno smartphone poi riconsegnato alla proprietaria.

Questi gesti ai tempi d'oggi, sono rare eccezioni!

Carlo Spinaci

Grazie di cuore, grazie!

Vendesi tabaccheria

a Fabriano, Via B. Croce 63, con licenza di vendita tabacchi, gratta & vinci, lotto, superenalotto, n. 3 slot, servizi di ricarica. Trattativa riservata

Tel. 335 1229208

Bimef intimo costumi abiti
Made in Italy

Orari:
dal lun. al ven.
8-12.30 / 14-18.30
sabato 9.30-11

Via G. di Vittorio 10/D - Fabriano tel. 0732 24590
www.bimef.it www.sognosrl.it

IMPIANTI E MANUTENZIONE PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

Compra e Vendo

AFFITTASI a Marotta, appartamento, periodo estivo giugno settembre a 10 metri dal mare. 4 posti letto. Classe energetica G. tel 392 5090107.

VENDESI appartamento ingresso indipendente, no condominio, sito in fraz. Argignano composto da: ingresso-soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, soffitta, ripostiglio. Classe energetica F. Tel. 338 1659184 ore pasti.

2 1 3

IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Luca Manciola

L'atleta fabrianese della Polisportiva Mirasole si aggiudica i 100 metri piani a Roma prendendo subito la testa della corsa nel prestigioso Golden Gala capitolino. La manifestazione era intitolata al grande Pietro Mennea. Vincente!

2. Antonio Recinella

L'amministratore delegato di Elica è tra i fautori del primo posto ottenuto nella classifica Best Managed Companies di Deloitte. Elica si distingue per strategia, competenza, impegno, capacità organizzativa e performance. Capace!

3. Francesco Ducoli

Il segretario del Pd locale invita a far fronte comune per scongiurare in extremis la chiusura del punto nascita all'ospedale Profili. Sottolinea giustamente come il problema sia oggettivo e non politico. La partita resta aperta. Risoluto!

ANTEPRIMA NAZIONALE

"Storia di un impiegato"

GIOVEDÌ 28 GIUGNO
TEATRO PIERMARINI
MATELICA



DEANDRÉ
CANTA Je Suis André



AMAT
associazione marchigiana attività teatrali

INFO E PREVENDITA: 392 1536229

www.vivaticket.it

PREZZI: Biglietti: 1° Settore 30€ - 2° Settore 25€ - Loggione 15€

LA FRASCA
di Roberta D'Alessio

LA VERA CRESCIA DI FABRIANO
GIOVEDÌ TRIPPA - VENERDÌ COTICHE
(SU PRENOTAZIONE)

VIA CORTINA SAN VENANZO 43,
FABRIANO - TEL. 0732 72331

APERTO ANCHE A PRANZO - CHIUSO IL MARTEDÌ (ANCHE DA ASPORTO)

CRONACA

La psicologa Jessica Stroppa e i motivi che generano sofferenza nei fabrianesi

Il disagio: cosa temono i giovani?

di ALESSANDRO MOSCÈ

Jessica Stroppa si è laureata a Firenze in Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione (corso quinquennale) ed è iscritta all'albo degli psicologi. Nutre una passione profonda per le neuroscienze e attualmente sta seguendo un master in mental training e psicologia dello sport curato dallo PsymediSport Group. E' anche psicologa forense e collabora con la Jane Romaldoni nell'ambito della psiconutrizione. L'abbiamo interpellata per parlare del disagio giovanile specie legato alla realtà locale. "Parlare di disagio giovanile reca con sé delle insidie. Ogni giorno tra le mura del mio studio e non, mi confronto con giovani che provano ad andare oltre il disagio. Ho dato voce a loro, infatti, proprio per una definizione del disagio. L'ho reputato opportuno affinché la mia non divenisse una disamina accademica". Bisogna sempre sporcarsi di vita. Gli ambiti del disagio sono trasversali, anche se nelle ragazze emerge di più il lato estetico che spesso viene compromesso per una mala gestione dell'alimentazione. "In effetti nelle giovani donne che passano nel mio studio mi rendo conto come sia presente un disagio che, a volte, sfocia in Dca (Disturbi del comportamen-

to alimentare)". Per questo motivo, insieme alla sua collega, Jane Romaldoni, biologo nutrizionista, Jessica Stroppa ha creato lo "Studio di Psiconutrizione J&J" riuscendo a trattare in un'ottica competente e multidisciplinare i disturbi legati all'alimentazione. Proprio il 2 giugno si è svolto il "World Eating Disorders Action Day" promosso dalla Academy for Eating Disorders con eventi volti alla sensibilizzazione su tale problematica. "Anche l'alimentazione è un problema gestionale che affonda le radici nel non ascolto e in un senso di appartenenza deficitario", afferma Jessica Stroppa. Lo psicoanalista e scrittore Massimo Recalcati parla delle pazienti anoressiche sostenendo che un'anoressica ha avuto il seno ma non il segno dalla madre, segno inteso come affettività, presenza, base sicura, fiducia. La genesi di questi disturbi va ricercata indietro, ma anche la società social (gioco di parole voluto, ndr) ha la sua responsabilità con la messa in piazza della quotidianità di ognuno. Cosa incide di più nel disagio che vivono i giovani di oggi? Continua Jessica Stroppa nella sua disamina: "Credo che in questo giochi un ruolo di primaria importanza la crisi economica che ci troviamo a vivere. La nostra identità passa anche per la sfera professionale.



La psicologa Jessica Stroppa

Genitori che non hanno più un lavoro, da un giorno all'altro, senza un'occupazione, perdono la loro identità e di conseguenza anche i ragazzi perdono i loro punti di riferimento. Per questo motivo la famiglia deve riuscire a creare il proprio senso identitario che, in prima battuta, prescinda dai ruoli che socialmente ci vengono riconosciuti. Altrimenti si rischia una débâcle su tutta la linea. In questo senso si inserisce nuovamente il concetto di progetto. La famiglia deve averne uno, deve essere essa stessa progetto. Anche la ludopatia si collega al progetto della propria vita. Si cerca di soddisfare il desiderio di autoaffermazione. I ludopati sono spesso individui con fragilità ed insicurezze, hanno un'emotività inespressa che manifestano con comportamenti violenti. E' una problematica, quella della ludopatia, che investe ceti sociali ma che, mi spingo a dire, è in continuo aumento per le condizioni economiche in cui viviamo". Dati importanti in termini

di progetto, identità individuale e sociale emergono dalla pratica di psicologia sportiva. Praticare uno sport è un fattore di prevenzione dei disagi per una molteplicità di variabili. "Nell'ultimo anno ho seguito i ragazzi di una squadra di calcio cittadina e ho notato come lo sport dia un senso identitario sia in termini di autostima che di motivazione. I giovani che si dedicano allo sport riescono a vedere dietro questo una continuità che spesso manca a chi invece non lo pratica. Ho evidenziato, grazie alla somministrazione di un test, diversi costrutti di personalità, tra i quali la stima di sé come atleta, la motivazione e gli obiettivi da perseguire. I ragazzi che svolgono sport sanno essere fortemente motivati e vedono obiettivi da raggiungere. Attraverso lo sport sono anche in grado di costruire la loro autostima". L'idea di squadra stimola altresì la comunicazione assertiva, costruttiva e funzionale volta alla comprensione e alla divulgazione rispettosa del proprio pensiero.

Parlano i nostri ragazzi

I ragazzi di Jessica Stroppa, tra i 13 ed i 26 anni, dicono cosa è per loro il disagio. Giuseppe (15 anni) riferisce: "Mi sento a disagio quando so di non aver fatto bene qualcosa"; Carlo (17 anni) sostiene: "Non riesco a confidare i miei problemi ai genitori"; Anna (18 anni): "Provo un certo malessere perché la società mi fa sentire fuori luogo"; Maria (17 anni) ammette: "Non riesco a capire come appaio agli occhi degli altri"; Marcella (25 anni): "Quando mi viene chiesto cosa voglio fare da grande non so rispondere. Saprei cosa desiderare per il futuro imminente, ma non vorrei sembrare una sognatrice disancorata dalla realtà". Jessica Stroppa avrebbe altre risposte da aggiungere, ma ha scelto le più emblematiche. In ogni affermazione c'è un'aspettativa disattesa, familiare o sociale. L'una si trascina inevitabilmente nell'altra. Disattendere ciò che gli altri si aspettano produce un moto che, in qualche modo, va indirizzato. Una progettualità fa sì che i vuoti esistenziali vengano colmati. Una progettualità di famiglia, di intenti, una progettualità scolastica, di futuro. Puntualizza: "Bisogna insegnare che i progetti, anche se vengono smussati da un contesto storico non florido, vanno pensati e coltivati. In un percorso con una mia giovane paziente che si è avvicinata troppo presto all'universo sconfinato delle droghe, mi sono ritrovata a spiegare come si vada oltre quel mondo fattivamente. Tutto si combatte con un progetto reale, non ideale. I progetti reali sono la scuola, lo sport, un talento da coltivare. Dobbiamo insegnare a vedere, a vedersi, instaurare l'idea di appartenere a qualcosa. Insegnando anche la diversità, perché se non la insegniamo i giovani sentiranno sempre di aver disatteso un'aspettativa. Se ci soffermiamo sui disagi più comuni nel nostro territorio, alla mia domanda su quale sia il più diffuso nel gruppo di appartenenza, le risposte variano dal fumo alle droghe, sostanze psicoattive, abuso di alcol".

a.m.

I DATI NAZIONALI RIVERSATI SULLA LOCALITA'

Emerge che il 20% dei giovani italiani tra i 15 e i 34 anni consuma spesso alcolici. Il 16% tra i 15 e i 24 anni fuma e il 19% ha consumato cannabis in un anno. Inoltre, il 49% dei giovani tra i 14 e i 19 anni ha giocato d'azzardo almeno una volta nell'arco dei dodici mesi. L'alcol apparentemente traghetta i ragazzi fuori da ansie e paure, ma il consumo sotto i 16 anni è pericoloso. Genitori e insegnanti devono mettere al corrente i ragazzi sui rischi e nei casi gravi rivolgersi ad uno specialista. Si inizia a fumare, invece, per emulare i più grandi o per alleviare un disagio. Per questo bisogna non rimproverare ma cercare strategie alternative, avvalendosi di specialisti. Bisogna distinguere tra uso saltuario e dipendenza. Per quanto riguarda il consumo di cannabis, genitori e insegnanti devono essere consapevoli che l'abuso è tra i principali fattori di rischio di malattia psichiatrica. I segnali indicatori sono modificazioni del comportamento e arrossamento oculare. In questo caso gli adulti devono far passare il messaggio che per essere accettati dagli altri non sempre bisogna sentirsi disinibiti. Il 20% tra i 10 e i 17 anni frequenta agenzie di scommesse e il 25% tra i 7 e i 9 anni usa la "paghetta" per lotterie e "gratta e vinci".

taccuino
FABRIANO

FARMACIE
Sabato 9 e domenica 10 giugno
GIUSEPPUCCI
Piazzale Matteotti 20
Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI
Domenica 10 giugno
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 10 giugno

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serraloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE
Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA
P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19

Braconi, premio di successo

Si è concluso l'evento che ha visto affermarsi una giovane Erika Corinaldesi

di **FRANCESCA AGOSTINELLI**

Si è conclusa al meglio la prima edizione del premio letterario Federica Braconi. Ad applaudire la vincitrice Erika Corinaldesi un Oratorio della Carità gremito di persone riunite in nome di Federica, la studentessa fabrianese venticinquenne scomparsa un anno fa a causa di un male incurabile.

Il più grande desiderio di Federica era quello di concludere gli studi, ma purtroppo la malattia le ha impedito di raggiungere questo obiettivo. E' proprio dal suo desiderio di laurearsi che le amiche hanno pensato di istituire un concorso in cui si vince una borsa di studio. "In questo modo riusciamo a tenere in vita la volontà di Federica, attraverso l'impegno ed il talento dei giovani studenti che intendono intraprendere il percorso universitario" dichiarano le amiche. Erika, infatti, vincitrice della prima edizione, è stata premiata con una borsa di studio del valore di euro 1.000 finalizzata al pagamento delle tasse universitarie. "Con questi soldi mi iscriverò al Politecnico di Milano per studiare grafica", ha affermato la ragazza.

"Da questa forma d'arte colgo un significato profondo, che non si limita al mondo della comunicazione,



ma va oltre fino a riguardare i valori della vita". Con le lacrime in viso, in preda da una forte emozione, Erika ha ringraziato tutti e con gioia e commozione ha espresso riflessioni ricche di significato.

La studentessa frequenta la 5° A del Liceo Artistico "E. Mannucci" ed ha già le idee chiare sui prossimi traguardi da raggiungere. La prima edizione del Premio Letterario Federica Braconi è stata patrocinata dal Comune di Fabriano e resa possibile grazie al Leo Club Fabriano, l'associazione formata da un gruppo di giovani che opera

nel sociale, ed al supporto tecnico dell'emittente Radio Gold. C'è l'intenzione di proporre ogni anno il progetto scaturito dal ricordo di questa ragazza che, ad un passo dalla laurea, si dedicava con amore ed impegno allo studio e alle sue passioni. Con questo concorso non si ricorda solo Federica, ma si crede nei giovani per migliorare il futuro del nostro Paese.

Il premio letterario Federica Braconi mira, infatti, a sostenere l'accesso alla formazione universitaria di persone curiose, appassionate, capaci e particolarmente dedite alla scrittura e ad ogni forma di creatività.

Il concorso, che sarà presentato ogni anno alla cittadinanza, è riservato a tutti gli studenti del quinto superiore frequentanti Licei ed Istituti di Fabriano.

I ragazzi che decidono di partecipare devono svolgere un elaborato scritto che avrà in ogni edizione un titolo diverso riguardante le molte passioni che aveva Federica. I partecipanti di questa prima edizione hanno presentato un elaborato scritto, creativo ed originale su un qualsivoglia aspetto dell'identità di Fabriano dal titolo "Fabriano, la città visibile". A giudicare gli elaborati è stata una giuria selezionata, composta da Rossana Pilati, madre di Federica, Isabella Spurio, docente di Lettere

presso il Liceo Classico "F. Stelluti" e Manuela Morosin, docente di lettere all'Istituto Tecnico Industriale "A. Merloni".

Il sindaco, presente alla cerimonia, è intervenuto per primo, dicendo: "Sono qui in due vesti, sia in quella di Primo Cittadino che in quella di amico di Rossana e di tutta la famiglia. Questa è una manifestazione di notevole spessore culturale ed il Comune sarà sempre pronto a garantirne il successo". Tra il pubblico c'era anche il vice sindaco Ioselito Arcioni, l'assessore al Lavoro Barbara Pagnoncelli ed il Vescovo Emerito Giancarlo Vecerrica.

A premiare Erika Corinaldesi è stata l'assessore alla Cultura Ilaria Venanzoni che dopo essersi complimentata con la vincitrice ha aggiunto: "Vi ringrazio per aver organizzato questo Premio. Io non conoscevo Federica, ma grazie alle vostre parole e alle vostre emozioni è come se l'avessi conosciuta".

Un pomeriggio intenso, toccante, indelebile. A dare voce fin da subito le ideatrici di questo evento: le amiche di Federica che insieme alla famiglia hanno organizzato il concorso grazie al prezioso aiuto della giornalista Gigliola Marinelli, moderatrice dell'incontro.

Sono emersi non solo ricordi ed emozioni, ma anche riflessioni sul

mondo dell'istruzione e della scuola. Proprio Rossana Pilati, parlando della passione per lo studio che aveva sua figlia Federica, ha trattato argomenti di immenso valore culturale, politico e sociale.

Presente alla manifestazione anche l'attore, regista teatrale e conduttore televisivo Pino Strabioli che, intervistato da Gigliola Marinelli, ha raccontato il legame di amicizia con la famiglia Braconi, non tralasciando aneddoti e ricordi della sua brillante carriera nel mondo della televisione e del teatro.

A seguire un momento di spettacolo indimenticabile grazie alla performance di Pino Strabioli e dell'attore fabrianese Fabio Bernacconi che insieme hanno interpretato un brano tratto da "L'uomo della Luna" di Matteo Brunamonti.

Il tutto è stato meravigliosamente accompagnato dalle note del Maestro Marco Agostinelli che al pianoforte ha reso l'atmosfera dolce e soave.

Il talento dei due attori ha sicuramente commosso gli animi di un pubblico numeroso, attento ed emozionato.

Ora ci si prepara per la seconda edizione, alla ricerca di nuovi titoli da proporre a tutti quegli studenti che vogliono mettere alla prova la propria creatività e originalità.

Fare teatro a Fabriano, la città creativa

Sono seduta su un palco fatto di tavole di legno, osservo quello che ai miei occhi è sempre stato un gigante, un gigante fatto di poltrone di velluto rosso, di palchetti, fregi d'oro e luci soffuse. Il teatro Gentile profuma di storia, di tessuti e di emozioni lasciate lì, impresse nel velluto, nel legno e nel marmo. Il palco sa di impegno, di sudore e di adrenalina, lo scricchiolio accarezza quello che è stato e quello che sarà. Stamattina l'aria è calda quasi estiva; nella piazza del Comune si respira l'odore caldo dei croissants, il rumore dell'acqua della fontana e il vociare dei passanti è allegro. C'è il mercato in piazza bassa, e subito dopo l'arco del palazzo del podestà iniziano le bancarelle dei fiorai: c'è un'unica e solita giostra coi cavalli un po' malinconica, ma che sembra dare colore a quella che a volte può sembrare una città grigia. Torno verso il teatro, lo supero e mi dirigo verso il comune, so che alla mia sinistra troverò una libreria e quindi rallento ancor prima di arrivare, vorrei comprare della carta, carta da lettere. Avete mai fatto un foglio di carta? Vi assicuro che è quasi come toccare una nuvola, e se non potrai mai toccare una nuvola ti basta conoscere la consistenza della cellulosa, sembra di toccare la spensieratezza e la felicità. Uscita dalla libreria mi dirigo verso i giardini "Regina Margherita", ho bisogno di scaricare l'ansia: entro e percorro uno dei sentieri fiancheggiato da alberi e panchine in pietra, al centro lo chalet inizia ad animarsi di ragazzi, è fine maggio, e il crepuscolo sa di infanzia passata a giocare fino a tardi, lo spettacolo è meraviglioso gli

alberi del parco lasciano entrare gli ultimi raggi solari, che ti scaldano leggermente il viso. Arrivo alla fine dei giardini dove mi aspetta una delle porte maggiori di Fabriano, "porta del Piano": con il tempo purtroppo è stata modificata per l'urbanizzazione, precedentemente aveva un arco in stile barocco che è stato abbattuto. Guardo l'ora e torno indietro di corsa ripercorro la strada fatta precedentemente e i san pietrini mi scorrono sotto i piedi quasi fossero acqua. Arrivo di nuovo al gigante, col fiato corto, apro il portoncino di legno ed in quel momento quella che era momentanea ansia si trasforma in adrenalina, sorrido e mi lascio andare ad un sospiro. Ho scoperto la passione per il teatro a scuola qualche anno fa e proprio ora qui dentro capisco quanto la sua bellezza potrebbe essere utile e funzionale alla mia città. Teatro: luogo che le comunità degli uomini hanno inventato per realizzarvi un rito del tutto originale: un rito laico in un tempio laico, dove riunirsi per vedere, su di un palcoscenico, com'è fatta veramente la vita e per sfiorare, attraverso la creatività, l'insondabile, ovvero ciò che la scienza e i saperi oggettivi non potranno mai svelarci completamente, ovvero il mistero più profondo dell'esistenza. La vita è fatta, dunque, anche di poesia, arte, invenzione; e il teatro, le altre arti, le contiene tutte. Mi immagino questo teatro come un teatro antico, un vero e proprio "parlamento sociale". Il teatro Gentile reclama di essere abitato da artisti e spettatori e da giovani appassionati che devono essere stanati dalle loro case, altri-

Quanti grazie per la prima edizione!

Grazie a tutti i ragazzi che hanno partecipato e grazie alla meritata ed emozionatissima vincitrice Erika Corinaldesi, senza di voi tutto questo non sarebbe stato possibile.

Grazie al giovane gruppo Leo Club Fabriano che con serietà, impegno e dedizione ha promosso l'evento. Grazie al team di Radio Gold, capitanato dalla giornalista Gigliola Marinelli che non smetteremo mai di ringraziare per la fiducia e la professionalità. Grazie alla giuria tecnica, composta dalle professoresse Isabella Spurio e Manuela Morosin e da un giudice speciale, la mamma di Federica, Rossana Pilati. Grazie al Maestro Marco Agostinelli che ci ha accompagnato sulle note della sua arte. Grazie all'attore teatrale e amico Fabio Bernacconi che insieme al regista teatrale, attore e conduttore televisivo Pino Strabioli ci hanno rapito e portato con loro nell'emozionante mondo teatrale.

Grazie a Gaia Gagliardi per averci letto con una talentuosa interpretazione l'elaborato vincitore. Grazie al Comune di Fabriano per il patrocinio. E' grazie al vostro sostegno se abbiamo potuto accogliere il nostro pubblico nella splendida cornice dell'Oratorio della Carità. Grazie alla Fondazione Carifac e alla Protezione Civile di Fabriano per il meraviglioso allestimento. Grazie alla famiglia di Federica, e in particolare a Rossana, Alberto, Andrea e Simone, per noi guida e supporto imprescindibile sin dall'inizio.

E un grazie speciale infine va a tutti coloro che hanno partecipato e ci hanno dedicato un po' del loro sabato pomeriggio per condividere con noi la prima edizione del premio letterario Federica Braconi.

Arrivederci al prossimo anno!

Francesca Agostinelli, Ilenia Benedetti e Lucia Pazzaglia



menti rimane un involucro privo di senso. I giovani vanno avvicinati al teatro. Nel teatro il muro fra privato e pubblico sembra svanire. Ecco perché l'istituzione Teatro è così potente, ecco perché essa è resistita fino a oggi. E sono fortemente convinta che sia proprio dall'arte sociale per eccellenza, l'arte della scena, della condivisione, che questo processo di ricostruzione e di riscatto debba partire, crescere, trascinandosi con sé

tutti gli altri ambiti della cultura e della conoscenza. Ecco.... Fare teatro nella città creativa dell'Unesco potrebbe significare dare al teatro una connotazione di impresa culturale, migliorando la produttività a più livelli, con collaborazioni e sinergie con altre istituzioni e partner, anche internazionali; costruire stagioni di progetti e non di cartelloni ordinari, restituire il Teatro alla Città, aprendolo per davvero,

rendendolo anche più visibile e facendone un punto di riferimento forte e imprescindibile, nonché uno dei motori della rinascita culturale e civile di Fabriano. Teatro dodici mesi l'anno, a tutti i cittadini di ogni generazione, estrazione sociale, cultura, religione, nazione. "Il compito del teatro è ricreare la gente." Bertolt Brecht

Erika Corinaldesi, 5° A Liceo Artistico, Fabriano

Siamo la capitale dell'olio

di DANIELE GATTUCCI

La cerimonia di premiazione della 9ª edizione Premio "L'Oro d'Italia" e 7ª edizione del Premio "L'Oro del Mediterraneo" 2018, arricchita da interessanti eventi collaterali, si svolgerà a Fabriano sabato 9 e domenica 10 giugno all'Oratorio della Carità. La manifestazione, organizzata da Olea che ha prediletto la città della carta, intende promuovere la cultura e rafforzare l'immagine dell'olio extravergine di oliva, farne conoscere e apprezzarne le caratteristiche, migliorarne la qualità e favorirne la commercializzazione,

mettendo a confronto gli oli nella vasta gamma della variabilità degli "extravergini", "DOP" e "IGP", "monocultivar", "biologici" italiani e gli "oli estremi" cioè prodotti nel nord-Italia oltre il 45° parallelo. Nello specifico "L'Oro d'Italia" si concretizza in una prova che nell'anonimato garantito da un pubblico ufficiale, valuta gli oli con una giuria costituita da assaggiatori professionisti nazionali ed esteri, coordinati da O.L.E.A., da anni, attiva e coordinatrice dei concorsi che riscuotono apprezzamenti per la serietà e favoriscono un significativo ritorno d'immagine. A rendere noti contenuti ed iniziative di questa rassegna sono stati Gabriele Santarelli,

sindaco di Fabriano, Renzo Ceccacci e Mara Beciani, presidente e segretaria di O.L.E.A. Olea, che ha scelto la città della carta quale sede di questa rassegna. A consegnare i riconoscimenti saranno presenti autorità nazionali, regionali e locali, tra le quali, invitati, Luca Ceriscioli, presidente della Giunta Regionale Marche, Antonio Mastrovincenzo, presidente del Consiglio - Assemblea Legislativa delle Marche, Anna Casini, assessore all'Agricoltura della Regione Marche, l'onorevole Maurizio Cattoi e tanti altri ospiti. A Gabriele Santarelli, sindaco del Comune di Fabriano, l'onore di aprire la manifestazione con un suo saluto. Ancora una volta, dunque, la presti-



giosa e stupenda sala dell'Oratorio della Carità farà da cornice a due concorsi, con più di 450 oli iscritti a entrambe le competizioni, provenienti da oltre 245 aziende agricole e frantoi italiani - Marche, Puglia, Campania, Umbria, Sardegna, Abruzzo, Calabria, Lazio, Toscana

e Sicilia - e stranieri (tra cui Spagna, Croazia, Slovenia e Grecia), inserite nelle varie sezioni, categorie e tipologie, valutati con scrupolo e professionalità, nelle varie fasi, dalla commissione giudicatrice, composta da 24 assaggiatori professionisti, presieduta da Ettore Franca.



A spasso sui Monti Sibillini

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese organizza per **domenica 10 giugno** l'uscita sui monti Sibillini alla ricerca di olibri (spinaci selvatici di montagna) e, volendo, anche di funghi, con ritrovo e partenza alle ore 6.30 dal piazzale antistante la chiesa della Sacra Famiglia di Fabriano. La camminata-passeggiata sarà guidata dagli esperti micologi del gruppo fabrianese e prevederà, quale forma di solidale sostegno alla ripresa della provata economia dei monti Sibillini un pranzo comunitario da consumare in loco ovviamente a pagamento ma, volendo, facoltativo.

Un incontro con il micologo Faraoni

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, in collaborazione con l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, organizza per **lunedì 11 giugno** alle ore 21, presso la sala convegni dell'ex Comunità Montana di via Dante 268, un incontro con l'esperto micologo Mauro Faraoni per parlare degli "agarici (prataioli, turini ...) commestibili e tossici a confronto", ovvero, funghi molto ricercati nelle nostre zone e, quindi, ai quali dover prestare le dovute attenzioni per evitare di raccogliere xanthoderma. L'incontro sarà parte integrante del "mini-corso" per l'anno 2018 pensato dal Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese con rilascio di attestato finale di partecipazione valido quale eventuale richiesta di ripasso e approfondimento delle proprie conoscenze fungine in caso di future modifiche legate alla tessera regionale di raccolta funghi al momento confermata ancora senza scadenza di validità. Info: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

PREZZO PAZZO
ALLO SBARACCO

Venerdì 8 Giugno
dalle ore 18 alle 23

NEL CENTRO STORICO DI FABRIANO

PIACEVOLI SORPRESE
SU ARTICOLI SELEZIONATI

PATROCINIO
COMUNE DI FABRIANO

Giardini del Poio alle battute finali

I lavori per il... tunnel scatenano perplessità e dubbi

di GIGLIOLA MARINELLI

Un luogo che sta a cuore ai cittadini fabrianesi, i Giardini del Poio saranno presto riaperti al pubblico. Il progetto ha suscitato perplessità e reazioni da parte di comitati e cittadini che lo ritengono troppo "invasivo", in considerazione dell'ubicazione degli stessi nel cuore della città. Abbiamo incontrato Paolo Panfilì, che da tempo ha lanciato un appello in merito e l'architetto Roberto Evangelisti, dirigente del settore Assetto e Tutela del territorio del Comune di Fabriano, per chiarire la funzionalità, fruibilità, la gestione e manutenzione dello spazio.

Si registrano segnalazioni per cui l'intervento sarebbe uno scempio, uno sfregio culturale e architettonico. Paolo Panfilì, che idea si è fatto? Non è il caso di usare altri epiteti per definire l'ennesimo ecomostro. I Giardini del Poio a Fabriano costituivano una riserva di naturalità nel nostro centro un armonico elemento di connettività tra due dei plessi architettonici più importanti, il Buon Gesù e il Palazzo del Podestà. Uno sciagurato progetto non partecipato con i cittadini, ha previsto la costruzione all'interno dei Giardini di uno spazio per manifestazioni, in vetro, con elementi di calcestruzzo ricoperto da doghe in cedro rosso canadese, corredato di un ascensore inutilmente maestoso, che costituisce un'evidente menomazione della fruibilità. Non si era contrari ad un intervento di copertura leggera e funzionale che valorizzasse la possibilità di fruizione magari anche nei mesi invernali. Questo collegamento, viceversa, è un'inutile costruzione faraonica che taglia in due lo spazio verde, una parte del quale diventa non utilizzabile. Peraltro, come segnalato dal geologo inviato dalla Soprintendenza a sorvegliare i lavori,

ci troviamo in presenza di un'area archeologica importante dove presumibilmente si ergeva il Palazzo del Capitano del Popolo (mappa storica di Fabriano Blaeu-Mortier 1704) e dove nei sotterranei si trovava la camera di compensazione dell'acquedotto del Venanzo (Il ponte dell'Aera e lo spedale del Buon Gesù, Bocci 1907) e una camera sotterranea a cui si accede dal pozzo della Madonna del Buon Gesù, censita e percorsa dal gruppo speleologico "Hypogeum" di Fabriano. L'utilizzo di micropali sono compatibili in un'area archeologica così importante? Crediamo che una variante sarebbe stata possibile in modo che almeno la copertura non attraversasse lo spazio del giardino ma venisse posta di lato, lungo il muro di connessione tra i due plessi, evitando di dividere in due il verde con la conseguenza di strutturarne eccessivamente, rendendolo meno plasmabile alla fruizione ed alla creatività di ogni evento.

Questo intervento è stato criticato a suo tempo anche dagli esponenti politici che attualmente amministrano Fabriano. Si potevano interrompere i lavori o chiedere una modifica al progetto?

Non sono a conoscenza degli sviluppi della situazione. Una cosa è certa: fino a pochi mesi fa, con i lavori di demolizione terminati, ma senza che fossero ancora iniziate le opere di ricostruzione come appaiono oggi, era stata fatta filtrare la speranza che l'impresa appaltatrice fosse sul punto di rinunciare all'opera. Invece c'è stata una forte accelerazione nella costruzione.



Penso che sia opportuno che si faccia chiarezza su questo aspetto. Ecco il commento del sindaco sul post di Fabrizio Moscè del 18 marzo 2018: "È un'opera inutile prima che

Rendering a parte, le foto sono tratte dal gruppo pubblico "Il Poio non si tocca" brutta, e l'inutilità non è soggettiva. Alla fine sarà ricoperta in legno e ci sarà una sala centrale con pareti a



soffietto in vetro che daranno grossi problemi per la pulizia. Un'opera mastodontica, con tanto di ascensore a ridosso del muro, in un luogo che aveva solo bisogno di un leggero ritocco e manutenzione al verde e della sistemazione del gazebo che poteva essere sostituito con una struttura più leggera. Un giardino incredibilmente bene concepito, con tanto di bar a disposizione e bagni pubblici". **Apriamo la pagina Soprintendenza. Vi siete mossi sin dal 2016, evidenziando le vostre perplessità riguardo il progetto. Che risposte avete ottenuto?**

Come è noto insieme ad un gruppo di cittadini, già il 17 marzo 2016, una volta venuti a conoscenza dello sciagurato progetto, inoltrammo un esposto alla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici e all'allora sindaco. Purtroppo ricevemmo una pilatesca risposta dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici e non fummo degnati di riscontro da parte delle altre autorità. L'indignazione è cresciuta nel tempo tra tanti cittadini.

Esiste già un progetto funzionale di utilizzo?

Non riesco ad immaginare una sua fruibilità. Posso aggiungere che non esiste più neppure la motivazione della connessione tra i due edifici, essendo il Palazzo del Podestà declassato da Polo delle Arti Visive (quindi in stretta relazione con la Pinacoteca Molajoli), come proposto inizialmente dall'allora assessore Ruggeri, a sala per conferenze. Giro la domanda del progetto funzionale di utilizzo all'attuale amministrazione.

L'architetto Evangelisti ci fornisce ulteriori elementi per cercare di fugare i dubbi posti da Paolo Panfilì.

Un progetto che sta volgendo al termine. Abbiamo aggiornamenti sulla tempistica prevista per la chiusura dei lavori? I lavori sono in via di ultimazione. Rimane da terminare il rivestimento, in legno di cedro rosso, delle parti in calcestruzzo e il montaggio del pergolato e delle vetrate. L'ultimazione dei lavori è prevista per la fine di giugno.

Riguardo l'aspetto funzionale del tunnel esiste un progetto?

La denominazione tunnel è impropria. In realtà il progetto si colloca come completamento del progetto generale denominato Polo bibliotecario multimediale e delle arti visive. Il progetto riguarda il percorso che parte dal loggiato San Francesco dalla



Si chiude entro fine giugno

Sarà pronto il Polo multimediale

biblioteca multimediale, attraversa l'Oratorio della Carità, il Teatro Gentile, il Palazzo del Podestà e raggiunge la Pinacoteca Molajoli mediante questo spazio coperto che, all'interno del Giardino del Poio, diventa spazio funzionale anche coperto per eventi.

Per quanto concerne la gestione di questo spazio sono stati ipotizzati eventuali responsabili?

Una volta terminati i lavori, l'amministrazione individuerà modalità e responsabilità della gestione.

E' stata preventivata un'eventuale voce di spesa per la manutenzione ordinaria?

La manutenzione delle parti a verde del giardino sarà gestita in economia con il personale operaio, in linea con l'attuale impostazione della manutenzione del verde pubblico. Per le parti edilizie gli interventi saranno inseriti nella programmazione dei

lavori di manutenzione del patrimonio immobiliare comunale. **In chiusura, qualcuno ha riscontrato in questo progetto un'eccessiva invasione dal punto di vista architettonico, considerando il contesto in cui l'opera è stata realizzata, cioè il centro storico cittadino. Una sua opinione in merito?** Il progetto affronta il tema antico e nuovo ampiamente dibattuto nel corso del tempo. Lo affronta con la volontà di creare uno spazio che possa contribuire alla concezione di un'opera unitaria dove vecchio e nuovo non siano più parti distinte, quasi opposte, ma lontane da qualsiasi mimetismo stilistico, costituiscano componenti di un'espressione unitaria. Il progetto si pone come obiettivo principale, oltre che il completamento del percorso citato, la valorizzazione dello spazio per consentirne l'utilizzo durante tutte le stagioni dell'anno. Una soluzione, quella adottata, dove la quantità di spazi destinati a verde è maggiore rispetto alla situazione precedente, che vedeva collocata all'interno del giardino la tensostruttura in acciaio addossata, tra l'altro, alla parete della pinacoteca. La struttura progettata è estremamente flessibile in quanto il pergolato, con lamelle orientabili e vetrate scorrevoli prive di infisso metallico, può generare varie configurazioni per tenerlo aperto nella stagione estiva. C'è da sottolineare che il progetto ha avuto il parere favorevole della competente Soprintendenza, la quale ne ha condiviso sia l'aspetto formale, sia l'impiego dei materiali. Non ritengo che il progetto rappresenti un'invasione, ma una valorizzazione dei luoghi dove, attraverso il dialogo formale con l'esistente, il nuovo esalta la percezione e il valore degli spazi.

another place

L'8xmille in persona.

Don Marco, sostegno famiglie povere, Siracusa.



WWW.CHIEDILOALORO.IT

Scialla: musica e street art

Un progetto che coinvolgerà i giovani nel segno della multimedialità

di DANIELE GATTUCCI

“Scialla! Linguaggi e Arti Giovanili”, un progetto co-finanziato dalla Regione Marche, rivolto a ragazzi tra i 15 e i 35 anni, ma anche a tutte le persone che hanno interesse ad avvicinarsi al mondo dell'arte in ogni sua manifestazione, che unisce laboratori di musica, multimedialità e street art. Gli assessori Simona Lupini e Barbara Pagnoncelli del Comune di Fabriano, Lorena Varani e Giuliana Latini, assessori del Comune di Sassoferrato e di Cerreto d'Esi, Lamberto Pellegrini, coordinatore dell'Ambito territoriale Sociale n°10, Melissa Santolini, coordinatrice del Centro di Aggregazione Giovanile e i rappresentanti del terzo settore Guglielmi, Casagrande, Maccari della Mosaico Cooperativa Sociale, l'Associazione Microclima, Oltre l'Altro, Fabricamenti e Agesci Gruppo Scout Fabriano 2 lo hanno presentato, premettendo che “Scialla è termine usato principalmente dai giovani, nel senso di stai allegro. Per questo è stato

scelto, oltre che per dare voce ai nostri giovani e meno giovani, alle loro emozioni, passioni, talenti, che con determinazione e nonostante tutto riescono ad emergere nella ricerca, nelle arti, nella creatività, nell'impresa culturale. Quindi, si tratta di un piano di lavoro che punta a promuovere e sostenere percorsi di autonomia e corsi organizzati da specialisti nel settore artistico e culturale per creare gruppi non formali e dare vita a una reale occasione di partecipazione attiva alla vita culturale del territorio, in cui i veri protagonisti, a muovere dall'ideazione, sono proprio i giovani dei comuni interessati”. Ma eccoci al focus di Scialla, più precisamente ai laboratori multimediali, musicale e di street art. I primi si svolgeranno principalmente al Cag di Fabriano, ma il progetto prenderà in considerazione eventuali uscite al di fuori della sede. Il terzo si svolgerà presso la sede dell'Associazione Gruppo Scout Fabriano 2 nel complesso di Santa Caterina. A partire dal 1° giugno fino al 18 giugno, presso il Cag Fuori Le Mura di Fabriano, ubicato in via De Gasperi 8, sono aperte le



iscrizioni. “Il laboratorio multimediale - è stato spiegato - nasce per fornire ai ragazzi le nozioni di base del linguaggio multimediale: progettazione, realizzazione contenuti e diffusione di video su piattaforme crossmediali, con i partecipanti che potranno svolgere incontri teorici settimanali e saranno impegnati nella realizzazione di un video/reportage che rappresenti l'intero svolgimento del progetto Scialla in tutto le sue diverse azioni. La durata complessiva è di 24 ore, da distribuire sui singoli incontri settimanali”. Il discorso si è poi spostato sul laboratorio musicale che “vuole dare la possibilità ai giovani

interessati alla musica e ai diversi stili contemporanei di apprendere le conoscenze di base ed i concetti fondamentali di ritmo, armonia e song-writing. Il corso verterà sullo sviluppo del groove, conoscenze generali delle scale armoniche, capacità di seguire un ritmo e di crearne, capacità di team-working. Due i percorsi musicali: il Rap/Hip-Hop e il Rock. Infine la Street Art. “L'idea nasce dal desiderio di voler ripristinare il murales presente nella sede scout del gruppo Agesci Fabriano 2, nel complesso di Santa Caterina a Fabriano, permettendo così ai ragazzi di conoscere l'arte figurativa del disegno e realizzare

una loro manifestazione artistica sotto la guida di esperti, i quali consiglieranno come utilizzare le attrezzature (vernici, pennelli, ecc...) necessarie per la creazione del graffito/murales. Durata e incontri di questa ennesima circostanza, focalizzata sulla realizzazione di un disegno a parete, saranno concordati dai ragazzi e partecipanti del progetto in base ai tempi d'impiego che serviranno per la realizzazione del murales. Scialla - è stato detto in chiusura - si concluderà con due azioni trasversali: il contest e l'incontro pubblico. Il contest costituirà in grande evento, un esibizione tra i giovani coinvolti nei laboratori, i quali mostreranno ciò che hanno acquisito, confrontandosi con i diversi linguaggi artistici, sviluppando molteplici attività espressive quali, musica, creazione di supporti audio-video documentativi e graffitismo. Il contest è un'occasione unica e privilegiata per i partecipanti coinvolti nel progetto per sperimentare ed esternare liberamente e autonomamente le proprie capacità, approfondendo e aumentando la possibilità di conoscere le tendenze giovanili.

BREVI DA FABRIANO

~ “COLLABORATRICI” NON VERE

Fabriano 29 maggio. La Polizia scopre che due donne dichiaratesi collaboratrici familiari di moglie e marito anziani, dal 2012 al 2016, e che si erano rivolte all'Inps per far versare 20.000 euro di contributi - dei quali sostenevano di aver diritto - alla coppia di anziani, avevano dichiarato il falso. Cosicché le due donne sono state denunciate per truffa.

~ ESTRATTO DALLE LAMIERE DAI VIGILI DEL FUOCO

Sassoferrato, frazione Monterosso Stazione, 29 maggio ore 10.30. Un 72enne di Sassoferrato alla guida di una Panda finisce fuori strada e per estrarlo, i VdF debbono tagliare le lamiere di uno sportello. Il personale medico del 118 gli presta le prime cure, poi l'eliambulanza lo trasporta all'ospedale di Torrette. Rilievi della Polizia Municipale.

~ “FERIVA” L'AUTO DEL VICINO

Fabriano 30 maggio. Un 70enne che più volte aveva litigato con un suo vicino 20enne, rigava ripetutamente con un oggetto metallico, l'auto parcheggiata del giovane, e, per scoprirlo, la Polizia aveva posto delle telecamere dentro la macchina. L'anziano, che veniva denunciato per danneggiamento aggravato, ammetteva la sua colpa e dichiarava che pagherà lui stesso i danni provocati.

~ DROGATO, GUIDAVA L'AUTO

Via Dante, 30 maggio. Un 26enne fabrianese guidava di notte pur essendo in stato di ebbrezza e i Carabinieri, tramite l'ospedale, scoprivano che la causa era l'uso della morfina. L'uomo veniva denunciato per guida in stato di ebbrezza, la patente gli è stata ritirata, l'auto veniva affidata ai familiari.

~ MOSTRAVA CHE SI ERA DROGATO!

Fabriano, 30 maggio. Un 30enne di Fossato di Vico, su auto Punto, al controllo dei Carabinieri mostrava il braccio dove aveva iniettato eroina ed i militari lo denunciavano per guida in stato di ebbrezza, gli ritiravano la patente, affidavano il veicolo ai suoi familiari.

~ INCENDIO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Via Casoli, 27 maggio ore 20.45. Incendio di un cassonetto contenente sostanze pericolose - stracci unti, oli, filtri... - provenienti da una officina presso la “Termopetroli” s. r. l., ditta che raccoglie oli esausti. I VdF, in circa due ore e con due automezzi, spengono evitando che il fuoco si propaghi in un autocarro in sosta. Cause e danni da accertare.

~ NEL CANALE L'ENEL METTERÀ LA GRATA

Serra San Quirico, 1° giugno. Tecnici dell'Enel riparano la recinzione del canalone che dall'Esino conduce acqua alla centrale idroelettrica di Sant'Elena, ed installano una grata trasversale nel vitale liquido per fermare persone o animali finiti dentro e permettere loro di accedere ad una rampa di uscita.

~ UN GATTO NELL'AUTO

Piazza Garibaldi, 30 maggio ore 13.40. Un gatto finito nel vano motore di un'autovettura fa sì che devono accorrere i VdF che rimediano a metterlo in salvo.

~ PROVOCANO BLACK-OUT PER RUBARE

Via Mastro Marino, 26 maggio, ore 22. Furti in due appartamenti con asportazione di denaro e gioielli per un valore totale sui 5.000 euro. Gli ignoti ladri prima avevano provocato un black-out, poi avevano agito.

~ A FUOCO GRANDE QUANTITÀ DI RAMAGLIE

Campotone, 27 maggio ore 13. Una grande quantità di ramaglie, potature e altro, va a fuoco per cause da accertare ed i VdF accorsi, impiegano circa 4 ore per spegnere e rimettere l'area in sicurezza.

Ambasciatore algerino in visita

L'ambasciatore dell'Algeria, Abdelhamid Senouci Berekys, in visita al Centro Culturale Islamico “Misericordia”. Ennesimo riconoscimento al lavoro svolto dal presidente Mekri Abed Kader, che riveste anche il ruolo di coordinatore del Comitato #Cristianinmoschea per la Regione Marche. Sin dalla cerimonia di inaugurazione avvenuta nel novembre 2016, Mekri

Abed Kader è riuscito a fare di questa realtà un punto di ascolto, confronto, conoscenza, studio, preghiera e aiuto, luogo di riferimento principale per la comunità islamica della città e territorio e non solo. Infatti, la sala conferenze e riunioni, la sala studio per adulti, ragazzi e bambini, l'ufficio per l'amministrazione, i servizi igienici sono stati realizzati non soltanto per garantirne la fruibilità, ma soprattutto per promuovere corsi in lingua e più in generale favorire al massimo l'integrazione con la comunità con l'impegno incentrato nella diffusione culturale e religiosa, nell'incoraggiare e agevolare iniziative nel campo sociale e culturale, attraverso corsi di alfabetizzazione, promuovendo lo scambio di informazioni ad ogni livello e con ogni mezzo a disposizione, adoperandosi per l'applicazione pratica di migliori sistemi di vita umana. All'Iftar, hanno preso parte, tra gli altri, il senatore Sergio Romagnoli, la deputata Patrizia Terzoni del movimento Cinque Stelle, il vice sindaco di Fabriano Joselito Arcioni, l'assessore Simona Lupini, il consigliere Vinicio Arteconi, il sindaco uscente Giancarlo Sagromola.

d.g.



Il click della settimana

Tra via Carlo Urbani e via Martiri di Nassiriya aumenta settimanalmente la protesta dei residenti. Ecco una foto che imprime il disagio che sta vivendo da tempo questa via. Nei pressi di un cassonetto per l'immondizia, c'è chi impunemente lascia ogni genere di rifiuto, compreso un televisore. Giorni fa era stato depositato un divano. Chi più ne ha più ne metta...

Povertà e disabilità in rete

Dopo la programmazione di un tavolo ora si passa ai progetti europei

di DANIELE GATTUCCI

Gestione associata e integrata dei servizi, in primis quelli sociali, per assicurare, sempre tenendo conto della risorse a disposizione, il benessere del cittadino. Lo hanno spiegato nel corso di una conferenza stampa il presidente dell'Unione Montana Ugo Pesciarelli, sindaco di Sassoferrato, e i primi cittadini di Fabriano Gabriele Santarelli, di Genga Giuseppe Medardoni, di Serra San Quirico Tommaso Borri. Fabriano, Cerreto d'Esi, Serra San Quirico, Sassoferrato e Genga la quale, pur non ufficialmente aderente, continua ad essere nel novero del progetto, e rappresentano i Comuni che tramite l'Ambito 10 amministra appunto i servizi sociali. "Il sociale è la vera sfida, poiché la condivisione dei servizi favorisce la gestione di questioni sempre più complicate. Agire in sinergia significa non sprecare risorse, ottimizzandole, sviluppando servizi omogenei, pianificati con cura anche per avere ammissione ai fondi europei, nazionali e regio-

nali", ha affermato Ugo Pesciarelli. "Le nostre risorse sono di finanza derivata, ossia provenienti dalla Regione Marche e dai Comuni aderenti. Ecco perché sinergia e integrazione tra i municipi ci aiutano a irrobustire l'efficacia di progettazione e gestione dei servizi sociali, dispensando risposte adeguate alle reali esigenze che ci vengono sottoposte", ha aggiunto Gabriele Santarelli. Il cardine è la programmazione iniziata con il Tavolo della Povertà, progetto che unisce i soggetti che hanno il polso della situazione in funzione dei quali allestire un piano integrato e sinergico ai servizi erogati. Rimando in linea con gli altri amministratori, Giuseppe Medardoni ha sottolineato: "Non apparteniamo giuridicamente all'Ambito, ma proseguiamo e rafforzeremo la nostra collaborazione". Cooperazione confermata da Tommaso Borri: "Da tempo viviamo una congiuntura in cui lavoro e disoccupazione sono elementi costanti, per cui cresce la fascia di povertà e dobbiamo aiutare una fetta di popolazione che parte dai più giovani e arriva agli anziani".



"Il benessere delle persone è ciò che stiamo perseguendo da tempo", ha detto Lamberto Pellegrini, passando in rassegna le attività svolte nel 2017. Impostato il programma ministeriale con l'accoglimento di 60 domande, alle quali se ne aggiun-

gono altre 187 per l'inclusione di Fabriano e Cerreto d'Esi nel cosiddetto cratere sismico. Tre i progetti europei intercettati. Forte concentrazione sul tema disabilità con il "Dopo di noi", i progetti rivolti agli anziani (assistenza domiciliare), agli

interventi di inclusione sociale, al caffè Alzheimer, alle donne vittime di violenza. Quindi accoglienza dei minori in stato di abbandono e progetti sulla prevenzione del gioco d'azzardo patologico. A riassumere in termini numerici le attività per la gestione associata dei Servizi sociali per l'Ambito territoriale 10, ha infine provveduto il segretario dell'Unione Montana partendo dall'approvazione del rendiconto di bilancio e dalla sottolineatura che le risorse arrivano sempre più dilazionate nel tempo, spesso alla fine dell'anno: 2,5 i milioni di euro a disposizione.

Orientamento giovani, incontro conclusivo

Presso la Sala Convegni del Complesso di San Benedetto, si è tenuto sabato 26 maggio con il patrocinio del Comune di Fabriano, l'incontro conclusivo di orientamento per gli studenti in partenza per il loro percorso di studio all'estero nell'anno scolastico 2018/2019. Grazie al partenariato tra Mondo Insieme e Bagatto Percorsi Creativi a.p.s., per la città di Fabriano si aprono nuove opportunità di crescita culturale e di relazioni internazionali. Il sindaco Gabriele Santarelli ha portato il saluto della città agli studenti fabrianesi che ad agosto partiranno per l'anno scolastico all'estero, ed agli studenti stranieri che fra pochi giorni termineranno l'anno scolastico a Fabriano. Un incontro che ha visto la presenza delle famiglie degli studenti e di cittadini interessati ad aprirsi ai progetti proposti.

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Un sferzata di energia per la nuova stagione!



Il cambio di stagione è un momento molto delicato per l'organismo umano e una fase di passaggio critica sia per il sistema immunitario che per il sistema nervoso. Un apporto insufficiente di vitamine, minerali e oligoelementi può indurre delle carenze che si ripercuotono sul metabolismo e sul sistema di difesa, provocando un calo delle prestazioni, stanchezza e maggior vulnerabilità alle infezioni.

All'aumentare della temperatura crescono infatti anche le richieste del corpo, sia in termini di macronutrienti che di micronutrienti. Sul fronte delle vitamine, ad esempio, in questa stagione è del tutto essenziale un buon apporto di **vitamina A**, o del suo precursore, il betacarotene: si tratta di un potente antiossidante, contenuto in molte varietà di frutta e verdura a cui conferisce un colore che varia dal giallo al rosso. Ne sono ricchi frutti come arance, pesche, albicocche, meloni e verdure come carote, pomodori, peperoni, e così via. A livello intestinale viene convertito in vitamina A, necessaria per stimolare le naturali difese dell'organismo all'azione del sole, proteggendo pelle, capelli e unghie, stimolando la produzione di melanina e aiutando la regolazione dei normali cicli di sonno e veglia.

Consigliata sempre anche un'integrazione di **vitamina C** (acido ascorbico), necessaria per la crescita, lo sviluppo e la riparazione dei tessuti corporei. È parte attiva in molte funzioni espletate dall'organismo come la formazione del collagene, l'assimilazione del ferro, la protezione del sistema immunitario, la guarigione di ferite e il mantenimento di cartilagine, ossa e denti, ed è uno dei molti antiossidanti che proteggono contro il danno causato dai radicali liberi, dalle sostanze tossiche e dagli agenti inquinanti come il fumo.

Tutte le **vitamine del gruppo B** sono poi fondamentali per il normale funzionamento del fegato e del sistema nervoso, per la trasformazione dei carboidrati in glucosio e

per il metabolismo dei lipidi e delle proteine. La carenza di una di esse può provocare spiacevoli disturbi come **inappetenza, dolori muscolari, afte, stomatiti, lesioni alle labbra e del cavo orale, irregolarità intestinale**. Anche un minerale come il **magnesio**, responsabile di molti processi metabolici, tra i quali la produzione di energia, il mantenimento del tono vascolare, la trasmissione degli impulsi ai muscoli e la trasmissione nervosa, si rivela fondamentale per combattere stanchezza e irritabilità. Inoltre stimola l'assorbimento e il metabolismo di altri minerali quali il calcio, il fosforo, il sodio e il potassio e favorisce l'utilizzazione delle vitamine del complesso B, della vitamina C e della **vitamina E**. Si associa spesso al **potassio**, specie in caso di intensa sudorazione.

Se oltre al cambio di stagione **la nostra vita è frenetica** e stressante dobbiamo sicuramente aiutarci anche con **sostanze energizzanti e toniche**: ricordiamo, ad esempio, creatina, l-arginina, beta alanina, taurina, che ci danno una maggiore capacità di resistenza a sforzi fisici e favoriscono un recupero più rapido dopo un allenamento. Esistono poi **ottimi preparati naturali**, che mettono in sinergia estratti di diverse piante, in grado di supportarci come integratori vitaminici e come energizzanti o **adattogeni**.

Per affrontare la nuova stagione e scegliere l'integratore più giusto per le vostre esigenze chiedete consiglio al vostro medico e al vostro farmacista di fiducia!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@farmaciagiuseppucci.com

Le proprietà sconosciute della Salvia



Tutti noi conosciamo la Salvia (*Salvia officinalis*) per l'ottimo sapore che dà ai nostri piatti... ma conosciamo anche le sue innumerevoli proprietà terapeutiche? Non a caso, il nome di questa piantina deriva proprio dal latino *salus*, che significa sano, in buona salute. Sia a scopo culinario che terapeutico, della Salvia si utilizzano le foglie e i fiori.

I principi attivi contenuti nelle foglie stimolano il sistema nervoso e hanno un effetto antinfiammatorio. Un suo infuso può essere quindi molto utile per **rilassare la mente, alleviare il mal di testa e ridurre lo stress**. L'infuso di Salvia è ottimo anche per stimolare la digestione (anche nel caso di pasti pesanti), ed ha anche

un'azione antispasmodica e diuretica.

Sin dall'antichità si usa poi **contro i sintomi della menopausa**, come la sudorazione eccessiva e le vampate di colore; è anche utile per **attenuare i dolori mestruali** e in caso di amenorrea favorisce il flusso mestruale, dato che l'olio essenziale stimola il sistema ormonale femminile.

La Salvia ha inoltre **proprietà ipoglicemicizzanti**, ovvero riduce la glicemia, ed è effi-

cace per **combattere tutte le forme di catarro** e le affezioni respiratorie, grazie alla presenza dell'olio essenziale dalle proprietà antisettiche e balsamiche.

Il miglior modo per godere dei benefici di questa pianta è tramite la preparazione di un buon infuso, versando un cucchiaino di foglie essiccate in una tazza di acqua bollente e lasciando riposare il tutto per 10 minuti. Quindi filtrate e bevetele caldo. Ci sono infine alcune **controindicazioni** da conoscere: la Salvia (specie il suo olio essenziale) contiene una sostanza chiamata tujone, ad azione neurotossica che può essere nociva se ingerita in quantità eccessiva. È controindicata quindi per le donne in gravidanza e in allattamento e nei soggetti a rischio di convulsioni o crisi epilettiche; si sconsiglia l'uso anche in caso di ipertensione.

Se avete dubbi chiedete sempre consiglio al vostro medico e al vostro farmacista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo assistenza@1896cosmetics.com

1896

SCIENZA
E NATURA



FARMACIA
GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA
E NATURA

Corso Repubblica
33/A

1896 Scienza e Natura

Arriva Air Drill, nuova seminatrice

di DANIELE GATTUCCI

Un'invenzione industriale progettata per lavorare su terreni scomodi, che nel corso di oltre dieci anni di produzione, tutta destinata al mercato del Bel Paese è stata affinata, raggiungendo un altissimo standard qualitativo, il suo nome: Air Drill, prodotta da Giano Meccanica, di Mauro Moscoloni, imprenditore fabrianese di lungo corso che ha brevettato una modernissima seminatrice pneumatica che coniuga conoscenza e innovazione, fare e saper fare, esempio emblematico di questi due binomi con l'egida del made in Italy. Dall'incontro con questo artigiano: forse non si è ancora reso ben conto del livello di innovazione raggiunto e potrebbe guardare pienamente al traguardo dell'internazionalizzazione, posso dire che è riuscito a creare un prodotto unico, moderno, ad alta tecnologia senza uguali nel mercato: una seminatrice che può essere utilizzata per cento tipi di semi di diversa misura e dimensione. Per i meno esperti del settore, potrebbe sembrare una macchina industriale di buona fattura, dotata di tanta tecnologia con buone caratteristiche, ma al contrario, parlando con

Moscoloni si scopre tutto ciò che si cela dietro questo oggetto made in Fabriano: tanta esperienza, mestiere, alta professionalità, know-how, arte del saper fare sulla riva del Giano. Provo a descrivere, cercando di rendere meno ermetico possibile il linguaggio tecnico usato fluidamente dal nostro concittadino che è riuscito a portare il suo apparecchio sin sotto le cime di Castelluccio di Norcia dove si coltivano le preziose lenticchie. E' una apparecchiatura di ampia grandezza sul campo, ma in regola con il codice della strada, perché chiusa non supera i due metri e quarantotto centimetri. L'Air Drill è dotata di una turbina che spinge a pressione costante i semi a terra, caratteristica che consente di superare uno dei maggiori problemi per questo tipo di attrezzo: non ha complicazioni o difficoltà di prevalenza in salita, in discesa e laterali e ciò permette di far viaggiare a 13-14 km l'ora un trattore gommato e di conseguenza, tanto per fare un esempio, per distanziare ed interrare un ettaro di erba da seme, ci vogliono dai 15 ai 18 minuti, mentre usando una seminatrice tradizionale che spinge il seme a terra per caduta, quindi senza flusso d'aria, si impiegano dai quarantacinque ai cinquanta minuti. Facile comprendere che questo si traduce innanzitutto in un enorme risparmio di carburante; subito dopo in una forte riduzione dei tempi d'intervento perché l'Air Drill percorre ed interra semi su quattro metri di superficie ogni passata, laddove la più grande di quelle tradizionali non supera i tre metri. Le sue caratteristiche evitano anche il problema di procedere in pendenza con velocità minore rispetto

alla grandezza del seme (più il seme è piccolo e più il trattore deve andare piano) e in più, come detto, non ha bisogno di permessi speciali per gli spostamenti sulle normali vie di comunicazione. Mauro Moscoloni ha lanciato sul mercato l'Air Drill e ovviamente in due decenni lo ha affinato ed adattato su altissimi standard qualitativi. Il primo punto di forza è un cambio a quattro velocità che garantisce il pieno rispetto delle norme, evitando prima di tutto danni all'esecutore. Il secondo è l'assemblaggio, rigorosamente controllato da Moscoloni nella sua officina. Terzo, il controllo qualità che inizia dalla produzione di ogni singolo pezzo e si tratta della trasmissione a cascata di ingranaggi, degli assollatori del seme, dell'erpice copri seme con molla a S, della calotta porta seme che ne garantisce l'ottimale distribuzione.

Ulteriore peculiarità: l'Air Drill consente ad un solo operatore dotato di un trattore gommato, un cingolo, un carrello dove sono caricati due sacconi di seme, di concludere in tempi molti brevi, rispetto al passato, il proprio lavoro. In base alla richiesta, Moscoloni ha prodotto per il mercato nazionale tante macchine, tutte perfezionate e garantite anche in virtù della sua politica di vendita: quella diretta tra lui e il cliente, al



quale assicura assistenza e manutenzione per due anni di un dispositivo meccanico-pneumatico ad alto valore tecnologico, sperimentato in due decenni di prove e collaudi. Diversi i clienti nella nostra zona: Pergola, Fabriano, Sant'Elia, Castellone di Suasa, Castelferretti, Camerino, Matelica ma anche il sud è un buon bacino. Infine, e non certo elemento di poco conto, a far preferire l'Air Drill, oltre alla qualità incide pure il prezzo che a parità di tipologia della macchina pneumatica, è altamente concorrenziale, con l'ulteriore vantaggio per i clienti che l'impiego di tutti i componenti meccanici e non, già ampiamente collaudati, si traduce in costi d'investimento e manutenzione complessivi ridotti.

Agenzia Generali: inaugurata la sede

Don Alfredo Zuccatosta, giovedì 31 maggio, ha officiato la cerimonia d'inaugurazione dei locali della nuova sede dell'Agenzia Generali di Fabriano, in via Balbo che, soltanto di primo acchito può sembrare cronaca di poco conto, ma al contrario esemplifica diversi concetti di estrema importanza per la città ed il suo cuore. Infatti, senza abitanti e senza attività commerciali, i centri storici rischiano di diventare luoghi in cui si sviluppa il degrado, inoltre ad appesantire la situazione contribuisce anche la preoccupante e crescente congestione dovuta al traffico. La conferma arriva da Massimo Zampetti, titolare dell'Agenzia Generali: "Questa nuova sede è stata trasferita in un importante e bel palazzo da troppi anni in stato di abbandono nel cuore del centro storico di Fabriano, in via Balbo, sulla piazza adiacente la cattedrale, che è stato ristrutturato e restituito alla città".

Proviamo a ripercorrerne la storia...

"L'edificio risale alla fine dell'800. Quando nel 1894 viene costituita a Fabriano la Banca Cattolica Cooperativa allo scopo di favorire lo sviluppo del movimento cattolico a Fabriano, l'immobile ne diventa la sede. Nel 1933, in seguito al riassetto del sistema bancario nazionale, diventerà Banco di Roma. Nel 1992 divenne Banca di Roma poi acquistata da un primario istituto bancario nazionale. A seguito del terremoto del 1997 la filiale verrà chiusa. Nel 2017, dopo quasi 20 anni di abbandono, la nostra società, Zampetti Assicurazioni Snc, acquisisce l'immobile e torna a farlo risplendere dopo una importante ristrutturazione".

Il trasferimento in un palazzo storico della città in stato di abbandono



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi



~ ADDETTO/A ALLE VENDITE PER PIZZERIA AL TAGLIO - FABRIANO

Pizzeria al Taglio (nuova apertura) cerca addetto/a alle vendite. Il/la candidato/a deve essere una persona educata, affidabile, avere un alto senso di responsabilità e pronto/a al sorriso. Il/la candidato/a ideale deve avere un minimo di esperienza nel settore pizzeria, attitudine al lavoro di gruppo ed essere automunito/a. Si richiede flessibilità di orario. Per candidarsi inviare il proprio curriculum, tassativamente con foto, all'indirizzo mail info@bynicegelato.it.

~ SELEZIONE PUBBLICA PER N. 2 BORSE LAVORO PER IL PROGETTO FA.CE THE WORK - FABRIANO

È indetta una selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assegnazione di due borse lavoro - per la durata di sei mesi, orario di lavoro 30 ore settimanali - che saranno svolte presso gli spazi assegnati alle attività del Progetto "Fa.Ce.The Work", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ANCI Nazionale per attivare uno spazio di coworking pensato come un luogo in cui far circolare saperi e stimolare innovazione sociale attraverso la contaminazione tra lavoro materiale e immateriale. Le borse lavoro sono finalizzate all'occupazione di 2 giovani di età non superiore a 35 anni, residenti nei Comuni di Fabriano o di Cerreto d'Esi, che avranno il compito di organizzare e animare le attività dello spazio di coworking e la community professionale. Essi accederanno a percorsi formativi specifici che si potranno tenere anche presso una struttura esterna convenzionata (coworking space) con sede fuori dal territorio comunale. Requisiti richiesti: residenza nei comuni di Fabriano o di Cerreto d'Esi; età non superiore ai 35 anni; buona conoscenza della lingua italiana; possesso delle conoscenze, competenze e attitudini richieste (conoscenza del contesto di riferimento; associazioni culturali, startup, organizzazioni e aziende del territorio; conoscenza delle dinamiche del lavoro contemporaneo; conoscenza delle basi del pacchetto Office e di Internet; conoscenza dei social media; conoscenza della lingua inglese; conoscenze di base della progettazione; competenze relazionali; capacità di ascoltare; capacità comunicative scritte e verbali; positività, dinamicità, pazienza, forte senso dell'umorismo). Scadenza per la presentazione della domanda: 12 giugno (ore 13:00). L'avviso e il modello di domanda sono scaricabili dal sito www.comune.fabriano.gov.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani della U.M., Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@cadnet.marche.it - o visitate il sito www.cadnet.marche.it/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14:30/18:00.

Busta paga pesante, scatta la proroga

Busta pesante: la Cna esprime soddisfazione per la proroga dei pagamenti Irpef per i cittadini residenti nelle aree colpite dal sisma e dei contributi per le imprese che gravitano nella medesima area. "Si tratta di un grosso sospiro di sollievo - dichiara Andrea Riccardi segretario della Cna di Fabriano - per le migliaia di contribuenti che avrebbero dovuto pagare oltre un miliardo di euro di tasse arretrate a partire dal 31 maggio". La restituzione dell'Irpef e dei contributi, secondo il nuovo decreto, è prevista a partire dal 16 gennaio 2019 e le rate da 24 diventano 60. Per informazioni e chiarimenti contattare la sede della Cna di Fabriano 0732/2324.

d.g.



Dal passato al futuro o meglio ancora all'oggi, agli sviluppi di questa azione meritoria...

"Nel palazzo ha sede l'agenzia generale di Fabriano di Generali Italia Spa, compagnia di assicurazioni leader in Italia e in Europa. Fin dall'inizio la nostra idea del futuro è stata quella di costruire una agenzia-città per farne un luogo bello e aperto a tutti i cittadini e alla città stessa. L'Agenzia Generale di Fabriano rappresenta la nostra sfida alla concezione tradizionale di agenzia, un luogo di lavoro che si mette a disposizione dei cittadini e della città, dove trovare il tempo per fare le scelte giuste per proteggere il proprio patrimonio, i propri cari e pensare ad un futuro sereno. Spazi aperti progettati per accogliere, dove fare due chiacchiere in tranquillità bevendo un caffè".

d.g.

Il recital di poesia anima il palio

Sabato 16 giugno, alle 17, nell'ambito della XXIV edizione del Palio di San Giovanni Battista, presso la Biblioteca Multimediale di Fabriano, si terrà il recital di poesia "Versi ad oltranza" a cura di Alessandro Moscè. Saranno presenti

Nereo Rotelli, inserito nell'ambito dell'Esposizione internazionale d'arte di Venezia. Sue poesie sono state pubblicate nell'Almanacco dello Specchio 2009 di Mondadori. **Clery Celeste** ha dato alle stampe la raccolta poetica *La traccia delle vene* (LietoColle - Pordenonelegge

book *Finché l'alba non rischiarerà le ringhiere* (Laboratori Poesia 2017). E' presente in varie antologie e riviste italiane e straniere. Le sue poesie sono tradotte in Romania, Spagna, Venezuela, Argentina e Messico. Ha pubblicato il saggio narrato *Il viaggiatore residente* (Cattedrale 2009) e i romanzi *Il talento della malattia* (Avagliano 2012) e *L'età bianca* (Avagliano 2016). Si occupa di critica letteraria su vari giornali, tra cui "Il Foglio". Ha ideato il periodico di arte e letteratura "Prospettiva" e dirige il Premio Nazionale di Narrativa e Poesia "Città di Fabriano". Il suo sito personale è www.alessandromosce.com. **Alessandro Seri** ha pubblicato le raccolte poetiche *E mi guardi con gli occhi di un gatto nero* (Blu di Prussia 1998), *Rampe per alianti* (peQuod 2005) e il romanzo *Fil rouge* (Vydia 2013). Suoi testi sono apparsi in molte antologie e sono stati tradotti in inglese, portoghese e spagnolo. Nel 2007 ha rappresentato l'Italia al VI Meeting Internazionale "Poetas" di Coimbra in Portogallo e ha partecipato a eventi letterari in Belgio, Spagna e Germania. È ideatore del premio "Poesia di Strada", giunto alla XV edizione e curatore del Festival "Licenze Poetiche" e della rassegna "Pomeridiana" per "Macerata Opera Festival".



La poetessa
Clery Celeste

Anna Buoninsegni, Clery Celeste, Alessandro Moscè e Alessandro Seri. **Anna Buoninsegni** ha pubblicato *Pagine dal mare* (Arnaud 1989), *Itinera* (Arnaud 1992), *La stanza di Anna* (Crocetti 1997), *Ad occhi aperti* (Crocetti 2005), *AnnAlfabeti* (Unaluna, 2010) e *Finché splendi amore* (Le Farfalle 2018). È presidente del Centro di poesia e letteratura Oderisi di Gubbio. Coordina cicli di incontri ed è stata curatrice per Crocetti Editore della collana di cd audio "Voci della poesia contemporanea", dedicata ai poeti Giovanni Giudici, Franco Loi, Mario Luzi, Dacia Maraini, Alda Merini, Giovanni Raboni, Enzo Siciliano, Maria Luisa Spaziani ed Andrea Zanzotto. Nel 2005 è stata una degli autori di "Isola della poesia", progetto curato dal pittore italiano Marco

2014). Ha pubblicato alcuni testi sulle riviste "Confini" e "Le voci della luna". Suoi componimenti sono presenti nell'antologia *Post 900. Lirici e Narrativi* (Ladolfi 2016, a cura di Isabella Leardini e Matteo Fantuzzi). **Alessandro Moscè** ha pubblicato l'antologia di poeti italiani contemporanei *Lirici e visionari* (Il lavoro editoriale 2003); i libri di saggi critici *Luoghi del Novecento* (Marsilio 2004), *Tra due secoli* (Nefstasia 2007) e *Galleria del millennio* (Raffaelli 2016); l'antologia di poeti italiani del secondo Novecento, tradotta negli Stati Uniti, *The new italian poetry* (Gradiva 2006). Ha dato alle stampe le raccolte poetiche *L'odore dei vicoli* (I Quaderni del Battello Ebbro 2004), *Stanze all'aperto* (Moretti & Vitali 2008), *Hotel della notte* (Aragno 2013) e la plaquette in e-

Cioli in mostra alla Galleria delle Arti

Luigi Cioli torna a vivere una mostra personale, "Inquadro", dopo quattro anni. Torna ad allestirla nella sua Fabriano, che ha già salutato altre due esposizioni fortunate e decisive del suo viaggio nell'arte: "Anima Nuda" (2014) e "Assolutamente Carta" (2010/2011). Quest'ultima, particolarmente felice, perché ci ha svelato anche un talentuoso interprete della "materia" che ha reso celebre Fabriano nel mondo. In questa occasione Cioli espone dal 9 giugno al 1° luglio presso la Galleria delle Arti (orari, dal martedì al venerdì dalle 17 alle 19.30, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30). Inaugurazione: sabato 9 giugno alle ore 17.30. In questi anni di meditazione appassionata, che Luigi ha dedicato nel licenziare le opere inedite che oggi dona al nostro sguardo, ha scritto pagine di pittura liriche e vibranti. La sua lettura della forma, lo studio della composizione, la riflessione sul dettaglio, ha la fisionomia di una sublime (segreta) amalgama di emozioni, luce e colore. Nelle aggregazioni di forme e materia, come nelle virtuose distensioni di colore, complice una luce mai doma, inafferrabile, anaspaziale, Luigi sfida i

limiti della stessa pratica tecnica, "scavando" la pelle del quadro con un gesto pittorico potente. È sorprendente, osservando questa mostra, l'adesione empatica, stilistica e culturale di Luigi Cioli al creato visionario di Emilio Vedova (Venezia 1919 - 2006). Per questa nota, che vuole essere un omaggio all'artista, all'uomo e all'amico, ho perciò scelto il titolo della sconvolgente installazione di raccordo fra i tre corpi del padiglione italiano all'Expo di Montreal del 1967, licenziata dal genio veneziano: Percorso Plurimo [di] Luce, infatti, è l'itinerario inesausto, disgregato, liquefatto, attraverso il quale Luigi esplora le sue "accanite aggregazioni e le sue ostinate perdizioni".

Fabio Marcelli



Il Trofeo del Dragone con l'arco

Al via **domenica 10 giugno** il XIII Trofeo del Dragone, tappa fabrianese del campionato italiano Fitast di tiro con l'arco. Alle ore 9 sono attesi in pizza del comune circa 250 atleti provenienti da tutta Italia. La gara si svolgerà su un circuito di 20 piazzole dislocate nei punti più suggestivi del centro storico. La carovana, vestita in abiti medievali e munita di archi e frecce, ravviverà la mattinata fabrianese e tutto si concluderà nel pomeriggio intorno alle 15 con le premiazioni.

Lo Sbaracco in centro, negozianti mobilitati

Venerdì 8 giugno sbarca in centro lo "Sbaracco"! L'iniziativa, promossa dall'Associazione de I Commercianti del Centro Storico di Fabriano - Centro Commerciale Naturale, è denominata "Prezzo Pazzo allo sbaracco" e interesserà una vasta area all'interno delle mura cittadine: via Cialdini, Piazza Garibaldi, Corso della Repubblica, Corso Cavour e Piazzale Matteotti. Durante lo Sbaracco, ovvero dalle 18 alle 23 con orario continuato, i clienti troveranno prodotti di qualità a prezzi vantaggiosissimi che i negozianti esporranno in appositi banchi all'esterno delle proprie attività. Tante le attività commerciali aderenti all'iniziativa (circa una quarantina) e conseguentemente tante le categorie merceologiche interessate: casalinghi, prodotti tessili, profumi, scarpe, occhiali, gioielli, abiti da uomo, donna e bambino, giocattoli e molti altri prodotti. L'8 giugno, dunque, il centro storico si trasformerà in un unico grande negozio all'aperto in cui non mancheranno anche sorprese che allietteranno i clienti durante lo shopping (in caso di maltempo l'iniziativa si svolgerà venerdì 15 giugno con le stesse modalità).

MOVIELAND
multisala

Programmazione da giovedì 7 a mercoledì 13 giugno

Jurassic World - Il regno distrutto
Giovedì e venerdì 20.40 e 22; sabato 18.30, 19.30 (3D), 21 e 22 (3D); domenica 16, 17 (3D) 18.30, 19.30 (3D), 21 e 22 (3D); lunedì, martedì e mercoledì 20.40 e 22.

Solo: a star wars story
Venerdì 21.15; sabato 18.40 e 21.15; domenica 16, 18.40 e 21.15.

La truffa dei logan
Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì 21.15; sabato 18.50 e 21.15; domenica 16.30, 18.50 e 21.15.

Rassegna Cinemania Hostiles
Lunedì e martedì 20.30.

Rassegna A grande richiesta L'uomo sul treno
Giovedì 20.30.

Game Night
Mercoledì e giovedì 20.30.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

ERBORISTERIA

Camomilla

Via La Spina, 36
Fabriano
tel 0732 043762
cell. 346 3916409

**Nuova
apertura
vieni
a trovarci**

>CULTURA



E' ritornata la tela del Viviani al Gonfalone

di SANDRO TIBERI

Nel mese di maggio è stata ricollocata nella sede naturale, presso l'Oratorio del Gonfalone, la tela dell'Annunciazione realizzata da Antonio Viviani (Urbino, 1560-1620). L'opera per circa sei mesi è stata apprezzata, da molti visitatori, nella incantevole mostra: "Capriccio e Natura" arte nelle Marche del secondo Cinquecento, presso i Musei Civici di Palazzo Buonaccorsi a Macerata. Il critico d'arte e studiosa, Maria Maddalena Paolini, nel prezioso catalogo della mostra scrive la seguente biografia: "L'opera fu commissionata dalla Compagnia del Gonfalone di Fabriano, negli anni tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento, quando Antonio Viviani si trovava a Roma. In un primo momento fu posizionata nella cappella di patronato della compagnia, all'interno della chiesa di San Benedetto e solo dopo il 1636 fu trasportata nell'Oratorio appena finito di costruire. Nel 1653 fu arricchita della preziosa cornice realizzata da Scipione da Matelica e indorata dai maestri Mattia Bordone e Giambattista Nocenzi. La storia della committenza della tela raffigurante l'Annunciazione è nota grazie allo studioso fabrianese prof. Romualdo Sassi (1878-1969) che da un libro di pagamenti della compagnia del Gonfalone di Fabriano fu terminato di pagare con 116 fiorini attraverso complicate operazioni di cambio e che fu intermediario tra l'artista e i committenti un letterato fabrianese veramente insigne, quel Francesco Stelluti (1577-1653) che a Roma spesso si prestava a commissioni di ogni genere che gli affidavano la comunità e i concittadini. La critica è concorde nel riconoscere in quest'opera una piena autonomia formale e stilistica del Viviani rispetto ai suoi fondamentali punti di riferimento, primo fra tutti l'artista Federico Barocci (Urbino, 1535-1612). L'Annunciazione è forse la punta massima dell'influenza dell'ambiente romano" esplicitata dalla composizione monumentale, dalla forte plasticità delle figure oltre che da un oscuramento dello sfondo illuminato dai toni accesi e cangianti della Madonna e dell'angelo in contrasto con il monocromatismo del Dio Padre".

Le antiche tecniche pittoriche a scuola

Presso le sale del Museo Diocesano a Fabriano si inaugurerà venerdì 8 dicembre la mostra del corso "Le antiche tecniche pittoriche", finanziato con i fondi europei, svolti presso la scuola secondaria Giovanni Paolo II, con gli alunni delle classi prima, seconda e terza media dello stesso istituto. Il corso prevedeva due figure professionali come la pro-

fessoressa Caterina Ciliberto (esperto) e Matilde Lanfoli (tutor), con la collaborazione delle professoressa Tiziana Silva e Paola Guglielmi.

Il progetto consiste in un'attività laboratoriale, basata sullo studio e sulla sperimentazione pratica delle antiche tecniche pittoriche.

Prevede anche una parte relativa alla conservazione, al restauro dei dipinti su tela e tavola. Il percorso ha avuto inizio

con una visita alla Pinacoteca di Fabriano, dove gli alunni hanno osservato i materiali, le tecniche e gli stili dei grandi Maestri del passato e hanno avuto la possibilità di fare un laboratorio sul restauro pittorico. Durante il corso

lo studente è stato introdotto alla conoscenza delle tecniche pittoriche in uso dal 1200 fino al 1500, attraverso lo studio e la copia di particolari di dipinti. È stato messo in pratica tutto il processo di creazione del manufatto artistico, dalla preparazione dei supporti alla doratura. Le riproduzioni sono state realizzate con la tempera al tuorlo d'uovo, foglia oro e argento. L'elaborato finale è costituito da una riproduzione su tavola di particolari di opere d'arte del passato. Gli alunni hanno decorato anche un portapenne in legno con la tecnica del decoupage e l'applicazione della foglia oro e argento. Il progetto prevede anche l'allestimento e la promozione dell'evento finale, che consiste in una mostra degli elaborati realizzati. Gli elaborati degli studenti verranno messi in mostra accanto alle opere dei grandi Maestri del passato.



Lo Scientifico a teatro con "Amore vince"

"Amore vince" è lo spettacolo teatrale che giovedì 24 maggio alcuni alunni del primo e secondo biennio e del quinto anno del Liceo Scientifico "V. Volterra" hanno presentato alla città di Fabriano presso il Teatro "Gentile". L'evento, nato nell'ambito del progetto scolastico "Teatro-scuola" e "Punto Gamma" del "Volterra", in collaborazione con il Comune di Fabriano, l'Amat e l'Associazione culturale Talia, ha proposto una riflessione in chiave moderna sul testo dell'Antigone

di Sofocle ed ha fatto meditare sul senso della contemporaneità dei classici. Con il fine di individuare metodi e strumenti idonei a valorizzare il ruolo degli studi letterari, della scrittura, della lettura e dell'interpretazione delle opere letterarie, si sono affrontati quei contenuti che da sempre hanno occupato la riflessione umana, senza la pretesa di averli esauriti: il potere, l'eternità della legge della giustizia, gli affetti e i sentimenti, il dolore, la verità, la ragione e la

folia, la colpa. Il confronto con il mito ha suscitato interrogativi sull'incapacità umana di saper ascoltare qualsiasi proposta che annunci ideali più grandi della propria persona ed ha permesso di ricostruire un senso alle perenni domande sul rapporto uomo-mondo. Un plauso agli alunni che si sono riconosciuti, con sensibilità e trasporto, nella voce del passato, rendendola attuale, in un simbiotico legame con il testo originario. Per la buona riuscita si sono adoperati gli attori: Chiara Boldrini, Mattia Bracchetti, Claudia Carnevali, Francesca Cervelli, Bianca Elena Chiriatic, Giovanni

Cirella, Sara Cruciani, Sara Gasparini, Emma Giombetti, Sara Guerci, Andrea Gulino, Elisa Locci, Riccardo Lucarini, Lorenzo Mancinelli, Sofia Monceri, Riccardo Moscatelli,

li, Ester Nicoletta Puzzillo, Nicolas Nucci, Sofia Partenzi, Nicholas Rogari, Federica Spuri Forotti, Camilla Stortini, Letizia Stroppa, Nicolò Stroppa, Matteo Tabocchini, Claudia Turk. Inoltre: dirigente scolastico prof.ssa Adriana Verdini; Docente referente del Progetto "Teatro-scuola" prof.ssa Anna Maria Giorgi; Docente referente del Progetto "Punto Gamma" prof.ssa Patrizia Sghiatti; musiche del Maestro Daniele Quaglia; Riprese video Gabriele Guglielmi; assistente alla regia Andrea Barocci; regia e sceneggiatura teatrale Mauro Allegrini.





Il sacco delle parole

Anteprima

Alessandro Moscè

Le parole, oggi, non hanno più significato perché non esistono più se non nel *bailamme* di un'oralità stringata, usando un francesismo che rende l'idea. Sono barili svuotati, inutilizzati. Parliamo poco, male, e scriviamo peggio. Una volta, nelle scuole, si andava a caccia dei sinonimi per ampliare il vocabolario, mentre nel terzo millennio contrassegnato dalla comunicazione fulminea, caotica, non utilizziamo mai il dizionario. In fondo, siamo ciò che diciamo, per cui andrebbe fatta una crociata contro il sacco delle parole. Per il 98% delle comunicazioni tra italiani sono sufficienti 6.000 parole (circa 2.000 quelle ad altissima frequenza che usiamo fin da piccoli). Il lemmario del *Grande dizionario della lingua italiana* di Salvatore Battaglia ammonta a circa 210.000 vocaboli contemplati, mentre il lemmario del *Grande dizionario italiano dell'uso* di Tullio De Mauro ne annovera più di 260.000. Cosa perdiamo, in definitiva? Un patrimonio espressivo, innanzitutto, che genera dialogo, comprensione, approfondimento. Perdendo le parole perdiamo il ragionamento. La parola è dunque pensiero, una ricchezza insostituibile. Ci avviamo verso una comunicazione più gestuale che parlata, verso il silenzio della nostra coscienza, testimoniato dall'uso dei social network come mezzo semplificato. Il sacco delle parole ci fa essere evasivi, superficiali, sfuggenti. Ci fa essere tutti uguali. «La parola è una

specie di laminatoio che affina i sentimenti», scriveva Gustave Flaubert in *Madame Bovary*. Come a dire che se non parleremo più non saremo neanche più capaci di amare. Ci creeremo una realtà parallela, falsificata dalla fretta di dire e soprattutto dalla sofferenza del non dire. Saremo sempre più isolati. Parliamo di letteratura. Molti si chiedono a cosa serve la poesia. Se sia portatrice, realmente, di un valore aggiunto. Lo stesso ci si chiede sul conto della narrativa e della critica letteraria. Oggi, una società sempre più edonista e mercificata, fa i conti con il prezzo, con la quantificazione di ciò che si vede, si prende in mano e si pesa. Tutto ciò che non è oggetto materiale passa in secondo piano perché indefinibile. E tutto ciò che è indefinibile spaventa. La letteratura serve, eccome. Ma non in misura reale, per la maggior parte della gente. Quindi nella percezione comune se ne potrebbe fare a meno. La ragione del bene della letteratura ce la fornisce Tzvetan Todorov, il pensatore di origine bulgara morto il 7 febbraio. Un suo intervento esposto in Italia nel 2010 è stato ripreso da «Avvenire» qualche tempo fa. In poche parole To-

dorov dice tutto. La letteratura non è forma, non è gergo, non è solipsismo, non è rigore. E' semplicemente un capolavoro di umanità, di esperienza e testimonianza. Possiamo fare a meno di testimoniare il mondo? Di tentare di capirlo attraverso le persone, i gesti, le parole? No, non è possibile. La vera vita è nella letteratura, dunque, perché essa si occupa della condizione umana. Siamo senso, spirito, emozione, paura, speranza. Siamo gioia, tristezza,

euforia, disperazione. Siamo una direttrice di senso. Tzvetan Todorov conclude il suo intervento affermando: «Quale migliore introduzione alla comprensione dei comportamenti e dei sentimenti umani, se non immergersi nell'opera dei grandi scrittori che si dedicano a questo compito da millenni?». Uno scrittore non vale meno di un avvocato, né meno di un ingegnere o di un medico. Ma non monetizza la sua opera, come invece il

Utilizziamo sempre meno vocaboli: così si perde il pensiero

libero professionista è abituato a fare, parcellizzando la prestazione. Scrive David Bidussa sul «Sole 24Ore»: «Che cosa saprebbe oggi la lettura dell'immaginario moderno contemporaneo, intorno agli incubi e ai sogni senza gli studi di Jean Starobinsky nell'inchostro della sua malinconia?». I sogni e gli incubi fanno parte di noi, ma non ne parliamo volentieri. Anche una felicità improvvisa che tende a sfuggire, non la mettiamo mai in cornice. Eppure ci coinvolge in modo assoluto. La letteratura si annida nel senso del non detto, del volontariamente celato. E quando lo scrittore sfida le convenzioni sociali e mette a nudo l'altro, fa cadere un tabù. L'arte stessa educa allo svestimento, e non è un caso che le grandi tele e le grandi sculture del passato raffigurino dei nudi. Ma l'altro ci spaventa se ci punta gli occhi addosso, seppure benevolmente. Ecco perché nella società piccolo-borghese la letteratura è percepita come un fastidio e non come una risorsa. La letteratura non può tacere, anche contro il volere della moltitudine. E' un urticante per chi la esercita, e anche un lavoro duro e selettivo.

Anteprima

Il vocabolario si è ridotto

Zig zaG

Franco Cordelli e la sua isola

Mondo artE

Il mondo in una stanza

Grillo parlantE

Ottorino Manciola, artista di sport

Archivio

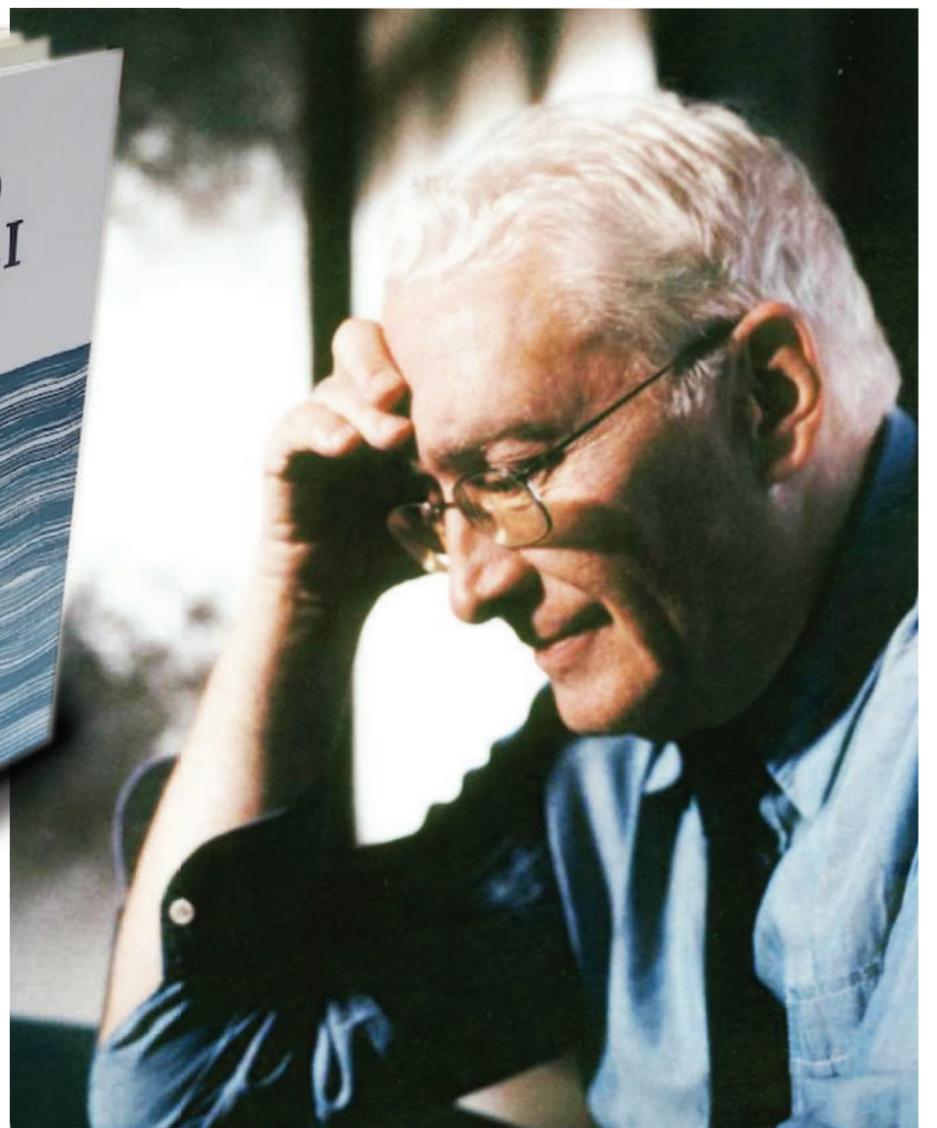
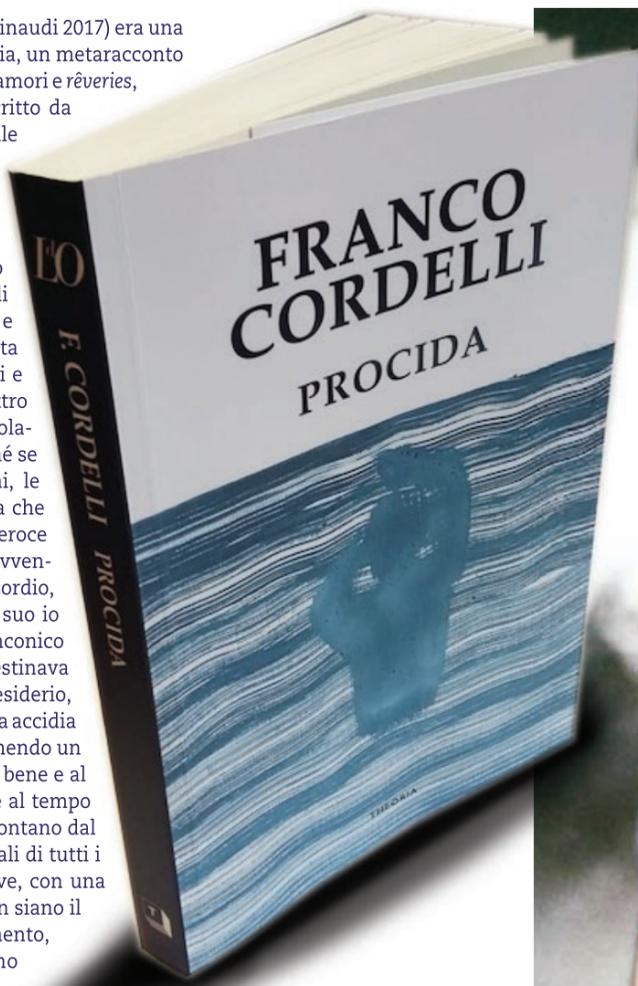
Agenda di libri e di mostre

L'isola del tesoro diventa l'isola della nientità

Zig zaG

Alessandro Moscè

Una sostanza sottile di Franco Cordelli (Einaudi 2017) era una conversazione privata tra padre e figlia, un metaracconto diluito in una narrazione plurima tra amori e rêveries, circostanze casuali e pensieri autonomi, scritto da un etnologo che interrogava l'imperscrutabile affrontandolo con leggerezza e ironia. *Procida* è una terra letteraria, un'isola del tesoro che ha ammaliato Elsa Morante e lo stesso Cordelli quando scrissero i loro romanzi: due nomi di grande rilievo del secondo Novecento italiano approdati in una terra vulcanica di tufo giallo e grigio, "piena di morti, cimiteri e antenati". *Procida*, pubblicato per la prima volta nel 1973 da Garzanti, poi nel 2006 da Rizzoli e ora nel 2018 da Theoria (è stato scritto quattro volte), non può non essere accostato al capolavoro *L'Isola di Arturo* (1957), ma proprio perché se ne segnalino, interpretandone le intenzioni, le differenze sostanziali. Elsa Morante lasciava che il suo personaggio scoprisse il mondo in un feroce libro di formazione: vivificante, ricreativo, avventuroso, scioccante. Franco Cordelli, al suo esordio, in un'isola smussata dalla vegetazione, del suo io ne fa una causa definitiva in uno stato malinconico e anacronistico. Se *Arturo* apriva gli occhi e destinava il suo corpo e i suoi sentimenti all'oro del desiderio, Cordelli si sottrae al mondo assimilando la sua accidia a quella della sua donna "priva di nitore", tenendo un diario, riflettendo intorno alla sua natura, al bene e al male, alla scienza e all'ignoranza. Si esilia e al tempo stesso, in solitudine, sprofonda, smarrito e lontano dal caos della città e delle relazioni interpersonali di tutti i giorni. E' come quel pesce rosso che descrive, con una dignità da difendere, ma senza spazi che non siano il perimetro angusto di un acquario. Smarrimento, dicevamo, ma più giustamente potremmo dire mimetizzazione, la stessa del pesce nel fondale, per chi controlla pedissequamente l'acqua del pozzo, il frigorifero, gli interruttori della luce e girovaga con un cappello in testa assecondando la sua polarità, mangiando minestre vegetali, riso con aglio e peperoncino, zuppe all'olio e pesce spada. Abiurare il logorio romano per disinfestare il proprio animo, vuol dire starsene in una casupola dell'isola nelle giornate invernali limpide, respirabili, ma che non passano mai. Dirimpetto a Ischia, "tozza e tarchiata", con il vento che spunta le cime degli alberi, il mare riflette il presentimento un "immobilità glaciale", in una freddezza che evoca fantasmatiche ombre. "Guardo fissamente di fronte a me, guardo, per essere precisi, il vuoto, che poi sarebbe l'aria. Non vedo nulla, o meglio vedo solo figure scolorite, irrispettose e confuse che penetrano nel mio campo visivo a tradimento, dai lati e dagli angoli". Andrea Caterini, nella postfazione, parla di un luogo come di una roccaforte, un cavallo di Troia per fare breccia all'interno di esso. Il ragionamento del protagonista è rivolto a ridurre la vita all'essenziale, eliminando i cavilli psicologici, acquisendo una nettezza di giudizio come fosse un bambino, scrivendo come un bambino. L'isola, di per sé, è già un cerchio che esclude: "un recinto accuratamente chiuso". Non servirà a nulla la corresponsione di una figlia che con gli amici farà visita al padre (e che con una lettera lo accuserà di voler cancellare se stesso), la ragazza nudista e anarchica, il sospiro della rivoluzione, della libertà sessuale, dell'astrologia, dei lunari, degli zodiaci, né il tentativo di emancipazione del padre e dei giovani che fungono da spartiacque del romanzo e da interferenza, come le formiche e i topi che penetrano nella casa a destare il protagonista dalla sua sonnolenza, dal fumo di un anonimo fine anno in arrivo, dall'occhio che diventa il "forno crematorio" dove scompare ogni entità fisica. I giorni, a *Procida*, sono una parentesi impronunciabile nello spirito di chi si sente fiaccato, liquefatto appena scorge il naufragio dei colori dei muri, il bianco sporco dei borghi, le macchie scure, striate, il grigio dei mattoni, della polvere, il rosso dei gerani e dei garofani. E quindi l'assillo del nonno dalla "povera e innocente testa contadina" in una fotografia con Gabriele D'Annunzio, "amatore e vizioso arrivista



Franco Cordelli

Franco Cordelli: *Procida*, il romanzo dello smarrimento in un'atmosfera lontana dal caos

di provincia". "Il tavolo era invaso da carte, cartacce strappate, quaderni, saponetta, calze, carte topografiche, opuscoli turistici, orari dei battelli e delle ferrovie, formiche rattrappite, romanzi, un portacenere, sigarette già fumate o ancora da fumare, tutte cose così, tutte queste cose qui". *Procida* è un romanzo sulla nientità, stando proprio ad una definizione di Franco Cordelli: cioè sulla speranza della vita immateriale in un rapporto distanziato tra l'io e gli altri uomini, tra l'io e gli animali, intervallato da una specie di convulsione, "come lo scoppio di una bolla piena di pus". Un romanzo che sterilizza l'aria e il tempo dopo il ritorno dell'io a Roma, in altre stanze, spogliato, disteso ancora sul letto, con le braccia sotto la nuca. E' proprio l'inquadratura, il genere di libro tra racconto e analisi che seduce. *Procida* è circonfuso di aridità o ipocrisia? Di un fine razionale? Di scomparse, sintomi, obiezioni,

essenzialità, rinunce? O forse di caos, di devastazione, come il letto scostato dal muro, le lenzuola sconvolte, spiegate, le coperte a terra, i vestiti gettati alla rinfusa, i calzini sul pavimento, la polvere bianca dell'insetticida, le scarpe spaiate. Cordelli ci descrive una lunga serie di oggetti allineati nella cartografia invisibile dell'anima, nell'"invereconda paura" di percezioni lievi, fuggevoli come il domicilio nell'isola. Lo stile è accurato, come il linguaggio che però lascia un'atmosfera incostante, sfibrata. Il particolare si fa assolutezza e il tutto si riduce necessariamente ad un gesto, ad un comportamento. Sullo sfondo l'omicidio di una donna entrata nuda in acqua con un'arma in mano. Secondo il referto delle forze dell'ordine si sarebbe sparata a causa della sua infelicità. Ma è solo un'interpretazione. Se fosse stata uccisa e se la verità fosse stata occultata? Torniamo al libro. Il 15 giugno 2006, su "L'Espresso", Marco Belpoliti scrisse che "*Procida* è anche un romanzo realista, l'unico possibile nel momento in cui il congedo dal moderno non è stato pronunciato e la nevrosi dello scrivere (e del parlare) domina incontrastata il campo". Oggi quel moderno si è congedato, ma il libro rimane fermo nella sua ossessione. *Procida* segna il suo tempo e quello di un uomo come tanti altri: mentale, contenutistico, per questo destinato a scrivere e a riscrivere. La letteratura non è morta, dunque, anche se Cordelli sembra affrontarla con distacco, con una diffidenza temperamentale che non consegna alcuna consolazione, ma rinforza l'inquietudine, una proclamata sintesi dell'intera vacanza che rispecchia contraddizioni, insoddisfazioni, quel *cupio dissolvi* citato, "infimo e vizioso". Una persona prefigurata è l'equivalente di un limbo e di un soffio, di un niente, di una scienza empirica nella macchina narrativa sospesa nell'esilio.

Il mondo in una stanza

Interno del Castello di Tratzberg (Austria)

Mondo artE

Giampiero Donnini

La raffigurazione dei soggetti di carattere storico e agiografico è stata sempre ritenuta la più appropriata per la decorazione delle sedi dei principi e dei nobili. Già nei palazzi poderosi delle antiche monarchie asiatiche i tiranni si compiacevano di pitture murali in stile di cronaca solenne inneggianti alle loro gesta. Più tardi, i greci non lasciarono cadere questo costume, come testimonia il mosaico della battaglia di Alessandro Magno. Rispetto all'antica arte ellenica il senso storico dei Romani, rivolto alla realtà dell'ambiente, spicca nel piccolo come nel grande formato, impresso cioè sia sulle monete consolari che sui maestosi archi di trionfo. Solo dopo la rinascita dell'assolutismo gerarchico bizantino entrano non più solo nei luoghi pubblici ma anche nei palazzi le scene legate alla persona del tiranno e della sua famiglia.

Come nel catino dell'abside delle chiese domina dall'alto la figura di Dio, così chi entrava nelle sale del trono degli imperatori bizantini era accolto dall'effigie solenne dell'imperatore. I "barbari" che si spartirono i resti dell'Impero Romano si rifecero ai modi della cultura tardo-antica anche nelle decorazioni dei loro palazzi. Ne è esempio il palazzo di Teodolinda a Monza, con le pitture fedeli alla tradizione delle antiche rappresentazioni barbariche, tolte dalla saga e dalla storia dei

Longobardi. Dopo il primo Millennio l'arte diviene sempre più ricca e multiforme.

Esiste una descrizione poetica anteriore al 1107, che riguarda le esperienze in cronaca di una principessa degli inizi del XII secolo, tramandateci da un abate francese, Baudri de Bourgueil. Anche se nell'opera verità e poesia si mescolano amabilmente, possiamo usare la descrizione come fonte storica dell'ideale di una camera di lusso di corte.

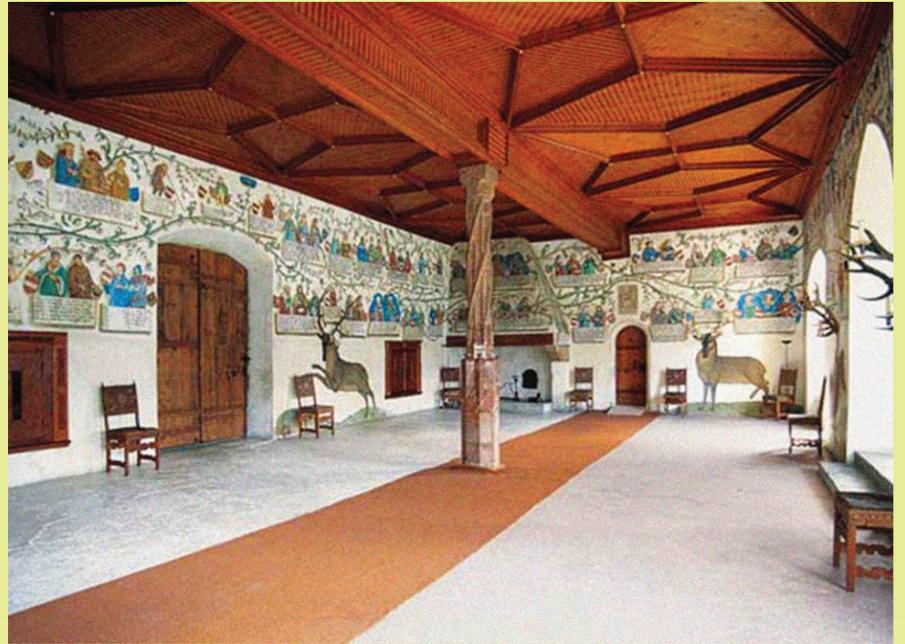
Si descrivono preziosi arazzi e lavori di ricamo che anche nei secoli seguenti copriranno un ruolo rilevante nella decorazione delle stanze dei principi. Una delle pareti minori era coperta da un arazzo raffigurante il tema della "Genesi", dalla creazione del mondo al diluvio. Le pareti maggiori mostravano da un lato la storia del popolo di Israele, da Noè fino ai Re, dall'altro soggetti mitologici e pagani, la storia di Troia e il fato di Enea. Sull'altra parete minore, occupata da un'alcovia, un altro arazzo illustrava l'evento più importante della casata.

Differente era la cultura che aveva ispirato la decorazione del soffitto e del pavimento. Sul primo era dipinto l'insieme dell'astronomia medievale: lo zodiaco e le stelle in fregio a strisce, fra cui i sette pianeti.

Ricordiamo, in parallelo, il voltone del nostro Palazzo del Podestà, affrescato con un cielo lapislazzulo trapunto di stelle, evidente retaggio di quella cultura oltre un secolo dopo. Il pavimento,

eseguito a mosaico, rappresentava la mappa del mondo, il disco terrestre circondato dall'oceano, con tutte quelle raffigurazioni fantastiche che formano il contenuto della storia naturale medievale, che saranno chiamate "meraviglie". Da tale descrizione si può immaginare che questa

lussuosa stanza medievale era in realtà un microcosmo, una copia del mondo, una finestra sul destino dell'umanità che, costretta tra cielo e terra, conduceva la sua mutevole esistenza. Una esistenza che solo la cura dello spirito rendeva tollerabile.



Ottorino Mancioli, l'artista di sport da riscoprire

Il grillo parlantE

Renato Ciavola

Quando la non adesione a un certo ambiente dominante non ripaga

Cambiano i tempi, le mode, le idee politiche e non, ma certe cose non cambiano mai. Come il fatto che per un creativo, in ogni epoca, è sempre stato e sempre sarà importante fare vita sociale e frequentare gli ambienti "giusti", ma non solo. Occorre che aderisca, velatamente o in modo eloquente, all'area politica dominante dell'ambiente culturale. Ripeto ancora una volta che non sopporto la dimenticanza verso chi ha dato alla società. Ecco perché oggi scrivo di Ottorino Mancioli, un artista fra i tanti dimenticati, soprattutto perché ha lavorato in un certo periodo storico e perché non si è interessato di politica. Un artista che ha anche avuto legami con la nostra terra marchigiana.

Mancioli, chi era costui?

L'Artista (Roma, 26 aprile 1908 - Jesi, 21 marzo 1990), proveniente da una famiglia della buona borghesia romana, dopo aver compiuto gli studi umanistici nel 1932 si laurea in Medicina e Chirurgia. Da questo momento la sua vita sarà sempre divisa tra la professione di medico e quella di artista a tutto campo: pittore, disegnatore, scrittore di medicina e di sport. Allievo ufficiale all'Accademia Navale di Livorno, viene inviato nell'AOI (Africa Orientale Italiana). Rientrato in patria, sposa Beatrice, figlia di Quadrio Pirani, uno dei protagonisti dell'architettura romana degli anni Venti del secolo scorso. Nel 1938 il suo

atto volontario di partire per la Guerra di Spagna. Frequenta a Viterbo, nel 1941, il corso per paracadutisti, durante il quale stringe amicizia con Gianni Brera, che lo aiuterà a più riprese a lavorare nell'editoria. Saranno sempre amici. "Il più completo e appassionato disegnatore di sport", dirà di lui Brera. Ferito al fronte, sarà decorato con la medaglia d'argento al valore, ma dovrà imparare a disegnare con la mano sinistra. Nel dopoguerra tenta nuove sperimentazioni artistiche, collabora a riviste e giornali su cui pubblica disegni spesso accompagnati da articoli in cui il medico si compenetra con l'uomo di sport. Illustra numerosi libri e prende parte con successo a esposizioni, alcune delle quali all'estero. Tra le ultime opere non si può dimenticare, nella vecchia sede del Tennis Parioli di viale Tiziano a Roma, un mitico murale di circa 70 metri di lunghezza per 2 di altezza dedicato ai grandi personaggi dello sport italiano del XX secolo. Muore improvvisamente il 21 marzo del 1990 a Jesi nella residenza estiva di famiglia, lasciando un ricco archivio cartaceo e numerosi disegni ispirati al costume, alla medicina e allo sport.

L'artista e l'uomo

Pur attento alle tendenze stilistiche del Futurismo, dell'Art déco e del Razionalismo, Mancioli sarà sempre spinto da forti motivazioni individuali che lo porteranno a non aderire mai organicamente a nessuna corrente artistica. Stu-



dioso dei problemi legati alla medicina sportiva, riesce a fissare nelle sue opere il momento in cui il corpo umano sembra superare le leggi della gravità per raggiungere la superiore armonia della forza e della bellezza.

La sua lunga teoria di opere realizzate ci fa comprendere che se avesse avuto l'opportunità le opere sarebbero state molte di più e Mancioli si sarebbe cioè dedicato solo al disegno e non alla professione di medico. Tutto ciò lo si deve soprattutto alle sue idee e scelte di vita. Senza remore o sensi di colpa, Mancioli ci dà il punto di vista di un uomo borghese e conservatore a cui non interessa porsi dalla parte del popolo o dei derelitti, essendo mosso da umana curiosità ma non da compassione, dall'amore per la cultura, l'atletismo e la bellezza femminile. Tutto ciò fa

parte del destino non di certo felice che contrassegnò la vita di Mancioli.

Come dice il noto cronista di tennis Gianni Clerici su "La Repubblica" del 5 maggio del 2013, "subito dopo la guerra venne epurato, come si diceva allora di chi era stato fascista. Mi domando, e sempre mi domandai, io che vengo da una storica

famiglia di antifascisti, cosa avrebbe potuto fare un giovane pittore, se non partecipare a mostre in qualche modo collegate con il partito. Alla cui dipendenza, in qualche aspetto, furono correlati i bozzetti relativi al Mondiale di scherma a Merano nel 1939, o alla Triennale d'Oltremare - vedi il destino di El Alamein - nel 1940 e, precedentemente, nel 1932 le opere inviate alle Olimpiadi dell'Arte a Los Angeles, nel 1936 alle Olimpiadi di Berlino, o il Premio nazionale per l'Illustrazione del libro, a pari merito col più noto Spazzapan. Il carteggio con Brera, ai suoi tempi spesso retrocesso non meno di Mancioli in serie B, illustra tra l'altro il passaggio alla democrazia di chi nacque fatalmente sotto il fascismo. E ci aiuterebbe a capire qualcosa di più di noi stessi".

archivio libri

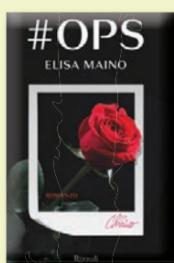
Bestseller

1. **La scomparsa di Stephanie Mailer**
Dicker
La nave di Teseo



30 luglio 1994. La cittadina di Orphea, stato di New York, si prepara ad inaugurare un festival, quando un omicidio sconvolge la comunità: il sindaco viene ucciso insieme alla moglie e al figlio.

2. **Ops** ≠
Maino
Rizzoli



La scuola è finalmente finita e ora si va verso Riccione. La crema solare, i locali sulla spiaggia, la musica e il cantare a squarciagola fino all'alba, ma... ops! Questa è un'altra storia.

3. **L'anello mancante**
Manzini
Sellerio



Rocco Schiavone ha un'umanità molto forte, fa il poliziotto ed è cresciuto per strada. Eccolo alle prese con ben cinque indagini ambientate ad Aosta.

Narrativa italiana

- Ops** ≠
Maino
Rizzoli
- L'anello mancante**
Manzini
Sellerio
- Macerie prime**
Zerocalcare
Bao Publishing
- Divorare il cielo**
Giordano
Mondadori
- Sera al tramonto**
Di Giovanni
Rizzoli
- La vita fino a te**
Bussola
Einaudi
- Il catalogo delle donne valorose**
Dandini
Mondadori
- Io, te e il mare**
Sicignano
Mondadori
- Resto qui**
Balzano
Einaudi
- L'amica geniale**
Ferrante
E/O

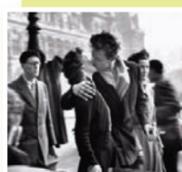
Narrativa straniera

- La scomparsa di Stephanie Mailer**
Dicker
La nave di Teseo
- Mio caro serial killer**
Bartlett
Sellerio
- Macbeth**
Nesbø
Rizzoli
- Il tatuatore**
Belsham
Newton Compton
- Eleanor Oliphant sta benissimo**
Honeyman
Garzanti
- Berta Isla**
Marias
Einaudi
- La donna alla finestra**
Finn
Mondadori
- La treccia**
Colombani
Nord
- Il quaderno rosso**
Bussi
E/O
- Chiamami col tuo nome**
Aciman
Guanda

Saggistica

- Leopard rock**
Smith
Harpercollins Italia
- La vita e i giorni**
Bianchi
Il Mulino
- Con i piedi nel fango**
Carofoglio; Rosatelli
Gruppo Abele
- L'età non è uguale per tutti**
Liotta
La nave di Teseo
- Spia contro spia**
Popov
Sellerio
- La verità del freddo**
Fanelli/Abbatino
Chiarelettere
- Diventare se stessi**
Yalon
Neri Pozza
- Dio è giovane**
Papa Francesco
Piemme
- Gaudete et exsultate**
Papa Francesco
San Paolo
- Zitta!**
Pellai/Tamborini
Mondadori

* LE CLASSIFICHE SONO RILEVATE DA UN CAMPIONE DI LIBRERIE



PALAZZO DUCA
SENIGALLIA (AN)

Robert Doisneau: *le temps retrouvé*

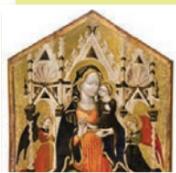
data di apertura: 28.03.18
data di chiusura: 02.09.18



PALAZZO ALBERGATI
BOLOGNA

Giappone. *Storie d'amore e di guerra*

data di apertura: 24.03.18
data di chiusura: 09.09.18



CHIESA SAN FILIPPO
FERMO

Il Quattrocento a Fermo

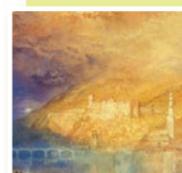
data di apertura: 21.04.18
data di chiusura: 02.19.18



PALAZZO PITTI
FIRENZE

Incontri miracolosi:
Pontorno dal disegno alla pittura

data di apertura: 08.05.18
data di chiusura: 29.07.18



CHIOSTRO BRAMANTE
ROMA

Turner. *Opere dalla Tate*

Data di apertura: 22.03.18
data di chiusura: 26.08.18



PALAZZO BALDESCHI
PERUGIA

Da Raffaello a Canova,
da Valadier a Balla

data di apertura: 21.02.18
data di chiusura: 30.09.18



PALAZZO STROZZI
FIRENZE

Nascita di una nazione.
Tra Guttuso, Fontana e Schifano

data di apertura: 16.03.18
data di chiusura: 22.07.18



PALAZZO BARBERINI
ROMA

Eco e Narciso

Data di apertura: 17.05.18
data di chiusura: 28.10.18

archivio mostre

archivio mostre

In parrocchia per uno spritz... letterario

di ANTONIO GENTILUCCI

Cos'è lo... "spritz letterario"? Un luogo e un momento di incontro per ragazzi, gestito da ragazzi. Qualcosa da bere, ospiti che sanno accendere curiosità e voglia di comunicare, e un po' di musica. Nato dall'idea del Centro culturale "Il Veliero" con Luca Di Dio e Lanfranco Cappelletti, dall'Oratorio della parrocchia di Santa Maria con don Ruben, insieme con don Ferdinando di Regina Pacis. L'idea era quella di "offrire un momento di cultura che facesse capire ai ragazzi che tutto quello che è cultura non è necessariamente noioso o faticoso ma può essere piacevole. E allora, ci siamo detti, niente di più di moda che fare un aperitivo, uno... spritz con gli amici. E allora abbiamo pensato di unire le due cose", ha spiegato Di Dio.

Nasce così, il 27 marzo, il primo

incontro, molto partecipato, che ha avuto come protagonista la scrittrice perugina Sara Allegrini, autrice di un libro dato in lettura a tutti gli studenti di terza Media: "Mina sul davanzale" è il titolo. Si tratta di un libro sull'adolescenza, che era piaciuto moltissimo. E la Allegrini nel frattempo con quel libro ha appena vinto il Premio Bancarellino, sezione del prestigiosissimo concorso letterario dedicata ai romanzi della scuola con giuria popolare, formata da classi campione in tutta Italia. La Allegrini è venuta volentieri a scambiare parole e opinioni con i suoi giovani lettori. Nello spirito degli organizzatori, è stata una chiacchierata, introdotta e gestita da una studentessa del terzo superiore, a fare da intervistatrice. Un incontro che diventa un successo e spinge ad una replica. E così, a distanza di due mesi, si programma un secondo incontro, martedì 29 maggio. E anche stavolta un

successo, nei numeri e nel risultato: c'erano due studenti laureandi in filosofia, Danilo e Mattia, che hanno "provocato" in maniera molto bella sul tema dell'amicizia, iniziando con il dire che... "l'amicizia non esiste". Poi, citando i loro freschi studi, a partire da Smith, si è andati avanti: ci piace dire che ci muoviamo sempre per una utilità personale. Ma l'amicizia non può dirsi utile, anche se è, ancora e mol-

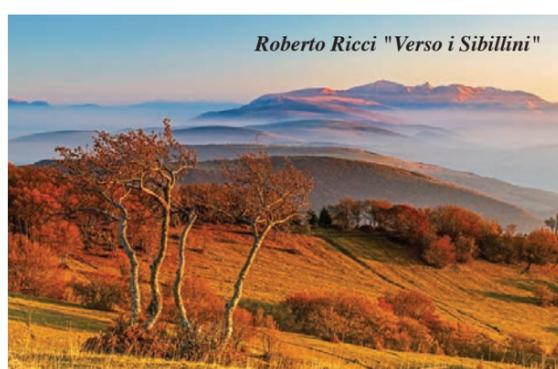
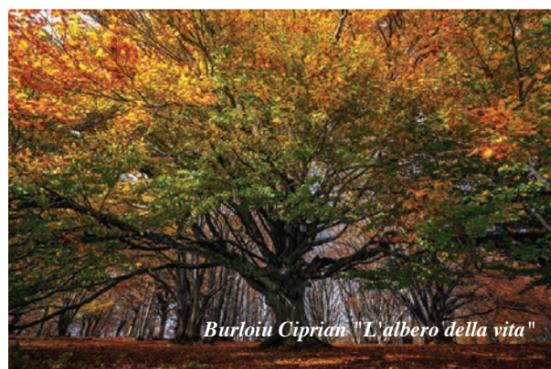


Un luogo d'incontro per ragazzi gestito da ragazzi



Nordic Walking: percorsi nella riserva del San Vicino

Continua l'operazione di rilancio, da parte dell'Unione Montana Potenza, Esino e Musone di San Severino Marche, della Riserva naturale regionale del monte San Vicino e del monte Canfaito. La "road map" dell'Unione per il rilancio dell'oasi naturalistica, in cui figuravano i recenti lavori di sistemazione di alcune aree di sosta, l'aggiornamento e la ristampa della carta dei sentieri, la pubblicazione del volume della fauna locale "Mammiferi, uccelli... e non solo", fa un altro passo in avanti con



Cacciatori, successo nel nuovo campo Zac

con sparo. La bella giornata e la bellezza del luogo ha invogliato tantissimi cacciatori, anche da fuori provincia, a partecipare, cacciatori che normalmente non partecipano alle gare, ma che lo spirito di amicizia, una certa socialità che forse solo la caccia sa esprimere, una perfetta organizzazione, hanno fatto sì che la presenza fosse numerosa. La gara si è protratta per tutto il giorno, interrotta solo dal pranzo organizzato dalla sezione e preparato dalla signora Maria Amore Bonapasta e da Sandro Baldini a base di prelibatezze locali. La gara è stata giudicata magistralmente dal giudice Valentini Mauro. Il campo Zac "tipo C" è aperto tutto l'anno e, data la bellezza del posto, sicuramente attirerà molti cacciatori che vogliono tenere in forma i propri ausiliari. Venendo all'aspetto puramente sportivo la gara ha visto prevalere questi protagonisti. Per gli inglesi: 1° la setter Alice condotta

Il 20 maggio, presso il nuovo campo Zac tipo C della Libera caccia di Matelica, situato presso la splendida località La Rossa, si è svolta, organizzata dalla locale sezione della Libera caccia, una gara su quaglie

da Prospero Fabrizio; 2° la setter Milva condotta da Cola Gino; 3° il setter Macho condotto da Migliaccio Pasquale. Per i continentali: 1° l'Españiel breton Milo condotto da Brasile Rocco; 2° l'Españiel breton Teo condotto da Grasselli Francesco; 3° l'Españiel breton Billy condotto da Sardella Luciano. Per la cerca: 1° la Springer spaniel inglese Asia condotta da Paolo Rossi Silvano; 2° lo Springer spaniel inglese Bailo condotto da Giustozzi Agostino; 3° lo Springer spaniel

Giampiero Cerioni, presidente Anlc Matelica



l'inaugurazione del nuovo Nordic Walking park del Monte San Vicino e Canfaito, percorsi ad hoc per questa pratica sportiva sempre molto seguita. **Sabato 16 giugno**, con ritrovo alle ore 9.30 in località Pian dell'Elmo, ci sarà una grande festa con l'inaugurazione. Con l'occasione il presidente dell'Unione Montana, Matteo Cicconi, consegnerà i premi ai primi tre classificati del concorso per appassionati di droni "In volo sulla Riserva" e ai primi tre classificati del concorso fotografico "Le emozioni della riserva", iniziative promosse dall'ente comunitario in collaborazione con il Centro di educazione ambientale "La Valle dei Grilli e dell'Elce". Tra i premiati peraltro, ci sarà anche il matelicese Roberto Ricci. Il Nordic Walking Park del Monte San Vicino e del Monte Canfaito inizierà la propria attività da domenica 17 giugno con una prima uscita programmata per le ore 10. La camminata interesserà due distinti percorsi, di 6 o 9 chilometri, all'interno della Riserva naturale regionale. Al termine sarà possibile pranzare presso il ristorante "Il Carbonaro" di Frontale di Apiro. Ai partecipanti alla camminata verranno anche forniti i bastoncini. Per informazioni ci si può rivolgere, fino a giovedì 14 giugno, al 327 2919452 di Macerata Nordic Walking.

Lavoro, ecco un convegno

Il centro culturale marchigiano "Giuseppe Moscatelli Moschino" di Matelica promuove un convegno sulle problematiche del lavoro e dell'occupazione nel territorio dell'entroterra maceratese. L'appuntamento è per **sabato 9 giugno** presso la sala Boldrini di Palazzo Ottoni. Apre alle ore 16 il saluto del sindaco Alessandro Delpriori. A seguire ci saranno gli interventi di Alessandro Belardinelli (operaio e Rsu Fiom Whirlpool di Melano), Pierpaolo Pullini (segretario Fiom-Cgil Fabriano) e Carlo Cesca (segretario Fiom-Cgil Macerata). Seguirà il dibattito e le conclusioni.



Di nuovo grande basket, arriva la serie D

Ci voleva un quarto successo, una quarta retina tagliata per rendere storica questa annata del basket matelicese. Prima la Thunder basket che arriva alla serie B femminile. Poi le due squadre giovanili Under 15 e Under 14 di coach Pecchia che si laureano campioni regionali. Giovedì è arrivato il quarto, grandissimo trionfo, con la Vigor 2 che vince il campionato Promozione e sale in serie D. La seconda squadra Vigor costruita per consentire a tanti ragazzi usciti dalle giovanili di poter continuare a giocare, a divertirsi e difendere quella maglia biancorossa indossata, per quasi tutti loro, la prima volta già a cinque anni.

E il fatto che, guardando al curriculum impressionante avuto per tutto il campionato dalla squadra di coach



Picchietti, questo risultato potesse sembrare addirittura scontato, non rende in realtà giustizia né agli avversari incontrati nel cammino play-off, dai muscolari maceratesi alla avversaria in finale, la P73 Ancona. E soprattutto non rende giustizia a questo gruppo di ragazzi che ogni vittoria l'ha guadagnata, oltre che con il talento, con un'intensità da filmare e far vedere alle squadre giovanili.

Partita dopo partita, il cuore di capitano Dimitri Porcarelli e compagni hanno portato

Un'annata storica per la realtà cestistica della città: ecco il quarto trionfo

sempre più appassionati e curiosi al Palazzetto dello sport, di nuovo teatro e custode delle migliori imprese cittadine con la palla a spicchi.

E la serie finale ha visto il pienone, colore e calore non molto diversi da quelli che accompagnarono la squadra di coach Sonaglia nel 2013 alla conquista dell'allora C nazionale. Giovedì scorso l'ultimo atto.

Generosi gli anconetani, addirittura asfissianti i ragazzi di Picchietti, che non hanno avuto una serata particolarmente felice al tiro (come ogni finalissima che si rispetti!), ma hanno tenuto un ritmo improponibile per gli ospiti. Nella seconda metà

del secondo quarto il primo scroppone, che sarà quello definitivo. Poi c'è la festa, la gioia, la retina tagliata e il proverbiale sigaro nello spogliatoio.



Istantanee dalla Festa dello Sport

E' stata la settimana dello Sport a Matelica. La settimana della festa dello Sport, che ha mobilitato tanti ragazzi matelicesi per tanti eventi, dall'atletica al basket, dal ciclismo al nuoto, alla pallavolo e tanto altro ancora. E oltre ai tanti giochi e tornei c'è stata anche la fase più di rifles-



sione, questa volta incentrata sul cineforum su due film a tema sportivo come "Il tempo di vincere" e "Race. Il colore della vittoria" sulla storia del grande Jessy Owens che nel 1936 vinse quattro medaglie d'oro a Berlino, lui nero,

davanti ad Hitler. C'è stata anche il XIII Torneo Interregionale Under 15 di basket "Memorial Ignacio Pignotti", che ha visto i matelicesi soccombere solo in finale contro Recanati. E domenica è stato il gran finale, con trekking, escursioni e una gara genitori-figli di orienteering.

Poi la chiusura, come di consueto, con le premiazioni delle tante società che si sono distinte nell'ultima stagione. Si sono dunque alternati sul palco la Salus



Nuoto, il Real Matelica di calcio (assente invece la Fabiani), il karate, la danza con Scarpetta Rosa, il basket con le squadre giovanili

Vigor e la Promozione, la Thunder Basket femminile fresca promossa in serie B, la ruzzola, l'EsaVolley, il Gruppo ciclistico Matelica.

Palestra della Primaria: dal Lions un defibrillatore

Nell'ambito della XIX Festa dello Sport, c'è stato spazio anche per la sicurezza dei giovani atleti che ogni giorno si allenano nelle strutture comunali. Il Lions Club Matelica lunedì 28 maggio ha consegnato al dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "E. Mattei", prof. Antonio Trecciola,

un defibrillatore che verrà apposto presso la palestra della Scuola Primaria di Matelica, che viene utilizzata sia dai bambini che da varie associazioni della città. Il defibrillatore donato è già il quinto che il Club ha consegnato alla città. Oltre a quello che verrà posto, come detto, alla palestra



della Primaria, in precedenza era stato donato uno alla Vigor Basket, al Tennis

club, alla Salus Nuoto e all'Istituto Comprensivo "Mattei".

Baby Garden Bike, 6ª edizione di successo

E' proseguita con una nuova edizione, la sesta per l'esattezza, la Baby Garden Bike, l'annuale manifestazione ciclistica non competitiva, ideata nel 2012 dall'Asd Gruppo Ciclistico Matelica per i campioni con età da 0 a 12 anni.

Come ormai di consueto, sabato 2 Giugno, presso i giardini pubblici di Matelica, richiamati dal successo delle precedenti edizioni (l'anno scorso si registrarono circa mille spettatori!), ben 190 bambini, molti tesserati con squadre ciclistiche giovanili (ma un'intera batteria è stata dedicata agli atleti su bici a rotelle o senza pedali!) hanno "sgommato" sul percorso realizzato tra gli alberi della principale area verde della città.

Pacco gara offerto dagli sponsor con maglietta ricordo, bandana, album da disegno, con merenda per

tutti i presenti. Medaglia ad ogni arrivato dalla mano del vice sindaco Anna Grazia Ruggeri.

Anche in questa occasione l'ultima batteria al via è stata quella dei genitori che, muniti delle bici e dei caschi dei figli, si sono fronteggiati sotto la pioggia di potenti gavettoni provenienti dal pubblico.... inutile quantificare delle risate!

Tale manifestazione, attentamente sorvegliata dai volontari della locale sezione di Protezione Civile e dalla Croce Azzurra di Fabriano, rappresenta il prologo dell'imminente evento organizzato dal gruppo, ossia l'8° Trofeo Fidea - Gran fondo del Verdicchio di Matelica, che domenica 24 giugno vedrà transitare lungo i più bei sentieri della zona centinaia di amanti delle Bike fuoristrada, evento-vevtrina che, a pieno merito, è divenuto uno degli appuntamenti più at-

tesi nel panorama ciclistico del centro Italia. Dati i numeri, un brindisi

ci può stare!
Asd Gruppo Ciclistico Matelica - il direttivo



Avis in gita, poi...il donatore

Due giorni tra Padova e Venezia, adesso si prepara l'evento del 9 giugno

di BEATRICE CESARONI

Cerreto d'Esì – Proseguono le attività della sezione Avis di Cerreto d'Esì, più viva e coinvolgente che mai. In particolare, l'intera popolazione del territorio è stata invitata a partecipare al viaggio di due giorni che si è svolto sabato 26 e domenica 27 maggio tra Padova e Venezia. La risposta è arrivata da un'ampia fetta di cerretesi, ennesima conferma non solo dell'importante attrazione suscitata dalle due città venete, ma anche del crescente interesse che la sede di via San Lorenzo continua a suscitare. Eppure, la partenza da Piazza Lippera non è stata delle più comode. Erano le 4,30 del mattino quando i 53 cerretesi sono partiti alla volta della città di Sant'Antonio, ma questo non ha certo scoraggiato gli organizzatori del viaggio, il presidente della sezione, Giuliano Furbetta, ed il consigliere Roberto Vitali, che si sono dati non poco da fare per tenere alto il morale del gruppo durante e dopo il tragitto.



Che sarebbe stata una gita fuori dal comune, lo si è capito subito, fin dalla consegna dei cappellini rossi firmati "Avis", avvenuta in concomitanza con la prima tappa simbolo delle abitudini e del buon gusto italiano. Si tratta del famoso Caffè Pedrocchi, che alle 15 è stato letteralmente invaso dai golosi avisini cerretesi, curiosi di assaggiare una specialità caffeinica dalla ricetta caratteristica, conosciuta in tutto il mondo. Una due giorni iniziata bene e proseguita meglio, con la successiva visita ai musei padovani, alla meravigliosa Cappella degli

Scrovegni e a Palazzo Zuckermann, sede di collezioni di alto valore artistico. La visita guidata della città ha preceduto una serata tutta da ridere, grazie all'animazione di alcuni attori della "Compagnia de lu Callaju" che hanno allietato la comitiva fino al pernottamento.



Nella giornata successiva, è stato il romanticismo a dominare le scene che si sono svolte nella città della Laguna. Tra selfie in vaporetto, foto di piazza San Marco, riflessioni sul Ponte dei Sospiri, saliscendi sopra al Canal Grande e tanta voglia di aprire la mente al prossimo con il messaggio dell'Avis, qualcuno si è lasciato cullare dal lento incedere delle gondole tra le acque della laguna. Eppure, con nostalgia, la mente del gruppo era già sulla strada del ritorno. Finita qui? Niente affatto!

Il direttivo ci ha rivelato che non mancheranno altre occasioni per far festa "fuori porta", per chi vorrà incrociare la propria vita con quella dei donatori Avis di Cerreto. Per



adesso, resta un alone di mistero sulle prossime destinazioni. E' stato svelato, invece, il programma dell'attesissima Festa del Donatore di Sangue, che avverrà **sabato 9 giugno** a partire dalle ore 17 presso il monumento dell'Avis.

Per l'occasione, è prevista la tradizionale "Camminata", da effettuare a piedi o in bicicletta, che quest'anno si svolgerà tra le località di Coldolfo, Cerquete e San Leopardo dove, alle 18.30 l'Arciprete don Gabriele Trombetti celebrerà la Santa Messa. A seguire, si ripartirà per Piazza dei Delfini, nella quale alle 20 l'associazione di volontariato offrirà ai presenti una merenda - cena, che si concluderà alle 22 con la premiazione

dei vincitori del primo concorso "Disegna cos'è donare", destinato alle classi prime, seconde e terze della Scuola Secondaria di Primo Grado "S. Melchiorri" di Cerreto d'Esì. Il premio, che consiste in una piccola borsa di studio, sarà destinato a chi, secondo una giuria esterna sia all'Istituto Scolastico, sia all'associazione organizzatrice, avrà realizzato l'opera più creativa e attinente al tema. I fortunati saranno tre, uno per ciascuna classe (senza distinzione tra le sezioni). Preziosa, la collaborazione dei docenti e artisti Vittorugo Sassi e Massimo Melchiorri, che saranno guida e ispirazione per questi che, non dimentichiamolo, saranno i donatori di domani.

Che festa per l'APD! CALCIO a 5

Cerreto d'Esì - Ce l'ha fatta di nuovo ed è stato un trionfo. Non si ferma più questa Apd fuoriclasse, che continua a impartire lezioni di calcetto a ogni squadra che si mette sul suo cammino. Questa volta, è toccato alla formazione di Belforte all'Isauro, che lo scorso venerdì 25 maggio ha raggiunto il Palacarifac per affrontare i ragazzi di Mister Amadei. Apd capace, dunque, di centrare l'ennesima soddisfazione, andando, stavolta, a conquistare il titolo di Campione Regionale di Serie D di calcio a 5. Nulla hanno potuto gli atleti del 360 SPORT, costretti ad arrendersi alla furia agonistica dell'affamato branco di squali cerretesi. Al termine di un match senza storia, il tabellone luminoso è rimasto fermo sul 7-2 in favore dei cerretesi. Ora dovrà, quindi, attendere il prossimo 18 giugno, la squadra di Cerreto d'Esì, prima del meritatissimo "rompete le righe". In questa data, infatti, l'Apd si troverà a disputare la finale di Supercoppa, nella quale dovrà vedersela contro il vincitore della Coppa Marche di serie D. Sembra proprio che, stavolta, la gara sia nata sotto i migliori auspici, vista la collocazione in una città di mare, Ancona. Perché si sa: i topi saranno pure in grado di ballare, sulla terraferma, quando il gatto non c'è. Ma in mare aperto, non c'è nessuno, ma proprio nessuno, che possa reggere il confronto con gli squali. Soprattutto se sono viola e vengono dalla leggendaria Terra di Belisario.

b.c.

In chiusura anche il Cag

Cerreto d'Esì - Chiude dopo 20 anni lo storico Centro di aggregazione giovanile di Cerreto d'Esì, il primo in ordine di tempo, aperto nei Comuni dell'Ambito dell'entroterra fabrianese. Dopo la disattivazione del campo sportivo polivalente della scuola per ragioni di sicurezza legati allo spaccio di droga, ecco lo stop ad un'altra struttura per ragazzi. Operativo dal 1999 (inizialmente in parrocchia grazie all'allora Comunità montana, poi spostato all'ex stazione ferroviaria) il Cag è stato messo in stand by negli ultimi mesi dello scorso anno in attesa di capire se sarebbero arrivati o meno i finanziamenti per il 2018. L'approvazione del bilancio di previsione del Comune ha reso ufficiale lo stop, dopo che la Regione aveva applicato la nuova disposizione di sospensione degli stanziamenti in denaro di propria competenza per tutti i centri giovanili del territorio marchigiano. Risultato: niente fondi dai due enti abituali co-finanziatori rispetto ai classici 27mila euro annui necessari. "Una perdita importante per il paese, peraltro rischiando di consegnare all'incuria e al degrado la stazione", sottolinea il segretario del Pd Angelo Cola.

Matelica - Ritorna al recente passato, alla "stagione straordinaria" vissuta in questa stagione. E ripercorre i passi che ci sono stati dopo. Ma soprattutto, le sue parole appaiono come una "tranquillizzazione" dei tifosi che in questi giorni di silenzio stampa si erano fatti sentire per manifestare appoggio e affet-



Canil: "Forse il ripescaggio in C"

to. Il presidente della S.S. Matelica, Mauro Canil (*nella foto*) dirama il comunicato più atteso: "Abbiamo concluso una stagione straordinaria. Fermo restando il dispiacere per aver perso il Campionato all'ultima giornata, ad Avezzano, credo che abbiamo raggiunto risultati storici e impensabili, che meritano solo un ringraziamento verso i ragazzi, il ds, lo staff tecnico, la società e tutti coloro che hanno lavorato in questa direzione. Io stesso otto anni fa, quando sono entrato in carica, non avrei mai pensato di raggiungere questi traguardi che ci hanno portato alla ribalta nazionale, ormai da anni. I complimenti li estendo al settore giovanile

che non è mai stato in discussione, come per altro è stato affermato fin dal primo direttivo. E' una certezza insindacabile e su questo aspetto mi preme ringraziare e sottolineare il lavoro svolto dal responsabile del settore giovanile, Alberto Virgili, dai tecnici e da tutti voi che, da subito, avete sposato la filosofia della società e avete portato avanti l'identità della realtà biancorossa". Questo il doveroso bilancio. Per poi tuffarsi nell'immediato futuro: "in queste settimane sono stato accostato a due realtà su tutte: Ancona e Macerata. Con Ancona ci sono stati contatti concreti, la Società Anconitana ha un presidente serio con cui la città potrà fare cose importanti. Riguardo a Macerata non ho mai confermato per

non creare false illusioni. Macerata merita un grande calcio, quello che conta. Per quanto mi riguarda siamo decisi a ripartire dalla S.S. Matelica, ma con un nuovo progetto e a lungo termine. Stiamo valutando se ripartire dalla serie D o fare la domanda di ripescaggio in Lega Pro. Diverse sono le possibilità che stiamo valutando, per non commettere leggerezze abbiamo incaricato diverse figure che si stanno muovendo in tal senso così da considerare concretamente anche questa possibilità. La volontà sarebbe di gettare le basi per cercare di costruire una struttura che potrebbe abbracciare il territorio diventando un punto di riferimento in provincia con una prima squadra che guardi al calcio che conta davvero e

un settore giovanile che possa essere il fulcro delle società dilettantistiche della provincia creando una rete tra esse. Tutto per ridare alla provincia il calcio che merita. Dunque ripartiamo confermando l'intero staff tecnico: l'allenatore Luca Tiozzo, il vice allenatore Gian Marco Ortolani, il preparatore atletico Alberto Virgili (che è confermato anche nel ruolo di responsabile del settore giovanile per cui sta già lavorando con la serietà e la competenza per cui si è distinto nel corso della scorsa stagione, così da consolidare la struttura per la sana crescita dei nostri ragazzi), il preparatore dei portieri Fabrizio Nizi e il massaggiatore Saverio Spurio". Questo è quanto. Dunque continua ad essere S.S. Matelica. Sul "dove" però, non ci può essere certezza. In questo senso, molto dipenderà se sarà ripescaggio o meno. Alla prossima puntata.

Pronti, via: il palio in piazza

Giunge alla settima edizione l'appuntamento con i quattro rioni in gara

di PAMELA DAMIANI

Giunto ormai alla 7ª edizione, torna l'appuntamento con il Palio in Piazza, manifestazione ludico-sportiva a cura dell'Associazione per Sassoferrato. Il 7-8-9 giugno Piazza Bartolo e via Cavour si tingheranno con i colori dei quattro rioni in gara: bianco Borgo, blu Castello, rosso Piano e giallo Santa Maria.

«Siamo molto soddisfatti di come è cresciuto questo evento; in questi sei anni il Palio è diventato un appuntamento molto atteso tra grandi e piccini ma l'aspetto più bello e gratificante è il clima che si crea nelle settimane precedenti fra i partecipanti; infatti grazie all'aiuto dei capitani ogni rione si organizza per esercitarsi nei vari giochi e vedere come i concorrenti si divertono tutti insieme, imparando cosa significhi lo spirito di squadra, è la nostra più grande conquista» spiegano entusiasti gli organizzatori.

E in effetti andando in giro per i vari rioni di Sassoferrato capita di vedere campi da gioco delimitati, carriole, sacchi di iuta, catini pieni d'acqua, insomma tutto ciò che serve per allenarsi ai nove giochi, tre per serata, che si svolgeranno durante il Palio. Quest'anno anche una novità: l'ultimo gioco del sabato sera sarà a sorpresa, nessuna delle quattro squadre lo conosce e, ci assicurano gli organizzatori, rimarrà top secret fino alla fine.

Oltre allo storico capitano del rione Santa Maria, Lorenza Vincenti, che accompagna la squadra

fin dalla prima edizione, quest'anno avranno il gravoso compito di capitanare le squadre: Nicolò Pettinelli per il Borgo, Francesca Molinari per il Castello e il giovanissimo Andrea Ligi per il Piano.

Il "Palio in Piazza" è un evento che l'Associazione per Sassoferrato considera particolarmente importante, è quello che più di ogni altro, insieme alla festa "Bambini di oggi, giochi di ieri" che si svolge ogni anno a settembre, e alla Casetta di Babbo Natale, caratterizza il suo spirito di servizio nei confronti della comunità, con uno sguardo rivolto ai più piccoli, ma anche agli adulti che vogliono sentirsi ancora un po' bambini.

«Come sanno bene tutti coloro che operano nel volontariato non sempre è facile organizzare una manifestazione di questo tipo, le difficoltà sono sempre tante, soprattutto perché è richiesto l'impegno di tante persone; fortunatamente poi la fatica e le varie problematiche che via via si presentano vengono ripagate dal sorriso e dalla gioia di tanti bambini e adulti» sottolineano ancora gli organizzatori.

Sono 287 gli iscritti di quest'anno, segno che il Palio in Piazza è diventato in effetti un appuntamento molto atteso e partecipato; 287 concorrenti che si contenderanno il primo posto, oltre allo stendardo del Palio che verrà gelosamente conservato fino alla prossima edizione. Anche quest'anno è previsto un premio per il rione che saprà distinguersi per il miglior tifo, ma soprattutto per il fair play dimostrato durante le serate.



Il Corpus Domini a Catobagli per rilanciare un culto millenario



Benedetto il nuovo altare realizzato da Oliviero Santinelli

Sono venuti da molto vicino, ma anche da molto lontano, i parrocchiani del comprensorio di Catobagli, per la festa e la processione del Corpus Domini domenica 3 giugno nella chiesa di San Pietro di Agigliioni: quella che tutti chiamano la chiesetta delle Ginestrelle per quel parterre giallo di fiori che tappezzano le sue scarpate. Il ritorno ad un rito ancestrale

in un luogo di culto millenario che per merito dell'azione di appassionati di storia e della Soprintendenza è stato di recente restaurato. In presenza dei Templari cattolici d'Italia, è stato benedetto il nuovo altare realizzato e regalato dall'ebanista Oliviero Santinelli (nella foto) di Capoggi. Un manufatto straordinario perché ricavato dal tronco dell'imponente quercia "secca" che, poco lontana, da secoli vigilava sulla chiesa, punto di riferimento sicuramente per chi, nell'antichità, circolava sulla Protoflaminia, la frequentatissima strada umbro-gallica che collegava i territori dell'entroterra con la città di Suasa ed il mare Adriatico.

Veronique Angeletti



Festa per i 50 anni di San Facondino

Borgo in festa, in onore dei primi cinquant'anni della chiesa di San Facondino "rinnovata". La festa si svolgerà venerdì 8 giugno in ricordo del giorno dell'anniversario della consacrazione della chiesa di San Facondino nel 1968. Alle ore 18, la Santa Messa ed immediatamente dopo l'inaugurazione del nuovo ingresso dell'Oratorio con tanto di rinfresco. Questo nuovo ingresso, che si trova in piazza Gramsci, è stato realizzato al fine di facilitare l'accesso ai locali a servizio del catechismo e di varie altre attività.



È stato ricavato dai bagni pubblici, che la parrocchia ha riacquisito dal Comune. Una modifica che mette ingresso e locali sullo stesso piano e consente di evitare le scale che mettevano in

difficoltà i più anziani e chi ha disabilità. La chiesa dalla facciata barocca era stata modificata negli anni '60 per volere del parroco don Renato Galassi al fine di adattare il luogo di culto, diventato ormai troppo piccolo, alla popolazione sentinate in crescita.

Piccolo incendio, anticipata la Messa

La festa del Corpus Domini è stata movimentata a Sassoferrato Borgo. Domenica verso le ore 18, nella chiesa di San Francesco in Castello, per problemi all'impianto elettrico è andata a fuoco una lampada che ha provocato un piccolo incendio, costringendo tutti i fedeli ad uscire. Anche se subito domato, sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Fabriano, il che ha condizionato il programma, provocandone un cambiamento: sono state anticipate la processione e la Messa, celebrata nella chiesa di San Facondino.

Una mostra... da laboratorio nel Castello

In Castello, nella chiesa di San Giuseppe, dal 3 al 17 giugno e tutti i giorni dalle 17.30 alle 20, tranne il lunedì, c'è "Tanaliberattuti": la mostra che raccoglie le opere degli allievi del laboratorio sentinate di pittura e incisione. Espongono Paola Ballanti, Lidia Pellicciari, Jordan Biancini, Pierluigi Roani, Paola Caldarigi, Alessia Gori, Fiorella Maria Giovanelli, Renata Marchesi, Nevia Pellicciari, Rossana Renelli, Gabriele Mazzara e il loro professore e maestro d'arte Caterina Prato, artista sensibile e poliedrica.

Il saggio delle voci bianche in zona Borgo

Lunedì 11 giugno, ore 21, alla chiesa San Teresa d'Avila, sotto il palazzo Scalzi in zona Borgo, c'è il saggio degli allievi del gruppo di voci bianche della Corale "Città di Sassoferrato", in collaborazione con l'Accademia di musica antica Resonans di Assisi. Un concerto replica dell'evento che venerdì 8 giugno si svolgerà nel quadro della terza edizione de "La Lunga Notte delle Chiese" in Assisi. Con i maestri Andreina Zatti, Luca Piccioni, Massimiliano Dragone, gli allievi del corso di orientamento corale canteranno accompagnati da flauti, liuti, viole e il salterio. Un tuffo tra le melodie medievali e rinascimentali in una delle più belle chiese di Sassoferrato.

Festival della fotografia, il via alle iscrizioni

FacePhotoNews, il festival della fotografia contemporanea, è alle porte. Si svolge a fine mese, ma dal 4 giugno è possibile iscriversi alla lettura dei propri lavori. Basta una mail a portfolio@marche-fotografia.it. La presentazione è aperta a tutti ed è gratuita per chi è iscritto alla Fiaf. È una bella e grande opportunità. Il FPN fa parte del circuito "Portfolio Italia - Gran Premio Lumix-Panasonic" per letture di portfolio fotografici a tema libero e a tema "La famiglia italiana".

RICORDO

VERA SPINELLI

E' passato neanche un mese da quando il dr. Claudio ci ha lasciato, ed ora siamo di nuovo qui, stretti con amicizia e cristiana solidarietà ai suoi familiari Nicola, Laura, i nipoti e parenti tutti, a piangere un'altra partenza dolorosa, quella di Vera, sposa fedele e amorosa di Claudio, madre premurosa, sollecita e presente sempre. Io faccio questo breve ricordo, richiesto dai figli, e da me accolto volentieri, per poter dare un segno dell'amicizia, che mi ha sempre legato a Claudio, a Vera e a tutta la sua famiglia.

Vera era una figura, forte e dolce allo stesso tempo; aveva un approccio gentile e sorridente, ma deciso, per quanti avevano l'occasione di confrontarsi con lei. E' stata un sostegno forte, quando suo marito medico aveva bisogno di aiuto e complicità, nel delicato compito di assistenza ai malati; e pur minata anche lei da sofferenze fisiche, negli ultimi tempi, era sempre sorridente e speranzosa, con buonumore e forza morale per sé e gli altri, affrontando con ironia gli avvenimenti che la coinvolgevano senza piangersi addosso.

Essere stata la moglie di un medico, condividendone le ansie, le preoccupazioni, i dubbi, l'aveva fatta diventare quasi medico anche lei... almeno nell'animo. Negli ultimi giorni mi aveva confidato che la vita in questo mondo sarebbe finita per lei con la morte di Claudio, ma cristianamente la rassereneva il saperlo sereno e libero dalle malattie e dai dolori, nelle mani del Padre Celeste, ed allora aspettava di ricongiungersi con lui con calma; ora voleva spendersi nell'amore per i figli, e la preoccupazione per il loro futuro; ciò le dava la forza di lottare ancora, e andare avanti, e continuare a sorridere un po' alla vita. Ma un volere più grande ha voluto diversamente..

Franco Castellani

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ (Centro Comunitario)
Nell'8° anniversario della scomparsa della cara
ANGELA ALATI in MELONI

tutti i familiari nel ricordarla con tanto affetto a quanti la conobbero ed amarono, faranno celebrare una S.Messa di suffragio sabato 16 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



CHIESA di ALBACINA
Mercoledì 13 giugno
ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato
GIUSEPPE STROPPA

La moglie Enrica Elisei, la suocera Amalia, la cognata Vanda, il cognato Gianfranco, i nipoti Eleonora e Alessio, i cugini, gli altri nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S. Messa martedì 12 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. MARIA MADDALENA
Sabato 16 giugno
ricorre il 9° anniversario della scomparsa dell'amatissimo

ENRICO PROSPERTI

La moglie, le figlie, i generi, le nipoti, il pronipote ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa giovedì 14 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"In ricordo di te che hai vissuto intensamente... grazie perchè il tuo amore ha reso la nostra vita speciale... sempre con noi e ovunque".
La moglie e le figlie

TRIGESIMO



CHIESA di VALLEREMITA
Giovedì 14 giugno
ricorre il trigesimo della scomparsa dell'amato
MARIO ZEPPONI

I familiari lo ricordano con affetto. S. Messa giovedì 14 giugno alle ore 16.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO

Venerdì 15 giugno alle ore 18.15 sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Biagio per ricordare con gli amici fabrianesi il caro
conte ing. FRANCESCO RACCAMADORO RAMELLI

ANNIVERSARIO

18.06.2016 - 18.06.2018
Nel 2° anniversario della scomparsa di
VITTORIO MERLONI

La moglie e i figli lo ricordano con immenso affetto. S. Messa lunedì 18 giugno alle ore 18.30 nella Chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



LORENZO CACCIANI
11/06/99 11/06/18
CHIESETTA del CIMITERO di Cerreto d'Esi

S.Messa lunedì 11 giugno alle ore 19. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.
"Viaggerai per sempre fino agli antipodi dei nostri pensieri... Giù in fondo... dove si troveranno i luoghi più sperduti delle nostre anime".
E. De Santis

ANNUNCIO

Sabato 2 giugno, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ORNELLA BENEDETTI ved. GABRIELE

Lo comunicano le figlie Antonella con Gianni e Susanna con Renzo, la nipote Costanza, le cognate, i cugini, i nipoti ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Giovedì 14 giugno
ricorre il 21° anniversario della scomparsa dell'amata

MARIANTONIA SCARAFONI in BROCCINI

I figli, le nuore, i nipoti e i parenti la ricordano con affetto. S.Messa giovedì 14 giugno alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



UGO TULLI
CHIESA di S. GIUSEPPE LAVORATORE
Venerdì 15 giugno
ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amato

SERGIO TULLI
La famiglia nel ricordarlo con immutato affetto farà celebrare una S. Messa venerdì 15 giugno alle ore 18.30. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il padre

UGO

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



"Non rattristiamoci per averlo perduto ma ringraziamo di averlo avuto, anzi, di averlo ancora, perchè in Dio tutte le cose vivono e chi ritorna al Signore continua a fare parte della famiglia".
15 giugno 2007 - 15 giugno 2018
Ricorre l'anniversario della scomparsa di

DANTE SPINALBELLI

con immutato affetto e profondo rimpianto, ti ricordiamo, a tutti coloro che ti hanno conosciuto ed amato, e ringraziamo quanti pregheranno con noi nella Messa di suffragio che verrà celebrata giovedì 14 giugno ore 8 - Collegio Gentile.

ANNIVERSARIO



Mercoledì 6 giugno è ricorso il 17° anniversario della scomparsa dell'amata
MARIA TERESA PRIORETTI in STROPPA

Il marito, i figli, i nipoti, la sorella ed i parenti la ricordano con affetto. Si ringrazia chi la ricorderà nelle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GIUSEPPE LAV.
Sabato 9 giugno
ricorre il 10° anniversario della scomparsa dell'amato
FIGLIO TOZZI

La moglie, la figlia, il genero, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con immenso affetto. La S.Messa sarà celebrata lunedì 11 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

RINGRAZIAMENTO

Rinalda Romaldoni ringrazia tutto il personale medico ed infermieristico, dei reparti di medicina - cardiologia - ortopedia - chirurgia, pronto soccorso dell'ospedale di Fabriano per le cure prestate, in questi anni, alla mamma

ROSA BASSETTI

Ringrazia anche tutti coloro che hanno partecipato al funerale della mamma, in particolare i ragazzi che hanno portato la bara a spalla.

ANNIVERSARIO

CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Lunedì 11 giugno
ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato
VINCENZO BUCCIARELLI

Tutti i tuoi cari lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 11 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Venerdì 1 giugno, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ANITA CORVO VED. CIMARRA

Lo comunicano le figlie Paola e Silvia, i generi Giancarlo e Claudio, i nipoti Giulia, Chiara, Anna, Nicola, la sorella Giovanna, i cugini, i cognati, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83713

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre Bondoni

Serietà e professionalità Autorizzato anche per tutto il Comune di Fabriano. Trasporti Nazionali ed Internazionali. Lavori cimiteriali.

Serra San Quirico 0731 86208 Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO di BARTOLINI SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pittori.eu Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi 338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli ONORANZE FUNEBRI

24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla. Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511 Tel. 0732.24507 60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

La città piange Emery

Ci ha lasciati Giulio Emery, da tutti i fabrianesi definito il papà degli animali. Per anni si è dato da fare per contrastare i maltrattamenti, in particolare, di gatti e cani. Era stato per anni il gestore del canile municipale Putido, battendosi sempre con molta caparbia, come ricorda l'ex sindaco Roberto Sorci, che definisce la sua passione per gli animali una vera e propria vocazione.

La scomparsa di Dottori

Fabriano perde anche una delle figure simbolo della ricostruzione post terremoto del 1997 che aveva seguito molte pratiche per il riassetto di plessi pubblici. Marcello Dottori, ex geometra dell'ufficio tecnico dell'ente municipale da alcuni anni in pensione, ha avuto un improvviso peggioramento di salute. E' stato sempre considerato una persona contraddistinta per i suoi modi garbati e gentili. "Un vero professionista, ma anche una persona di grande disponibilità e generosità", il messaggio che arriva dai dipendenti municipali.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il MARTEDÌ MATTINA

>CHIESA

*L'appello
del patriarca
Mor Ignatius Aphrem:
"Abbiamo bisogno
che i leader
delle Chiese vedano
come vivono
le nostre in Siria"*



Foto Sir

Venite dalla nostra gente

di MARIA CHIARA BIAGIONI

L dolore per l'esodo continuo dei cristiani dalla Siria. L'appello alle Chiese europee perché aiutino i cristiani del Medio Oriente a rimanere nelle loro terre e ai loro leader perché vadano in Siria, parlino con la gente, conoscano la verità. E, infine, il plauso a Papa Francesco per aver indetto una speciale Giornata di preghiera e riflessione per la pace in Terra Santa a Bari, il 7 luglio. "Un forte segno per i cristiani in Medio Oriente perché sentano che le Chiese nel mondo sono con loro. Per molte ragioni noi sentiamo di essere stati abbandonati dalla comunità internazionale". Si lascia intervistare a tutto campo dai giornalisti italiani Sua Santità Mor Ignatius Aphrem II, patriarca della Chiesa siriano-ortodossa. È stato relatore a Novi Sad, in Serbia, all'Assemblea generale della Kek intervenendo nel giorno in cui le Chiese europee si stavano interrogando sul tema dell'"ospitalità in Europa".

Santità, qual è oggi la situazione dei cristiani in Siria e che cosa la preoccupa di più?

È molto doloroso per noi vedere che così tanti cristiani sono obbligati a lasciare la Siria. Crediamo che questo sia un fatto allarmante non solo per noi ma direi per il mondo intero. Per i musulmani stessi in Siria è un male, per i cristiani... Siamo in Siria dall'inizio del cristianesimo. Ma oggi c'è il timore reale che un giorno non ci siano più cristiani in Siria, in Iraq, in Turchia. La fuga dei cristiani è un fenomeno che chiede di fare qualcosa, e questo qualcosa è aiutarli a non andare via.

Abbiamo fortunatamente vissuto per molti anni in Siria con un governo che era amico dei cristiani. Un governo che ha sempre appoggiato la libertà religiosa, la possibilità di praticare liberamente il culto. Un governo che ha fatto sentire sempre i cristiani accettati. Il timore è che senza questo governo i cristiani possano diventare oggetto di persecuzione. L'alternativa che si prospetta e che noi temiamo è un governo

islamico, come è successo in altri paesi del Medio Oriente. È chiaro che i fratelli musulmani si stanno preparando a prendersi la Siria. Ed è la ragione per cui stiamo pregando perché questo processo abbia fine e i cristiani possano vivere in Siria.

Qual è il ruolo della Chiesa?

La Chiesa, in tutte le sue denominazioni, ortodosse, cattolica, protestante, sta giocando un ruolo leader nel rispondere ai bisogni della gente. In termini di aiuti ma anche in termini di sviluppo. Con progetti e programmi che mirano a creare opportunità di lavoro alle persone. Perché dire alle persone di rimanere non è sufficiente.

Occorre creare le condizioni necessarie perché le persone possano rimanere. Solo per dare un esempio, le Chiese inaugureranno questa estate una Università a qualche chilometro di distanza a nord di Damasco. Si tratta di una Università aperta a tutti, cristiani e musulmani. Speriamo che grazie a questa iniziativa si possano creare posti di lavoro, favorire la

formazione dei giovani in loco. Ci sono poche attività imprenditoriali che permettono alle persone di lavorare. Se si vogliono aiutare le persone, bisogna anche creare posti di lavoro. Preservare la presenza cristiana in Siria, significa anche sostenere i cristiani aiutandoli a rimanere con le loro famiglie. È una cosa che le Chiese stanno cercando di fare, oltre agli aiuti umanitari, oltre all'accoglienza di chi è stato obbligato a lasciare i villaggi e le città, dando loro cibo, acqua, beni di prima necessità, vestiti. Tutto quello di cui hanno bisogno. Ora dopo oltre sette anni di guerra, le cose vanno meglio.

I cristiani stanno lasciando ancora la Siria ma non così tanto come agli inizi, quindi il tasso di chi lascia si è abbassato. Ci sono cristiani fuori dal Paese che vorrebbero tornare indietro, ma la maggior parte sfortunatamente non lo farà, specialmente chi si trova in Paesi lontani come in Europa, in America, in Australia, in Canada.

Due vescovi sono stati rapiti. Con loro anche Paolo Dall'Olio. Lei cosa pensa? Sono vivi? Cosa significa in Siria non perdere la speranza?

Sfortunatamente non abbiamo alcuna notizia se siano vivi o no. Ma noi abbiamo la speranza che siano vivi perché fino ad oggi non abbiamo le prove del contrario.

Essere aperti alla speranza. Fino ad oggi, non abbiamo sentito alcuna indicazione negativa rispetto alla loro sorte. Stiamo facendo di tutto per avere informazioni. Purtroppo, non abbiamo alcuna seria notizia da nessuna parte. Né dagli americani, né dai russi, né dai governi e Chiese del Medio Oriente, né dalla Turchia. Nessuno ci sta dando informazioni serie. Ma noi continuiamo a pregare per loro, a fare tutto ciò che è in nostro potere per avere informazioni su di loro.

Cosa chiede alle Chiese europee? Ha un appello, un messaggio?

Alle Chiese d'Europa chiediamo di pregare per noi e di aiutarci. Ciò di

cui abbiamo bisogno è sapere che le Chiese in Europa sono con noi. Desideriamo soprattutto che vengano a visitarci. Possono venire per conoscerci, non per fare mediazione politica. Possono venire e visitare le nostre chiese, andare nelle strade, parlare con la nostra gente, sentire cosa dicono e cosa pensano. Poche delegazioni sono venute da noi. Ci sono state molte delegazioni politiche da diverse parti d'Europa e qualche Chiesa è venuta, dall'Inghilterra, dalla Svezia, dagli Usa. Ma abbiamo bisogno che i leader delle Chiese vengano, vedano come vivono le nostre Chiese, parlino con la gente ordinaria in modo che capiscano dal di dentro cosa realmente sta succedendo in Siria.

Quello che riportano i media non è la verità, non raccontano l'intera storia. Avvertiamo purtroppo che i media danno notizie da prospettive parziali, di parte, dando alcune notizie ma coprendone altre. La verità va detta ma solo venendo da noi, solo parlando con le persone si può avere l'idea di ciò che sta succedendo in Siria.

Papa Francesco sta organizzando per il 7 luglio a Bari una Giornata di preghiera e riflessione sulla situazione in Medio Oriente ed ha intenzione d'invitare Capi di Chiesa e Comunità cristiane di quella regione. Cosa pensa di questa iniziativa? Lei parteciperà?

Papa Francesco è una delle persone che vive per noi. In molte occasioni ho detto che Sua Santità prega per la Siria e per il Medio Oriente. Ha la Siria e il Medio Oriente nel suo cuore. Il fatto che abbia richiamato tutti i leader cristiani per una Giornata di preghiera e riflessione non è solo una iniziativa spiritualmente ispirata ma è anche un forte segno per i cristiani in Medio Oriente perché sentano che le Chiese nel mondo sono con loro. Per molte ragioni noi sentiamo di essere stati abbandonati dalla comunità internazionale. Quindi sì, sono molto felice di questa iniziativa e mi sto organizzando per essere presente.

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaio

**Domenica 10 giugno
dal Vangelo secondo Marco (Mc 3,20-35)**

Una parola per tutti

Gesù, secondo quanto racconta l'evangelista Marco, viene considerato quasi un folle dalla gente, anche da coloro a lui più vicini. Molti ritengono assurdo e incomprensibile il suo impegno per gli altri, realizzato in una maniera così totalizzante e fuori dagli schemi. Quando una persona è piena di Dio non ha nulla da anteporre al Padre, neanche la sua vita. In tal modo, giorno per giorno, sarà portata a non appartenersi nella maniera più assoluta, a essere sempre disponibile affidandosi completamente nelle mani del Signore.

Gli scribi e i farisei, accecati dall'invidia, la stessa che porterà il Salvatore all'estremo sacrificio della croce, mettono in atto un'invettiva ingiuriosa e una calunnia imperdonabile contro il Signore: attribuire le opere di Gesù a satana anziché allo Spirito Santo. Chi si ostina a tal punto da negare la verità si acceca volutamente per non vedere la luce e persevera nell'errore morendo nel peccato. Il Maestro con la sua vita dimostra che una familiarità basata solo sulla carne e sul sangue non basta per fare del mondo un'unica grande famiglia. Allora, in costante comunione col Padre, fonda una nuova umanità, una civiltà basata sull'amore dei figli che seguono senza tentennamenti la volontà di Dio.

Come la possiamo vivere

- Tutti coloro che seguono le vie della giustizia e vivono in Cristo vengono considerati dai "ben pensanti" come degli illusi o dei pazzi, gente che dà fastidio e pertanto deve essere spazzata via.

- Non possiamo capire Gesù se non amiamo, infatti conosciamo soltanto coloro che amiamo. Lo Spirito del Signore non può operare la rivelazione quando la nostra mente è opaca e spenta per un narcisismo spaventoso e per un orgoglio irrefrenabile che blocca ogni crescita umana. In tal modo siamo soffocati nel nostro "ego" e piangiamo sempre su noi stessi.

- Le esigenze dello Spirito si possono comprendere solo nella profondità della fede che non è altro che un colloquio intimo e profondo con Dio. L'Onnipotente si rivela a coloro che lo cercano con cuore sincero.

- Compiere la volontà del Creatore significa entrare nel progetto di un amore infinito e universale di salvezza per tutte le genti. Conformando la nostra vita alla sua realizziamo ciò che lui ha pensato per noi e raggiungiamo la pienezza del nostro bene.

- Più ci avviciniamo alla luce più vediamo i nostri mille difetti, mancanze, debolezze, miserie. Però sentiamo anche questa gioia immensa: Cristo ci ama lo stesso!

Giovanni XXIII e i giovani

Ascoltiamoli, come non si stanca di suggerire Papa Francesco, accompagniamoli e sosteniamoli nelle tante esperienze quotidiane, dedichiamoci con attenzione alla loro formazione, chiediamo che mostrino responsabilità e coraggio nell'affrontare le sfide di tutti i giorni: sono loro la nuova generazione

La Chiesa e i giovani. E' un tema ricorrente, quest'anno, nel quale si celebrerà il sinodo voluto in particolare da Papa Francesco. E proprio Papa Francesco, in una recente intervista all'Eco di Bergamo, in occasione dell'avvio della "peregrinatio" del corpo santo di Giovanni XXIII (nella foto) nella sua terra natale, ha ricordato come "la società ha bisogno dei giovani, come la Chiesa". Ma non dei giovani "astratti", bensì quanti, ciascuno con la sua storia, attraversano le strade di tutti i giorni e vanno ascoltati. A questo proposito, Francesco ha indicato proprio l'atteggiamento del suo santo predecessore, che ha vissuto accanto ai giovani da cappellano militare, da fondatore della Casa dello studente, a Bergamo, e soprattutto

da persona appassionata della gioventù, capace di dichiarare nel suo "Giornale dell'anima" una intenzione ferma e decisa: "Amerò i giovani come una mamma".

Non è l'unica espressione forte di Angelo Roncalli a proposito dei giovani.

Certo però è quella che ne riassume in profondità l'atteggiamento di dedizione profonda. Ed è curioso che in questo anno dei giovani un richiamo così forte ed esplicito all'attenzione nei loro confronti

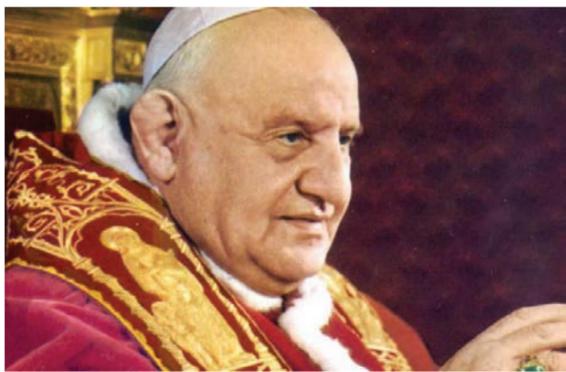
venga da un "anziano": il cardinale Angelo Roncalli, quando venne eletto al soglio di Pietro, a 77 anni, lo si considerò un "Papa di transizione", proprio per l'età avanzata. Eppure, a ben vedere questo Papa avanti negli anni ebbe lo spirito così giovane da avviare all'interno della Chiesa – e non solo – la primavera del Concilio, un rinnovamento epocale tuttora in divenire.

Concilio che – altro richiamo forte – si conclude con un preciso Messaggio ai giovani: "E' per voi giovani, per voi soprattutto, che essa (la Chiesa) con il suo Concilio ha acceso una luce, quella che rischiarerà l'avvenire, il vostro avvenire".

I riflettori che in queste settimane accompagnano il cammino dell'urna di San Giovanni XXIII a Bergamo possono allora fare una luce speciale sul mondo dei giovani e in particolare sull'attenzione che la Chiesa sa di dover rivolgere specialmente a loro. Giovani ai quali tutti chiedono molto, dimenticando forse che

loro stessi hanno bisogno di essere sostenuti e incoraggiati. Di essere soprattutto amati, per dirla con Angelo Roncalli, Papa Giovanni, che nel famoso discorso della luna indirizzava la sua carezza ai bambini. Ai più piccoli, attraverso gli adulti cui si rivolgeva direttamente in piazza San Pietro.

Da questi atteggiamenti di San Giovanni XXIII viene un esempio semplice e forte, senza equivoci: curatevi, curiamoci dei più giovani. Ascoltiamoli, come non si stanca di suggerire Papa Francesco, accompagniamoli e sosteniamoli nelle tante esperienze quotidiane, dedichiamoci con attenzione alla loro formazione, chiediamo che mostrino responsabilità e coraggio nell'affrontare le sfide di tutti i giorni. Ma anzitutto manteniamo verso di loro quella passione e quello sguardo benevolo, pieno di speranza, di cui Papa Giovanni è stato maestro e testimone, con il quale continua ad accarezzare i luoghi e le persone che incontra in questo straordinario viaggio in terra bergamasca.



Quello della Chiesa è il mistero della luna

Chiesa è ekklesia, che deriva dal greco ek-kalein: chiamare fuori. Chiesa è comunità chiamata dal Signore ad abbandonare – come Abramo – le proprie sicurezze, per attraversare pellegrina la terra e la storia in attesa del mondo che verrà, della fine dei tempi. La Chiesa è fatta di discernimento, decisione, separazione da tutto ciò che allontana da Dio. Cattolica significa "universale", aperta al mondo e alle genti di ogni tempo e di ogni luogo, al servizio di tutti, sulle orme di Colui che è venuto per servire, non per essere servito, e che ha detto di averci dato l'esempio affinché come ha fatto lui facciamo anche noi (Gv 13,15). Ma la Chiesa aperta e serve di tutti può essere tale se è Chiesa aperta al suo Signore, a servizio degli uomini, e dunque casa con molte finestre, grandi e piccole, che si aprono su tutti i lati, sebbene casa con solide mura che non sparisce nell'oscura nebulosità di un cristianesimo incoincidente. Non sia dunque mai caldo e

comodo rifugio la Chiesa, con porte e finestre accuratamente sigillate, ma costruzione che si affaccia sulle vie del mondo pronta ad accogliere. Anche la tenda di Abramo sembra che avesse aperture da tutti i lati per poter ospitare i viandanti provenienti da ogni luogo. Noi sappiamo tuttavia quanto la Chiesa, e per troppe volte, lungi dall'essere aiuto e strumento di verità sia invece stata ostacolo grande alla fede di molti. Quando la Chiesa non vive più la verità e nemmeno la annuncia con perseveranza, finisce per tradire il suo mandato, rischiando di diventare potenza religiosa che riesce magari a salvare l'apparire, ma non il contenuto della fede, e nemmeno il significato vero della croce, fin troppo spesso trasformata in spada, vessillo di cui gloriarsi per azioni punitive. Non aiutano, nemmeno oggi, certi ambiziosi uomini di Chiesa sempre pronti a balzare sui palchetti pur di emergere: la verità è fatta di umiltà e nascondimento, solo così è credibile, è quando

siamo deboli che la verità è forte in noi. Mai la Chiesa dovrebbe cercare di nascondere il suo essere serva, che nella precarietà dell'esilio è sempre in attesa del "padrone" che torni. Quello della Chiesa è il "mistero della luna" – come lo chiamavano i Padri – non è da noi che viene la luce, a noi spetta solo di rifletterla, di dire, come il Battista: "Egli deve crescere e io diminuire" (Gv 3,30). Istituzione necessaria come poche quella della Chiesa, e tuttavia luogo intermedio, di frattempo e nulla più. Altro pericolo è la stagnazione, quel ripiegarsi in se stessi che indurisce i cuori e le menti. Ci sono lacrime che il funzionario non vede. Cristianesimo è luogo di compassione e amore: Gesù era attentissimo alle pene di chi incontrava e ha versato molte lacrime. Il tanfo di sacrestia e le logiche di curia possono allontanare chi vorrebbe sinceramente accostarsi alla fede. In una società come la nostra, così facilmente rassegnata all'egoismo e al protagonismo, il cristianesimo è soprattutto scommessa con cui si mette in gioco la propria vita a favore di Dio e dei fratelli. Nelle ore in cui s'affacciò bambino nel mondo, a Dio accorsero angeli e pecorai a dargli il benvenuto e sulle vie della predicazione ci furono dei

pescatori a seguirlo. La potenza delle istituzioni religiose, salvo rarissime eccezioni, era invece là che digrignava i denti cercando il modo di farlo morire. La Chiesa è bisognosa di persone a loro volta bisognose di perdono, uomini e donne capaci di sprofondarsi nel pensiero e nell'inquietudine prima di giudicare, consapevoli della complessità degli eventi e delle decisioni. Senza una partecipazione personale e creativa, e persino originale di ciascun credente, la Chiesa resterebbe povera e priva di vita. Lo Spirito è come il vento e soffiava dove vuole, ma due cose sembrano soffocarlo: la tracotanza della piatta istituzione e il saccente "secondo me" di chi si arroga il diritto di giudicare tutti attorno a sé compiacendosi soltanto delle credenze che si è modellato a proprio gusto e misura. Siamo creature e nulla è idolo quanto un "io" che si metta al posto dell'Onnipotente Dio. Chiesa è Gesù che chiama e alcuni lo seguono, aderendo al suo messaggio di salvezza: la fede è un atto libero da vivere in mezzo alle genti del proprio tempo. Così come si è liberi di entrare nella Chiesa, lo si è pure di uscire, nessuno trattiene a forza: la verità, quando c'è, rende liberi.

Bruno Agostinelli

Una settimana a San Silvestro

Dal 23 al 28 luglio nel nostro monastero di San Silvestro una settimana di orientamento vocazionale per ragazzi dai 18 ai 35 anni. La settimana è completamente gratuita. E' un dono che la comunità monastica vuole fare ai giovani in questo anno dedicato proprio ai giovani in prossimità del Sinodo dei Vescovi con Papa Francesco, a ottobre. Il gruppo non deve superare 10 ragazzi per poter avere la possibilità di maggiore dialogo e conoscenza. Si condividerà in tutto la vita dei monaci: preghiera, lavoro, mensa, momenti di ricreazione comune, visita completa al monastero, biblioteca, archivio storico, laboratori!

don Vincenzo Bracci, Priore



Ss. Messe

FERIALI

- ore 7:00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7:20: - S. Silvestro
- ore 7:30: - **M. della Misericordia**
- Mon. S. Margherita
- ore 8:00: - Casa di Riposo
- Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8:30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9:00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16:00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18:00: - **M. della Misericordia**
- ore 18:15: - San Biagio
- ore 18:30: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S. Nicolò** (lun.-merc.-ven.)
- **S. Nicolò** Centro Com. (mart.-giovedì-sab.)
- Oratorio S. Giovanni Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17:30: - Collegielloni
- ore 18:00: - **M. della Misericordia**
- ore 18:30: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S. Nicolò** Centro Com.
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 19:00: - Collegio Gentile

FESTIVE

- ore 7:00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8:00: - **M. della Misericordia**
- Casa di Riposo
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8:30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario)
- **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- ore 8:45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- ore 9:00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta di S. Romualdo
- ore 9:30: - **Cattedrale**
- Collepaganello
- ore 10:00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Cupo
- ore 10:15: - **Attiggio**
- **Moscano**
- ore 10:30: - S. Silvestro
- ore 11:00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 11:15: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- ore 11:30: - **M. della Misericordia**
- Oratorio Tesoro nel Campo
- Melano
- ore 11:45: - Argignano
- ore 16:30: - **Cattedrale**
- ore 18:00: - **M. della Misericordia**
- ore 18:15: - San Biagio
- ore 18:30: - **S. Giuseppe Lavoratore**

Ss. Messe

Matelica

MESSE FERIALI

- 7:30: - Regina Pacis
- 8:00: - S. Teresa
- 9:30: - Concattedrale S. Maria
- 18:00: - Concattedrale S. Maria
- 18:30: - S. Teresa - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 18:00: - Concattedrale S. Maria
- 18:30: - S. Teresa
- 19:00: - Regina Pacis

Messe FESTIVE

- 7:30: - Beata Mattia
- 8:00: - Concattedrale S. Maria
- 8:30: - Regina Pacis - Ospedale
- 9:00: - S. Rocco - S. Francesco
- 9:30: - Invalidi - S. Teresa
- 10:30: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
- 11:00: - S. Teresa - Braccano
- 11:15: - S. Francesco
- 11:30: - Regina Pacis
- 12:00: - Concattedrale S. Maria
- 18:00: - Concattedrale S. Maria
- 18:30: - S. Teresa - Regina Pacis

E' una musica che incanta

Nella festa della Cattedrale alcuni cori si sono esibiti proponendo anche melodie soul

Nell'ambito della festa della Cattedrale di San Venanzio, sabato 19 maggio si è svolta una manifestazione molto interessante: "In... Cantiamo".

Hanno dato vita ad un pomeriggio molto piacevole: il coro di San Venanzio, il Santa Teresa di Matelica, il coro della Misericordia sempre di Fabriano. Hanno proposto musiche di ispirazione religiosa, i primi due, il terzo tratte dal musical "Dove sei" andato in scena i giorni precedenti al teatro Don Bosco. Il coro ospite d'onore è stato il "Be Bop Chorus" diretto dal maestro Paola Paolucci, che ci ha portato nel mondo della musica soul, magistralmente eseguita. Essendo i pezzi proposti di natura religiosa, ma in lingua inglese, sono stati dallo stesso maestro introdotti e spiegati, dando modo agli spettatori di gustare non solo le note, ma anche



Foto Luigi Luzi

il loro significato, abbiamo visto persone sinceramente commosse. Ma non è finito qui, difatti la ciliegina sulla torta, già molto appetibile, è stato l'intervento dello scrittore Teseo Tesei, il quale ha intervallato le prestazioni dei cori, deliziandoci con

le sue poesie in dialetto fabrianese, tratte dal suo ultimo lavoro: "Diario di un pellegrino". Teseo ci ha divertito ma anche commosso, con il suo dire scanzonato ha toccato le corde del cuore di ognuno di noi che si è ritrovato piacevolmente nei quadri



di vita quotidiana da lui declamati. Ad animare il tutto la presenza piacevole, simpatica e professionale del presentatore Rai Paolo Notari, nostro concittadino, che ha trasformato una semplice rassegna in uno spettacolo vero. Abbiamo sentito nella sua voce

il piacere di ritrovare vecchi amici, un parroco entusiasta e soprattutto, una Cattedrale dove lui è cresciuto sempre più bella e invasa da miriadi di note che portano l'anima verso il cielo.

Gianna

Che curiosità la 5ª C dell'Allegretto!

Muniti di taccuino, penna e curiosità, noi della V C della scuola Allegretto abbiamo incontrato il direttore de "L'Azione", Carlo Cammoranesi, gentile, cordiale e coinvolgente. Infatti la nostra attenzione è stata veramente notevole e le domande tantissime, così ha affermato il direttore, a seguito delle spiegazioni sul lavoro del giornalista, sulla struttura del giornale e in particolare su un settimanale diocesano. Tra le tantissime informazioni ricevute, molte hanno suscitato il nostro interesse, portandoci poi a riflettere insieme: la storia centenaria del settimanale, la vastità del territorio "coperto" dalle pubblicazioni ed il numero di copie vendute (ed i relativi aspetti organizzativi ed economici), la necessità di stare al passo con i tempi (infatti si propone anche la versione online del giornale), l'impegno dei tanti collaboratori costante e scrupoloso nel seguire le notizie, l'importanza

di verificare la fondatezza delle informazioni, le motivazioni che hanno portato il direttore a svolgere questo mestiere che alcuni di noi hanno iniziato a prendere in

considerazione... insomma siamo usciti dalla redazione arricchiti, soddisfatti e con una copia fresca di stampa sotto al braccio!

Classe V C dell'Allegretto



Un confronto tra fatti storici e religiosi

"E' uno dei quei giorni che ti prende la malinconia e non ti lascia più" e per questo devi, forse, affermare il tuo pensare a maggior ragione quando cerchi di rappresentare una forza politica locale di centro sinistra come è Fabriano Progressista. Credo fermamente che il nostro Presidente della Repubblica abbia adempiuto correttamente agli obblighi che l'art. 92 della Carta Costituzionale gli impone a tutela del nostro Ordinamento e della nostra unità nazionale. Innanzitutto, l'art. 92 della Costituzione statuisce che il Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato "propone" e non obbliga la nomina dei Ministri, pertanto al Capo dello Stato è riservato un margine di discrezionalità. Il margine di discrezionalità di scelta della nomina di alcuni Ministri è riservata laddove alcune scelte politiche, incarnate in alcuni eventuali Ministri, possano ledere i principi fondamentali del nostro Ordinamento giuridico. E

piaccia o non piaccia, il diritto europeo, come più volte ripetuto dalla Corte Costituzionale, nella gerarchia delle fonti del diritto è al pari della Costituzione subordinato soltanto nei confronti dei principi fondamentali, ma tra essi è di certo annoverabile anche il mantenimento della nostra Italia all'interno dell'Ue. Credo che il Presidente Mattarella abbia deciso di dire no al Prof. re Savona, in quanto le sue idee avrebbero potuto comportare un iniziale e subdolo distacco tra l'Italia e l'Unione Europea e per questo ha utilizzato il suo margine discrezionale nella scelta dei Ministri in favore dei principi fondamentali del nostro Stato di diritto. Penso, e spero di non risultare saccente, che il Presidente della Repubblica abbia ripetuto un gesto conforme al diritto ma eclatante al pari del Papa emerito Benedetto XVI; difatti come Papa Ratzinger, che sembrava essere un mero dottrinario, ha compiuto un atto fortis-

simo e altamente inconsueto come le dimissioni dal Soglio Pontificio ripetendo il risalente gesto del gran rifiuto di Celestino V del 1294, per contrastare davvero la corruzione della Chiesa, così Sergio Mattarella ha affermato il suo no ad un governo che avrebbe potuto portare fuori dall'Europa l'Italia, ricalcando il suo gesto alla stregua di un atto altamente forte ma comunque coerente nei confronti dell'art. 92 della Costituzione. Pertanto, le accuse di alto tradimento nei riguardi della Costituzione nei confronti del nostro Presidente Mattarella tramonteranno subito. Credo che così come Papa Benedetto XVI abbia voluto mettere al centro dell'attenzione politica dei credenti, con la sua Enciclica "Caritas in veritate", la valenza del diritto al lavoro garantito ed equo, così il nostro Presidente della Repubblica ha voluto mantenere e difendere il nostro stato da derive rivoluzionarie prive di ideologia e sinonimo di un ballo d'incertezze che l'Italia non può e non deve permettersi. **P.S. E comunque Salvini non ha voluto altro che trovare un pretesto per aumentare il suo bacino elettorale, che si rispecchia nell'attuale reato di immigrazione clandestina, che**

Quel bilancio... ballerino

Quasi 3 milioni di euro di avanzo di amministrazione. Tuttavia, come si apprende dalle ultime dichiarazioni del sindaco, non ci sarebbero più i soldi per la bonifica della scuola Mazzini dall'amianto, né per il progetto di sostituzione ed ammodernamento dell'illuminazione pubblica. Il bilancio pubblico è una strana bestia, per cui il giorno prima ci si vanta di avere un tesoretto a disposizione, il giorno successivo il Comune è sul lastrico, tanto da dover sacrificare uno dei punti che i 5 Stelle hanno speso con maggior veemenza in campagna elettorale ed anche successivamente e cioè la salvaguardia della salute dei ragazzi. Se è opportuno evacuare la scuola Giovanni Paolo II per vulnerabilità sismica, non è altrettanto opportuno eliminare un rischio, come quello dell'amianto, dalle Mazzini? I soldi non ci sono. Questa la risposta. Ma, in tipico stile Santarelli, la colpa è di qualcun altro. Si è sentito ingannato da non ben definiti soggetti: "ci è stato fatto credere di avere a disposizione fondi che in realtà non esistono". Dichiarazioni sulle quali ritengo sia doveroso nei confronti di tutti fare al più presto massima chiarezza. Eppure l'intervento sulle Mazzini era stato già previsto in bilancio da parte della Giunta precedente. Forse più che inganno, si tratta di incapacità di lettura e gestione delle risorse pubbliche. Forse evitare di spendere 200.000 euro per il Natale e l'acquisto del giocattolo - la pista di pattinaggio - avrebbe aiutato. Una pista che, tra l'altro, si vocifera nascosta in qualche magazzino perché già inutilizzabile. La domanda sorge spontanea: cosa stanno facendo in Comune un sindaco che firma un bilancio e poi dice di essere stato "ingannato" (cosa che ritengo assai dubbia) ed un assessore al Bilancio che prima afferma un avanzo di 3 milioni e poi depenna un intervento programmato da anni che incide sulla salute dei bambini? Forse dovrebbero cambiare mestiere. Queste scelte e questi atteggiamenti sono cose che ogni cittadino dovrebbe valutare con estrema attenzione.

Francesco Duoli, segretario Pd Fabriano

Gli ecomostri a Fabriano

Anche la nostra città, nel suo piccolo, ha i suoi ecomostri. Avevamo già esposto il nostro sconcerto alla vista dell'incredibile arginamento del fiume Giano con due muraglioni di cemento alti tre metri. Ai quali, come se non bastasse, sono state inchiodate lugubri balaustre scure, degne di un cimitero militare o della tomba del milite ignoto. Credevamo che lo scempio della nostra città finisse qui, ma eravamo stati troppo ottimisti. Perché gli scempi sono come le ciliegie: uno tira l'altro. E infatti basta affacciarsi alla porta-finestra che dalla pinacoteca civica volge al Giardino del Poio, per invetire lo sguardo sull'orrendo cavalcavia che lo deturpa per tutta la sua lunghezza. Potenza della creatività della provincia post-moderna! Non vediamo l'ora di conoscere il parere delle migliaia di convenuti dalle città dell'Unesco che si riuniranno a Fabriano, città creativa quant'altre mai.

Giampiero Donnini

significa semplicemente ipocrisia cristiana.

P.S. N.2 Alla fine il Governo è nato, sull'onda della parola cambiamento, ma quando le lodi partono da se stessi c'è poco di cambiamento positivo. Comunque già è evidente una politica sofisticata alla Gorgia, il quale teorizzava il relativismo etico, basato sulla morale del momento.

Infatti così come i grillini strillano in favore dei diritti sociali, allo stesso tempo, in contraddizione, vedremo trattare i migranti come delle bestie; d'altronde è questo il cambiamento, purché si abbia la poltrona, anche se finalizzato a soddisfare l'istinto bestiale, già tanto in passato soddisfatto.

Andrea Giombi

Il sogno... dei cinquantenni

Non solo una rimpatriata, ma un vero amarcord per i tanti fabrianesi sessantottini

Serata indimenticabile per i sessantottini fabrianesi che hanno festeggiato il "mezzo secolo" sabato 26 maggio, nella splendida cornice del chiostro della Cattedrale di San Venanzio. Un "luogo del cuore" per molti ragazzi e ragazze che hanno praticamente vissuto per molte ore al giorno la loro gioventù in questo spazio, denso di ricordi e forti emozioni. Non solo una cena, non solo un ritrovo tra vecchi amici, non solo una rimpatriata tra appartenenti alla stessa classe 1968 ma un vero e proprio amarcord, un viaggio nel tempo che, attraverso anche il recupero di oggetti e simboli degli anni '70-'80, ha permesso a tutti noi di ripercorrere le tappe fondamentali della nostra vita. Intorno al chiostro si è infatti ricreato un "percorso della memoria", partendo dalle scuole elementari (con l'esposizione di libri, giochi, oggetti quotidiani) fino ad approdare agli anni dell'adolescenza con la famosa Vespa '50, il motorino, i primi walkman, il telefono a gettoni, i dischi in vinile, i capi

di abbigliamento che hanno segnato una generazione, rendendola riconoscibile nei decenni successivi. Sono stati chiamati all'"appello" più di 100 ragazzi fabrianesi, qualcuno di loro è rientrato appositamente a Fabriano, anche se residente all'estero, proprio per non perdersi questo momento di gioia e condivisione. La serata si è conclusa con un momento di raccoglimento e di partecipato ricordo dei nostri compagni che purtroppo, per la fatalità della vita, a questo appello non hanno potuto più rispondere. Il nostro saluto a Roberta Ricci, Carlo Stopponi, Emanuela Cerini e Giorgio Stroppa è stato particolare, con un corale volo di lanterne lanciate dal sagrato di San Venanzio, un abbraccio virtuale che siamo certi sia giunto ai nostri amici in cielo. Rosita Passeri, anima ma, soprattutto, cuore dell'iniziativa, ha sintetizzato così il

fiume di emozioni vissute in questa serata: - Scrivere qualcosa su questa festa è davvero difficile, sono passati due giorni ma l'adrenalina non se ne va. Posso cominciare dall'inizio, da quel giorno di fine gennaio quando mi è arrivato un messaggio dove mi chiedevano se volevo organizzare il compleanno dei 68ini. L'idea mi era già venuta in mente tempo prima, evidentemente era destino, e non me lo sono fatto ripetere due volte. In men che non si

dica, si è scatenato l'inferno, è bastato un "la" e la macchina è partita. Ci siamo ritrovati in dieci intorno al tavolo di Radio Gold e abbiamo incominciato a spararne di tutti i colori, capendo subito che le nostre teste la pensavano uguale. Ogni cosa, ogni idea, ogni pensiero, viaggiavano sulla stessa lunghezza d'onda e questo ci ha permesso di collaborare in una maniera splendida. Giorni passati a messaggiare, a cercare materiale, a come risparmiare

per poterci permettere di offrirvi il meglio, senza farvi spendere più del necessario; pensare alla location è stato facile: addobbarla è stato faticoso ma fantastico! Ci siamo divertiti, emozionati, abbiamo pianto nel ricordo di tempi passati e questo è quello che è venuto fuori sabato 26 maggio 2018. L'abbiamo pensata in grande, ma quello che è successo l'altra sera va oltre ogni nostra rosea aspettativa. Vedere i vostri volti illuminati dai sorrisi ed emozionati nell'essere lì, è stata per noi una gioia infinita. Vogliamo dire grazie di cuore a don Alfredo Zuccatosta per la splendida ospitalità che ci ha offerto, nel bellissimo Chiostro di San Venanzio. Grazie a Ristorart nella persona di Fabrizio Palanca, una persona generosa, sempre pronta ad offrire il meglio e anche di più, per rendere sempre speciali le serate di festa. Grazie a Max Cagiva per la sua

musica anni '80-'90, che ci ha permesso di rivivere i nostri migliori anni. Grazie a Stefano Palma e ad Andrea Paggi per aver scattato tante bellissime foto che ci permetteranno di rivedere sorrisi speciali e sguardi emozionati. Grazie a coloro che ci hanno gentilmente prestato alcuni degli "oggetti della memoria", che hanno fatto del percorso un revival di ricordi. Ma il grazie più grande va a voi che avete deciso di renderci orgogliosi di aver realizzato un sogno. Partecipando, vi siete trovati coinvolti quanto noi, in una storia che è la nostra storia, piena di spensieratezza, gioia di vivere, giochi per strada, attese sotto casa, telefonate dentro le cabine, giri in bici e mille altre cose che ognuno di noi porta nel cuore, indelebili, in un passato che non ritorna ma che ci ha fatto essere quelli che siamo. "Non sempre i ribelli possono cambiare il mondo, ma mai il mondo potrà cambiare i ribelli" 1968 - We are the dream!".

Il gruppo degli organizzatori



Prima di costituire un nuovo parco, sentiamo gli interessati

L'associazione Libera Caccia di Fabriano, in riferimento alle notizie riguardo l'ipotesi di costituzione di un nuovo parco nella zona Nord-Ovest di Fabriano, consapevole di quale limitazione questo possa arrecare all'attività venatoria locale e di quali devastanti conseguenze verrebbero arretrate all'agricoltura per la crescita, a quel punto incontrollata, della specie cinghiale, esprime il più forte dissenso a tale iniziativa

ed invita fin da subito tutte le altre associazioni venatorie ed agricole della zona ad unirsi a noi per una forte ed articolata protesta. Ci sembra sconcertante come il sindaco di Fabriano abbia potuto dare, fin dal primo incontro con i promotori del progetto, l'assenso del Comune di Fabriano senza nemmeno sentire le categorie interessate e, da quel che ci risulta, nemmeno la Giunta comunale. Considerando ciò uno stravolgi-

mento del concetto di democrazia che un primo cittadino dovrebbe avere come prima regola per una buona amministrazione, l'associazione Libera Caccia di Fabriano fa appello a tutte le altre forze politiche di Comune, Provincia e Regione affinché si attivino fin da subito per stroncare ogni ipotesi di realizzazione che, oltretutto, significherebbe uno sperpero di danari pubblici.

Libera Caccia di Fabriano

Il campo a Cristian Alterio, che gioia!

Per noi genitori è molto emozionante parlare di nostro figlio Cristian. E' stato un momento indimenticabile per l'intitolazione a lui del campo da rugby dopo sette anni della sua morte. Siamo grati a tutti i partecipanti alla cerimonia d'intitolazione, dagli atleti ai vari personaggi: Francesco Merloni ex ministro, il sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli, l'assessore allo Sport Scaloni presidente del club Pascal Antoine, il presidente del Vespa Club, il presidente dell'Avis, presidente Marche Rugby e tanti altri. La cerimonia si è conclusa con la benedizione del nostro Vescovo emerito Mons. Giancarlo Vecerrica. E' stata una cerimonia toccante che ci ha riempito d'orgoglio. Il nostro pensiero è volato ai piacevoli ricordi di nostro figlio,



ma anche del suo triste abbandono. Certamente saremo stati più felici con lui, ma siamo certi che ci vede

ci sente e noi non lo dimenticheremo mai. Grazie a tutti di cuore.

Anna Rosa e Cosimo

La bellezza dipende anche da chi ci vive

Riguardo l'articolo a firma del Comitato per l'istituzione del Parco Naturale Alta Valle dell'Esino apparso sul settimanale dopo l'incontro tenutosi sabato 12 maggio a Valleremita, non ho potuto non notare, con disappunto, che non è stato minimamente evidenziato come tanta effettiva bellezza di un ambiente integro ed incontaminato sia dovuta esclusivamente alla saggezza di chi da sempre e tuttora vi vive e frequenta quei luoghi, sapendo gestire e prelevare in giusta quantità le risorse offerte da Madre Natura senza che nessuno venga ad imporre come fare. Agganciandomi ad un passaggio dell'articolo suddetto, sicuramente i nostri amati e venerati Santi Francesco, Silvestro e Romualdo, percorrendo quegli ameni sentieri, incontravano contadini, boscaioli, cacciatori, pastori, raccoglitori di funghi ecc., ma certamente non naturalisti della domenica o di convenienza, oppure politici e personaggi vari ben consapevoli dell'aspetto economico che un eventuale parco può offrire alle proprie tasche. E' mio pensiero, anche alla luce di quanto accade nelle troppe realtà vincolate a noi vicine, che la maggior tutela delle nostre splendide zone sia nel tener lontano da esse proprio questi personaggi.

Silvio Sagromola

CORRIERI ARREDAMENTI DAL PROGETTO ALL'ASSISTENZA POST VENDITA

Via Martiri della Libertà, 42/F Fabriano (AN) tel. 0732 5573 fax 0732 21952

Corrieri Arredamenti è anche ...

calligaris shop

vasto assortimento di mobili e complementi

l'isola del sonno

materassi, reti ed accessori per un sano dormire

www.corrieriarredamenti.com

Corrieri Arredamenti

>SPORT



A destra, in tuta nera, il giovane Simone Riccitelli sul secondo gradino del podio in gara-2 della prima tappa del Campionato Italiano Sport Prototipi, sul celebre circuito di Monza; qui sopra, in pista a bordo della Wolf GB08 Thunder



AUTOMOBILISMO

Campionato Italiano Sport Prototipi

Buon sangue non mente: Simone Riccitelli sul podio!

Al debutto, a nemmeno 16 anni, il fabrianese è subito secondo

di FERRUCCIO COCCO

Eccellente esordio del giovanissimo pilota fabrianese **Simone Riccitelli** nella tappa inaugurale del Campionato Italiano Sport Prototipi di automobilismo. A nemmeno 16 anni – il più giovane in assoluto tra tutti i partecipanti di questa edizione 2018 – Riccitelli è subito salito sul podio (al 2° posto), domenica 3 giugno, sul celebre circuito di Monza in gara-2 del primo appuntamento di campionato. E chissà come sarebbe andata a finire gara-1 (sabato 2 giugno) se a causa di un testacoda il promettente fabrianese non fosse stato costretto al ritiro per il danneggiamento subito dalla macchina,

proprio mentre era a caccia dei primi posti, dopo aver siglato il quarto giro più veloce della gara. In ogni caso, un grande weekend per il giovane Riccitelli, "figlio d'arte" (papà Luca è stato pilota di successo in Formula 3, secondo classificato nel 1994), portacolori della scuderia di famiglia Kinetic Racing Team, che ha dimostrato immediatamente di essere all'altezza della situazione alla guida della Wolf GB08 Thunder motorizzata Aprilia RSV4, districandosi tra le scintille in pista e avendo la meglio su avversari molto più esperti. «In gara-1 purtroppo ho commesso un errore che potevo evitare, ho peccato un po' di inesperienza – ci ha raccontato Simone. - Ma in gara-2 è



Simone Riccitelli al box

andata proprio alla grande, sono molto soddisfatto: sono partito un po' indietro, dalla quattordicesima posizione, sono "sopravvissuto" all'inferno della prima curva e al quarto giro ero già salito in seconda posizione, che ho mantenuto fino alla conclusione gestendo bene. Il mio stato d'animo in questo debutto? Molto calmo durante la gara, poi grande emozione dopo il traguardo». Per la cronaca, a vincere entrambe le gare a Monza è stato il ternano Lorenzo Pegoraro della Best Lap. Ricordiamo che ogni gara del Campionato Italiano Sport Prototipi dura 25 minuti più un giro. Il prossimo appuntamento è nel fine settimana 15-17 giugno sul circuito di Misano Adriatico.

SPORT

La festa è stata un successo!

Il bello di provare tante discipline sportive: una domenica da ricordare

La prima domenica del mese di giugno viene adottata dal Coni per la celebrazione della Giornata dello Sport che quest'anno è arrivata alla 15ª edizione e la città di Fabriano ha partecipato per la settima volta consecutiva, organizzando tutti gli spazi disponibili nella Cittadella dello Sport. L'amministrazione comu-

nale con a capo l'assessore allo sport Francesco Scaloni, ha co-organizzato la manifestazione con l'appoggio determinante di un gruppo di volontari che da febbraio scorso hanno messo le basi per la effettuazione della splendida giornata dedicata alla promozione di tutti gli sport. Sono state oltre 25



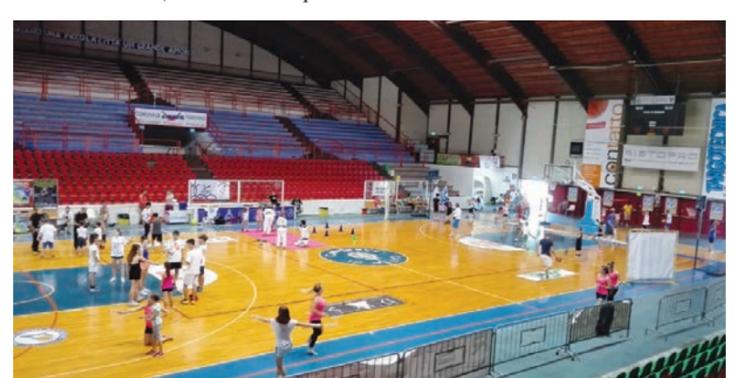
Il sindaco Gabriele Santarelli e il presidente del Coni delle Marche Fabio Luna alla Festa dello Sport

le società sportive fabrianesi presenti per una varietà di 20 discipline diverse che domenica 3 giugno dalla mattina alle 10 fino alle 20 hanno popolato e messo allegria in tutta l'area, percorsa da più di mille partecipanti di ogni età che si sono cimentati in sport a loro abituali ma anche provando discipline

In coda per iscriversi alla Festa dello Sport

a loro sconosciute, nonostante una bellissima giornata che ha attirato al mare molte famiglie. L'Ambito 10 ha collaborato alla Giornata dello Sport, come pure l'utilissimo stand dell'Area Vasta 2, Dipartimento di Prevenzione, con il progetto "Spazio Salute" che ha informato i presenti sulla corretta alimentazione (distribuita acqua e

frutta gratuitamente), sulla rianimazione polmonare e su altre importanti tematiche pediatriche. Molto gradite le visite presso la Cittadella dello Sport dell'assessore Francesco Scaloni, del sindaco Gabriele Santarelli, del presidente del Coni Regionale Fabio Luna e del Delegato Coni Provinciale Domenico Ubaldi.



Il PalaGuerrieri, una delle location della Festa dello Sport

GINNASTICA

Ritmica

PODISMO

L'evento

Europei in salsa Fabriano con medaglie a raffica

Si è appena concluso il Campionato Europeo di ginnastica ritmica ospitato a Guadalajara, a pochi chilometri da Madrid. L'Italia torna con tre medaglie, tutte condite da ginnaste della **Faber Ginnastica Fabriano**. Ha iniziato la Junior Talisa Torretti che ha conquistato un preziosissimo bronzo al Nastro, ma sempre tra le Junior vanno citate le finali negli attrezzi della stessa Talisa al Cerchio con un sesto posto e di Sofia Raffaelli che si porta a casa un quinto posto alle Clavette al suo esordio in una manifestazione così importante. Oro e argento, invece, per l'esercizio di squadra dove troviamo Martina Centofanti e Letizia Cicconcelli che sono state protagoniste in questo spettacolare tipo di esercizio. A conclusione della manifestazione, grande risultato per Milena Baldassarri che nell'individuale Senior, dopo un pessimo inizio con l'esercizio

Talisa Torretti bronzo Junior con il Nastro, "farfalle" Senior super, Baldassarri settima

al Nastro, ha dimostrato che tipo di mentalità riesce a mettere in campo, facendo benissimo gli altri tre attrezzi, che l'hanno portata al settimo posto finale, prima delle italiane a conferma dell'eccellente stato di forma che sta attraversando. Grandissimo il lavoro svolto dalle allenatrici Kristina Ghiurova e Julieta Cantaluppi con la coreografa Bilyana Dyakova, che in questo 2018 stanno portando le atlete della Faber Ginnastica a prestazioni e vittorie in tutto il mondo. Ora, ghiotto appuntamento proprio a Fabriano nel fine settimana in arrivo: il PalaGuerrieri ospiterà la Finale Nazionale del Campionato d'Insieme, che porterà in città circa 120 società per un totale di circa 700 ginnaste. Una bella occasione per gli sportivi fabrianesi di apprezzare e conoscere questa disciplina.



Talisa Torretti durante la splendida finale al Nastro (foto di Simone Ferrato)



Le pluridecorate "farfalle" Senior

Ritorna la corsa in centro

Il podismo ancora protagonista a Fabriano. **Domenica 17 giugno**, infatti, si va "Di Corsa nel Medioevo", alla sua seconda edizione. Rispetto al debutto dell'anno scorso, il percorso è stato allungato a 10 chilometri (due giri da cinque), ma sarà possibile anche effettuare un tragitto più breve di 3,8 chilometri adatto a tutti.

La corsa, ricordiamo, si svolge nello splendido centro storico di Fabriano, con partenza (alle ore 18) e arrivo in Piazza del Comune. L'organizzazione è frutto della collaborazione di Podistica Avis Fabriano, Ente Palio San Giovanni Battista, Comune di Fabriano e Avis Fabriano. Sarà possibile iscriversi fino a due giorni prima presso i negozi Bicipost, Monteverde Sport e Sportforyou, o direttamente il giorno della gara fino a un quarto d'ora prima della partenza. Iscrizione gratuita per i ragazzi e le ragazze sotto i 18 anni (è obbligatoria in questo caso la liberatoria firmata dai genitori).

Il premio di partecipazione per gli adulti è una maglia tecnica, mentre per i ragazzi gadget e medaglia. Premi anche per i migliori classificati (primi 15 uomini e prime 15 donne) e per i gruppi più numerosi. Previsto un ristoro a metà corsa e alla fine, assistenza medica e docce. La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione meteo. Per informazioni: 335 1335493 e 347 4520231.

Ferruccio Cocco

ATLETICA Campionati Italiani Promesse e Juniores

Brandi sempre più su, Ruggeri e Rinaldi quinte

Soddisfazioni per l'atletica cartea ai Campionati Italiani Juniores e Promesse che si sono svolti ad Agropoli (Salerno, 1-3 giugno). In evidenza, prima di tutto, l'ottimo terzo posto nei 10.000 metri di marcia nella categoria Promesse per il fabrianese **Giacomo Brandi** (tesserato con l'Atletica Avis Macerata) che, non ancora ventenne, ha ulteriormente "limato" il suo "personale" abbassandolo a 41' 42" 17, che lo conferma tra i migliori in Italia della sua età. La vittoria ha sorriso al livornese Gianluca Picchiottino (Fiamme Gialle), al secondo titolo consecutivo sulla distanza in 40' 17" 14, terzo il piemontese Stefano Chiesa della Cento Torri Pavia, anche lui al "personale" con 40' 34" 56. Per quanto riguarda l'Atletica Fabriano "tout court",



Giacomo Brandi

la spedizione biancorossa tutta al femminile (e composta da tutte Juniores) ha portato a casa i migliori risultati di sempre. **Martina Ruggeri** si è classificata quinta nel salto in lungo con metri 5.80 ("personale") e anche un po' di rammarico per il vento e per un "nullo" che sarebbe stato davvero... lunghissimo. **Irene Rinaldi** in ottima forma è giunta quinta nel lancio del disco con metri 41.22 ("personale") e sesta nel getto del peso con metri 11.51. **Benedetta Dell'Osso** settima nel lancio del martello con metri 48.07. **Gaia Ruggeri** undicesima nel giavellotto con metri 36.72. **Linda Lattanzi**, a corto di allenamento, dodicesima nel lancio del disco con metri 32.26 e in fondo alla classifica nel peso.

f.c.



Le Juniores fabrianesi ad Agropoli

ATLETICA

Fisdir

Mancioli "re di Roma" nel Golden Gala

Nemmeno il tempo di metabolizzare i risultati della OSO Cup di Firenze, che **Luca Mancioli** (foto) della Polisportiva Mirasole è sceso di nuovo in pista a Roma, in uno dei templi dell'atletica mondiale. L'atletica Fisdir (atleti con disabilità intellettiva e relazionale) per la prima volta nella storia ha disputato una batteria dei 100 metri piani il 31 maggio al "Golden Gala" nella XXVIII edizione della manifestazione intitolata a "Pietro Mennea", quarta tappa della IAAF Diamond League. Ai blocchi dipartenza della gara regina, otto atleti in rappresentanza del movimento, in continua crescita: Luca Mancioli (Polisportiva Fabriano Mirasole), Gabriele Rondi, Davide Federici e Alessandro Provera (Polisportiva Disabili Valcamonica), Paolo Alfredo Manauzzi (Polisportiva Hyperion Latina), Giovanni Pallanca (Polisportiva Quinto Genova), Tiziano Capitani e Simone Buccarello (Acli III Millennio). Un'emozione indescrivibile a cominciare dalla presentazione degli atleti, accompagnata dal boato dello stadio. Il "Mancio" si trova in corsia quattro. Lo speaker chiede il silenzio, lo starter dà lo sparo e Luca dopo pochi allunghi prende la testa



Federica Stroppa

della corsa chiudendo in 14" 61, un'ottima prestazione ma soprattutto il prestigio per una notte di essere... re di Roma. La cosa più bella è stata vedere le braccia alzate di Luca e gli abbracci dei ragazzi in pista per godersi a pieno questo momento. Queste emozioni fanno sì che la Polisportiva Mirasole continui nella sua missione, magari per far vivere ad altri ragazzi un'esperienza unica come quella di Luca Mancioli. Tutto il consiglio direttivo è orgoglioso delle performance di Luca e ringrazia i suoi genitori, l'allenatore Massimiliano Poeta dell'Atletica Fabriano e i partner principali (Fondazione Carifac e Faber).

SCHERMA

Club Fabriano

Tra fioretto e spada i fabrianesi crescono!

Nella quinta e ultima gara nazionale per Esordienti e Prime Lame, svoltasi a Macerata, il **Club Scherma Fabriano** ha nobilitato la sua presenza con dei pregevoli risultati. Fra i ragazzi più grandi, **Samuele Todisco** si è classificato al secondo posto al termine di una gara avvincente, alla quale hanno preso parte anche **Manuel Conti** (3°), **Mattia Brusati** e **Darius Catinca**. Fra i più piccoli, c'è stato il solito "show" di **Maria Vittoria Trombetti** e **Ida Filippini**, che hanno messo in evidenza le qualità e la classe che è stata apprezzata dal numeroso pubblico del palasport di Fonte Scodella. Soddisfazioni anche nelle Prime Lame per **Daniele Marasco**, alla seconda uscita nel fioretto, e per **Margherita Ascani**, sia nel fioretto che nella spada, la sua arma preferita.

«Ottime risposte da questa stagione in vista del futuro»,

commenta entusiasta il presidente Giancarlo Camilli Meletani. Per quanto riguarda il campionato italiano "Nostini" di Riccione, sono scese in campo nella spada fra le "giovannissime" **Alice Armezzani** ed **Eleonora Liuba Gubinelli**, con ottimi esiti. Alice ha terminato al 17° posto dopo una fase iniziale chiusa al vertice, un risultato che le consente di scalare al dodicesimo gradino del ranking nazionale. Guadagna posizioni anche Eleonora. «Soddisfazioni che ripagano il loro lavoro e la cura dei maestri Filippo Triccoli, Michele Zanella e Felicità Cetrullo», conclude il presidente Camilli Meletani. A Mercatello sul Metauro, infine, si è svolto il "Trofeo di Santa Veronica Giuliani", patrona della scherma. Qui, sempre Alice Armezzani ed Eleonora Liuba Gubinelli sono giunte terze nella spada.

f.c.



I maestri Michele Zanella, Felicità Cetrullo e Filippo Triccoli con Mattia Brusati, Samuele Todisco, Manuel Conti e Darius Catinca

CALCIO

Verso la finalissima

CICLISMO Il personaggio

Il Sassoferrato Genga ora sogna... l' Eccellenza

di FERRUCCIO COCCO

Matricola nel campionato di Promozione, obiettivo stagionale la salvezza, conquistate vittorie a raffica a metà stagione, centrati i play-off come quarta classificata, superato il primo turno vincendo in trasferta, superato anche il secondo turno vincendo "ancora" in trasferta, raggiunta la finalissima per salire nel campionato regionale di Eccellenza...

No, non è la trama di uno dei classici film americani di argomento sportivo, ma la bella favola del **Sassoferrato Genga** di Ricci e Goffredi. «Finora abbiamo fatto un vero capolavoro». A parlare è il direttore sportivo sentinate Cristian Appolloni, il giorno dopo il "blitz" compiuto dalla sua squadra sul campo della Filotranese per 0-1 (domenica 3 giugno), risultato che ha qualificato il Sassoferrato Genga per la finalissima che metterà in palio la promozione in Eccellenza, match decisivo che si giocherà contro il Montefano **sabato 9 giugno** in gara unica sul campo neutro di Chiaravalle alle ore 16.30. «Il Sassoferrato Genga, nella sua storia calcistica, non era mai arrivato a giocarsi la promozione in Eccellenza - prosegue Appolloni - l'ambiente è carichissimo, duecento sostenitori ci hanno seguito domenica a Filottrano, penso che altrettanti lo faranno sabato nel match decisivo a

Sabato 9 giugno la partita decisiva contro il Montefano sul "neutro" di Chiaravalle



L'entusiasmo del Sassoferrato Genga

Chiaravalle. Siamo partiti per salvarci, ma arrivati a questo punto sogniamo di completare il capolavoro che la squadra sta compiendo. La nostra forza è sempre stata e continuerà ad essere il gruppo, fatto di ragazzi del posto, cioè principalmente di Sassoferrato, Fabriano

e Gubbio. Arrivare fino in fondo per noi sarebbe un risultato storico». Ma di fronte si pone ora l'ostico scoglio chiamato Montefano. «Sarà una partita difficilissima - prevede Appolloni - contro una solida squadra che ha anche tradizione calcistica. Noi e loro siamo

abbastanza simili: entrambi abbiamo chiuso al quarto posto in campionato ed entrambi ai play-off abbiamo sempre vinto in trasferta».

Facendo un passo indietro, insieme al direttore sportivo sentinate riviviamo gli ultimi novanta minuti vincenti a Filottrano. «E' stata la classica partita di play-off - racconta - quindi molto tirata. Nel primo tempo loro hanno provato a metterci in difficoltà cercando di fare la partita, ma non ci siamo scomposti e tutto sommato non abbiamo corso grossi pericoli. Ad inizio ripresa, dopo quattro minuti, siamo passati in vantaggio su rigore con Arcangeli. Da quel momento in poi la Filotranese ha cercato con tutte le forze il pareggio, ma la nostra difesa non ha lasciato passare davvero nulla e alla fine, al 90', ci ha pensato Latini a mettere l'ultima pezza sulla nostra vittoria con un importante intervento». La formazione del Sassoferrato Genga scesa in campo a Filottrano: Latini, Ruggeri, Corazzi, Ferretti, Brunelli, Arcangeli, Petroni (90' Castellani), Cicci, Toteri (71' Ciccacci), Turchi, Castellani (61' Zucca); a disposizione Clementi, La Mantia, Lippolis, Agostinelli; all. Goffredi e Ricci. E adesso massima concentrazione in vista della finalissima di sabato 9 giugno. La formula prevede - in caso di parità - i supplementari. E qualora perdurasse ancora l'equilibrio, i calci di rigore.

Riccioni campione Master

Una bella soddisfazione per il fabrianese **Gianni Riccioni**, che si è laureato campione italiano Master (categoria M5) di ciclismo su strada. Classe 1960, dipendente comunale, Riccioni ha trionfato a Montebelluna nella "Gran Fondo del Centenario", gara svoltasi domenica 3 giugno. E' riuscito a conquistare questo importante risultato coniugando allenamenti, lavoro e famiglia, con la moglie Cristina e la figlia Michela che hanno condiviso con lui la vittoria accompagnandolo in questa trasferta. Un bell'esempio sportivo per tutti i giovani.



Gianni Riccioni in maglia tricolore con l'amico Gabriel Scorticini

CALCIO a 5

Giovanile

Scoppiettante finale di stagione per i ragazzi della Virtus Team Fabriano

Le formazioni Allievi (15-16 anni) e Giovanissimi (12-14 anni) della **Virtus Team Fabriano**, dopo aver disputato i rispettivi Campionati Regionali di calcio a 5 con alterne fortune (gli Allievi sfiorando l'accesso ai play off finali ed i Giovanissimi eliminati ai quarti di finale, ma secondi in Coppa Marche) si sono prontamente rifatti negli ultimi appuntamenti di stagione, dove stanno raccogliendo quanto nelle loro possibilità, e dimostrando di essere realmente valide speranze per il futsal fabrianese e regionale. Non dimentichiamo infatti che Mykyta Romenskyi (assente nella fase finale dei play off per problemi di salute) è stato selezionato a livello regionale nella rosa dei dodici ragazzi che hanno partecipato al Torneo del-

le Regioni Figgc nella categoria Giovanissimi. Ma veniamo agli ultimi avvenimenti. Domenica 27 maggio, a San Costanzo (campo neutro), gli Allievi, seppur privi di alcuni elementi fondamentali, hanno superato nella finale del Torneo Primavera i coetanei dello Jesi Calcio a 5, al termine di una bellissima gara con alterne marcature delle due squadre, ma con i fabrianesi che hanno portato a casa al termine della gara il trofeo (4-3 il finale): in questa gara i ragazzi, integrati da due giovanissimi in sostituzione degli assenti, hanno dimostrato un vero e proprio spirito di squadra, anzi di società, affrontando la gara con orgoglio e con il giusto agonismo, ben guidati dal mister Massimiliano Jachetta. Uno spirito di squadra, di gruppo, a dimo-



Gli Allievi schierati alla PalaSpecca di San Benedetto del Tronto

strazione dell'ottimo lavoro svolto durante una stagione sportiva iniziata con i primi allenamenti nello scorso agosto, che è venuto viepiù fuori nel decoro week end a San Benedetto del Tronto, nella prima edizione del Futsal Summer Cup (torneo nazionale giovanile di calcio a cinque). Seppure numericamente limitati, con la mancanza di diversi elementi nelle due squadre che hanno partecipato al Torneo, i ragazzi sia degli Allievi che dei Giovanissimi, hanno messo in campo tutto quanto nelle loro possibilità, aggiudicandosi il Trofeo negli Allievi e giungendo secondi nei Giovanissimi. In entrambe le finali i ragazzi nelle rispettive categorie hanno affrontato le formazioni del Real Rieti (società partecipante al Campionato Nazionale di Serie A di futsal e molto quotata anche nelle giovanili) con la vittoria del Real Rieti nei Giovanissimi per 7-3 e della Virtus Team negli Allievi per 7-5. Ultimo appuntamento ora con la Su-

cludere queste brevi note, auguri di pronta guarigione da parte dei compagni, dirigenti e tecnici, ad Eros Vagnarelli, giocatore negli Allievi (autore tra l'altro di un goal decisivo nella finale di San Costanzo), incappato in un incidente proprio nei giorni antecedenti la partenza per San Benedetto.



Qui sopra, Romenskyi in rappresentativa Giovanissimi; sotto, i fabrianesi con la coppa del Torneo di Primavera



I Giovanissimi secondi classificati alla Summer Cup

PATTINAGGIO

Fabriano

I fortitudini verso i Campionati Italiani

Buoni risultati ottenuti dalla **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** al "Trofeo di Siena". In evidenza, in particolare, i fratelli Scassellati. Cristian, nella categoria Esordienti, ha vinto sia i 200 sprint sia i 1000 in linea. Elisa, tra le Allieve, ha primeggiato nei 500 sprint ed è giunta seconda nella 5000 punti. Hanno partecipato all'appuntamento toscano anche Nicole Paciarotti, Martina Poeta, Asia Marolla, Alessandro Carnevali ed Erica Greci che,

con le proprie "performance", hanno contribuito a conquistare il 7° posto di squadra su 44 team partecipanti. Prossimo appuntamento, imminente, dal 7 al 9 giugno a Bellusco (provincia di Monza e Brianza) con i Campionati Italiani su Pista 2018, per la Fortitudo saranno in gara Elisa Scassellati, Camilla Fattori, Erica Greci, Federica Martella e Tiziano Arteconi.

f.c.

BASKET

Il trionfo

BASKET

L'evento

Anche l'Halley "cadetta" è promossa in serie D!

di FERRUCCIO COCCO

Anche la formazione "cadetta" della **Halley Matelica** conquista la promozione in serie D di basket. I ragazzi di coach Giancarlo Picchietti, così, seguono nella categoria superiore i Bad Boys Fabriano (che avevano ottenuto il "salto" di serie la settimana scorsa). Un vero e proprio trionfo, dunque, per il basket del territorio, frutto del buon lavoro svolto nel corso della stagione. Ricordiamo, infatti, che i matelicesi hanno dominato



Il tradizionale taglio della retina eseguito da Porcarelli

La formazione matelicese della Vigor strappa il "pass" battendo alla "bella" il P73 Ancona

il girone C di Promozione chiudendo al primo posto con ben 42 punti (21 vittorie e 1 sola sconfitta, proprio ad opera dei Bad Boys secondi della classe), poi ai play-off hanno eliminato 2-0 la Sangiorgese ai "quarti", 2-1 l'Indipendente Macerata in semifinale e 2-1 il P73 Ancona in finale. Proprio in occasione della decisiva "bella", giovedì 31 maggio nel gremitissimo palazzetto di Matelica, la squadra biancorossa ha conquistato il "pass" per la serie D imponendosi 59-45. I padroni di casa hanno costruito la loro vittoria nel primo tempo (36-20 all'intervallo), i dorici hanno cercato di riaprire la contesa nel terzo parziale (3-12), ma negli ultimi dieci minuti l'Halley ha ritrovato la concentrazione giusta per mettere il match in sicurezza fino al conclusivo 59-45. Il tabellino matelicese: Olivieri 5, Porcarelli 22, Boni, Pecchia, Mori, Gentilucci, Selami 4, Zamparini 18, Ghouti, Bracchetti A. 4, Picchietti D. 4, Bracchetti C. 2. Il coach Giancarlo Picchietti ha affidato a Facebook le proprie emozioni al termine della magica serata di giovedì. «Sono felicissimo - ha detto il tecnico - ringrazio tutti i giocatori che hanno contribuito a questa



Il grande entusiasmo dei giocatori matelicesi (foto di Martina Lippera)

impresa. Il loro merito è anche quello di aver riportato il piennone al palazzetto di Matelica. Sono quasi tutti matelicesi o comunque cresciuti nel nostro vivaio. Per questo voglio menzionare e ringraziare l'ex presidente Antonio Paglioni

che nei suoi anni di attività nella Vigor ha particolarmente curato il settore giovanile, cosa che ora sta continuando con successo l'attuale presidentessa Miriam Pecchia. L'amore che Matelica nutre per il basket così non potrà mai finire».

Erano 200 alla "24 ore"

Si è conclusa con il risultato finale di 1393-1333 la quarta edizione della "24 ore di basket", organizzata a Fabriano all'interno del programma della Festa dello Sport.



Si è giocato dalle ore 17 del primo giugno alle ore 17 del 2 giugno, ininterrottamente, con duecento persone (tra giovani e... meno giovani) che si sono alternate sul parquet, anche per pochi minuti, nella partita più lunga dell'anno. Hanno giocato anche il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli, e l'assessore allo sport Francesco Scaloni.

«Anche quest'anno ce l'abbiamo fatta a far rimbalzare la palla per 24 ore ininterrotte sul parquet del PalaGuerrieri - dicono dallo staff organizzativo. - Un ringraziamento a tutti quelli che hanno reso possibile l'evento. Ora un po' di riposo... poi si inizierà a pensare a cosa fare per renderla ogni anno migliore dell'edizione precedente».

Con l'occasione, sono state premiate anche le squadre di basket del territorio che hanno vinto il campionato: la Thunder Matelica Fabriano promossa in serie B femminile, Bad Boys Fabriano e Halley Matelica entrambe promosse in serie D maschile.

f.c.

Basket Csi: Gladiatores quarti

Epilogo della stagione 2017/18 nel campionato Csi per i **Gladiatores Matelica**: al palasport di Porto Potenza Picena si è giocata la finale per il 3°/4° posto contro il Macerata Giovane. Partono bene i 'Tores trovando soluzioni in attacco pulite: merito di una circolazione di palla che mette in difficoltà gli avversari. Ma nel secondo quarto la squadra di Macerata accelera e trova le misure per bloccare l'attacco matelicese: a metà gara i maceratesi sono avanti di cinque lunghezze. L'inizio del terzo quarto è sempre lo stesso film: i maceratesi sembrano più brillanti e bloccano ancora l'attacco dei 'Tores... ma qualcosa, sul finire del quarto, cambia (anche se il distacco è di ancora di 10 lunghezze). Infatti l'ultimo quarto vede i 'Tores più decisi e determinati e - roscicchiando punto su punto - arrivano allo scadere del tempo regolamentare sotto di tre punti. Parte l'ultima azione, palla in mano ai matelicesi, si cerca di portare un blocco ai tiratori della squadra, la palla arriva a "K" Piermatiri che insacca da tre e porta ai supplementari la partita (l'ultimo attacco del Macerata Giovane non dà alcun frutto). Al supplementare è un continuo capovolgimento di fronte, ma dopo i cinque minuti a disposizione è il Macerata Giovane a portare a casa la vittoria per 81 a 84: troppi gli errori ai tiri liberi da parte dei matelicesi (errori commessi anche durante il tempo regolamentare). Da sottolineare, comunque, la determinazione dei 'Tores che, seppur sotto di diverse lunghezze, non hanno mai mollato (grande prova di D'Amato con 29 punti). Il tabellino completo dei matelicesi: Carducci, Cintioli 16, Colonnelli 3, D'Amato 29, Frattali 13, Luzi 3, Marcellini 2, Mencucci, Mosciatti 2, Papilli 2, Piermatiri 11. Parziali: 24-18 al 10', 36-41 al 20', 50-60 al 30', 72-72 al 40', 81-84 finale. Si conclude così la stagione dei Gladiatores Matelica, con un saluto ai sostenitori e un arrivederci al prossimo campionato.

BASKET

Ristopro Fabriano - L'intervista

Coach Alessandro Fantozzi: "Entusiasmo, parola chiave"



Filiberto Dri e coach Fantozzi durante un allenamento (foto di Martina Lippera)

La certezza della **Ristopro Fabriano** si chiama Alessandro Fantozzi. In attesa che il mercato entri nel vivo, è il coach 57enne, tre vittorie nelle cinque partite a Fabriano incluse le due determinanti nei play-off, a rappresentare la base di partenza dei biancoblu nel secondo campionato di B. «La salvezza, il crescente entusiasmo e la partecipazione incredibile del pubblico devono essere le fondamenta per costruire qualcosa di più grande la prossima stagione. Dobbiamo ripartire da quelle tre vittorie ottenute nel finale di campionato nell'ottica di un percorso meno tormentato», dice l'ex play, quotidianamente a contatto con la società per la costruzione della nuova Ristopro, che non nasconde ambizioni più grandi della salvezza. «Raggiungiamola il prima possibile, poi tutto quel che verrà sarà di guadagnato», nicchia Fantozzi, che traccia la fisionomia della futura squadra. «Questo è un campionato molto atletico e fisico, cercheremo di allestire un organico che abbia determinate caratteristiche». Contatti molto avanzati per la permanenza in biancoblu

di Filiberto Dri, guardia-ala classe '89, 14,8 punti nelle 27 partite dello scorso torneo e punto di riferimento offensivo nella serie play-off contro Cerignola. «Nel dna della squadra dovrà esserci la voglia di difendere e di lottare su ogni pallone - illustra il coach. - Dovremo dare sempre il massimo e non avere rimpianti alla fine delle partite, se profonderemo ogni energia anche il pubblico apprezzerà». Proprio la passione dei supporters fabrianesi ha incentivato Fantozzi a prolungare il matrimonio con la Ristopro. «Subito dopo la fine del campionato, parlando con i dirigenti, si era manifestata la volontà di entrambe le parti di proseguire il rapporto. Qui mi sono trovato benissimo, è una città di tradizione in cui si respira pallacanestro. Per uno come me, abituato ad altre piazze storiche del basket come Livorno e Capo d'Orlando, è molto gratificante lavorare in un ambiente simile dove ci sono storia, interesse e pubblico: spero di contribuire a portare Fabriano più in alto possibile».

Luca Ciappelloni

BASKET

Halley Matelica - L'intervista

Coach Leonardo Sonaglia: "Pronti per la Serie C Gold"

Terzo posto in classifica nel campionato regionale di serie C con 38 punti (frutto di 19 vittorie su 26 partite), superato il primo turno dei play-off per 2-1 sul Pedaso, eliminazione per 3-1 al secondo turno per mano della Sutor Montegranaro. «Direi che è stata una stagione molto positiva». A parlare, a bocce ferme, è Leonardo Sonaglia, coach della **Halley Matelica**. «L'obiettivo era ritornare a fare buoni risultati dopo tre anni e questo gruppo c'è riuscito, andando, credo, anche oltre le aspettative - prosegue il tecnico biancorosso. - Abbiamo disputato una eccellente regular season, al termine della quale abbiamo deciso di rinunciare a Cardenas, una scelta effettuata non per motivi tecnici e che a livello di forza della squadra ci ha indebolito, ma che si era resa necessaria per determinate

situazioni che si erano venute a creare. Ciononostante abbiamo superato il primo turno ai play-off e ci resta il rammarico per quella gara-1 contro Montegranaro, persa 84-85, in cui abbiamo avuto le chance per vincere e per indirizzare la serie dalla nostra parte. Così non è stato, ma siamo stati comunque bravi a contristarli in tutte le partite nonostante la loro forza sotto canestro». Ai matelicesi è sfuggita la qualificazione per gli spareggi verso la serie B, ma grazie a questa buona stagione entrano a far parte della Serie C Gold, che travalica i confini regionali, visto che nella stagione 2018/19 riguarderà Marche, Umbria e Abruzzo. «Un passo avanti che ben si adatta alle dimensioni dell'Halley e alla sua graduale crescita», conclude Sonaglia.

f.c.



Coach Sonaglia mentre istruisce Trastulli (foto di Martina Lippera)

Lannelli

C.SO DELLA REPUBBLICA FABRIANO

ABBIGLIAMENTO
DAL 1912

**a grande richiesta...
riproponiamo
il "MESE DELL'ABITO"**

MANUEL RITZ



**vastissimo assortimento
di abiti a € 198,00**